Messaggero del lunedì 80 1946 2026

CREDIFRIULI, LA BANCA CHE HA IL FRIULI DENTRO.

LUNEDÌ 13 LUGLIO 2026 | €1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

Sport

Sinner si conferma il re di Wimbledon «Incredibile vincere ancora»

I favori del pronostico erano tutti per Jannik Sinner, e il pronostico alla fine è stato rispettato. Ma pochi si aspettavano uno Zverev così spavaldo, che per oltre due ore ha tenuto sotto scacco Sinner negli schemi di gioco nei quali si trova maggiormente a suo agio. Il punteggio finale di 6-7, 7-6, 6-3, 6-4 rende molto parzialmente l'idea di quanto Sinner sia stato in difficoltà.

Gibertini a pagina 32

Sinner bacia la coppa per il secondo anno di fila

Udinese-Zaniolo Il rebus dei bonus della discordia

Un bel po' di interrogativi, anche se, sulla carta potrebbe essere una questione di dettagli. Ma quali dettagli? Cosa deve cambiare per rivedere Nicolò Zaniolo agli ordini di Kosta Runjaic?

Oleotto a pagina 29

Cinzia Bearzot: «Papà Enzo era un friulano vero»

Oggi Enzo Bearzot, detto il Vecjo, avrebbe undici pronipoti, proprio come una squadra di calcio. Uno di loro, Stefano, 6 anni è in vacanza a Lignano con nonna Cinzia.

Meroi a pagina 30

La guerra in Iran

Stretto di Hormuz Risale la tensione Teheran: è chiuso Trump: non è così

Lo Stretto di Hormuz «è chiuso fino a nuovo ordine». No, è aperto. La battaglia tra Iran e Stati Uniti sull'importante crocevia esplode tra minacce e attacchi incrociati che fanno tremare l'intero Golfo. «Hormuz è aperto. Li abbiamo colpiti duramente» ha assicurato Donald Trump senza esitazione al termine di un'altra nottata di raid contro l'Iran. Teheran «non controlla lo Stretto»: le forze americane sono schierate e pronte a «garantire la libertà di navigazione, nonostante le ingiustificate aggressioni, le minacce e le dichiarazioni arbitrarie dell'Iran», gli ha fatto eco il Centcom prima di procedere a nuovi attacchi vicino a Hormuz.

Di Ronza a pagina 4

In regione

Nuove assunzioni Oltre mille prof per scacciare l'incubo supplenze

Pace alle pagine 2 e 3

Il commento

A Nordest sempre più vecchi e sempre più abbandonati

FRANCESCO JORI a pagina 3

Treni e nodo di Udine Mancano 155 milioni

Dei 340 necessari ne sono stati investiti per opere e progetti soltanto 185
La conclusione della seconda fase del cantiere è slittata ancora, fissata al 2030

Per sbrogliarlo ci vorrà ancora qualche anno, perlomeno fino al 2030. Nel frattempo il cosiddetto "nodo di Udine" continua a rappresentare una necessità per le aziende, bisognose di traffici ferroviari più rapidi, un motivo di scontro per la politica, un sogno da raggiungere per i cittadini. La ragione è presto detta: l'opera è finalizzata al potenziamento del corridoio Baltico-Adriatico, e ha l'obiettivo primario di separare i flussi merci da quelli viaggiatori, dando così impulso alle imprese del territorio, come emerso al recente Forum Infrastrutture del Gruppo Nem (che edita anche il Messaggero Veneto). Esiste però anche un secondo obiettivo, che interessa di più i residenti.

Cesare alle pagine 14 e 15

La tendenza

La battaglia dello spritz Aperol minacciato dal drink Hugo

GIANNI MORIANI a pagina 12

SULLA SPIAGGIA

Le acrobazie delle Frecce incantano Lignano Il comandante: «Un onore essere qui»

In migliaia hanno salutato e fotografato la Pan sulla spiaggia di Lignano

Dalmasso alle pagine 10 e 11

NELLE CRONACHE

Ad Ampezzo

Ripartito il rogo Il vento ostacola lo spegnimento

Rigo a pagina 19

A Pontebba

Morto per salvare i suoi bambini «In Friuli era felice»

A pagina 18

A Udine

Lavori mai finiti in via Micossi L'ira dei residenti

Beltrame a pagina 16

Ad Aquileia

Ecco l'arcivescovo Dianin ai fedeli: «Vi ascolterò»

Pessotto e Bonaventura alle pagine 20 e 21

ilNordest Economia

Le costruzioni si rivelano filiera Simeon dal Friuli a New York

Negli ultimi anni, il settore delle costruzioni ha avuto vento in poppa. E ora, finita l'era dei bonus edilizi e del Pnrr, ci si trova davanti a un punto di svolta. Con il venir meno di queste forze motrici, la sfida è capire quali saranno i nuovi motori di sviluppo. Intanto, nel Triveneto, sta emergendo un segnale incoraggiante: una filiera solida. «La nostra è una società di servizi, la vera competenza che offriamo è progettare, gestire e portare all'esecuzione un manufatto architettonico. La competitività si fonda sulla gestione del servizio». Edoardo Simeon è consigliere di Sigest, holding che controlla Simeon, azienda fondata nel 1969 in un piccolo paese friulano, Aiello.

Salvatori e Cescon alle pagine 42 e 43

Il commento

L'engineering e l'insegnamento al Made in Italy

GIANCARLO CORÒ

L'Engineering – l'insieme delle attività di progettazione, costruzione e manutenzione di infrastrutture e impianti – costituisce uno dei settori più dinamici e promettenti per il futuro dell'economia italiana.

A pagina 41

Natura, cultura, tradizione. Estro, tenacia e impegno.

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

www.credifriuli.it

Direzione, Redazione
Viale Palmanova, 290
33100 Udine

Contatti
Tel. 0432/5271
(Centralino)

Posteitaliane Spa
Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

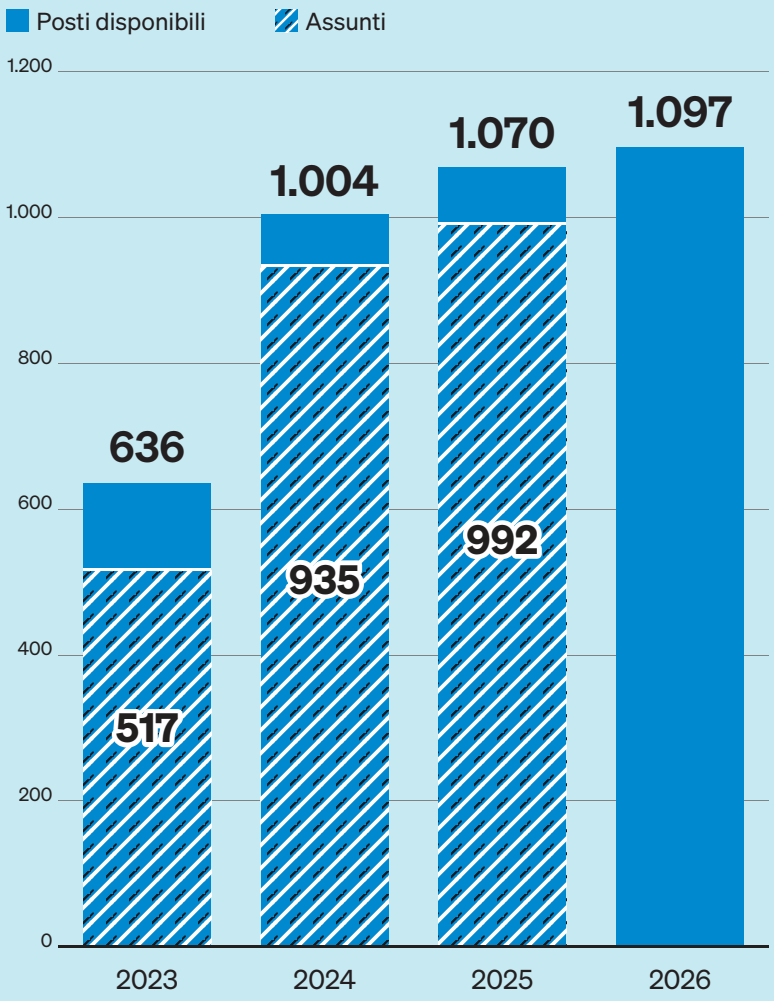
La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 71 N° 27

FOCUS

Scuola in Friuli Venezia Giulia

Immissioni in ruolo di docenti negli ultimi quattro anni



Il nuovo contratto per i docenti 2025-27

Aumenti in busta paga per tipologia di istituto e anni di anzianità di servizio*

Anzianità	2025	2026
SCUOLA DELL'INFANZIA ED ELEMENTARE		
0 - 8	38,44	76,89
9 - 14	42,51	85,03
15 - 20	46,08	92,17
21 - 27	49,56	99,14
28 - 34	53,02	106,06
Da 35	55,64	111,29
SCUOLA MEDIA		
0 - 8	41,61	83,23
9 - 14	46,35	92,70
15 - 20	50,48	100,98
21 - 27	54,57	109,14
28 - 34	58,63	117,27
Da 35	61,65	123,32
SUPERIORI (DOCENTE DIPLOMATO)		
0 - 8	38,44	76,89
9 - 14	42,51	85,03
15 - 20	46,10	92,21
21 - 27	51,32	102,66
28 - 34	54,71	109,44
Da 35	57,38	114,77
SUPERIORI (DOCENTE LAUREATO)		
0 - 8	41,61	83,23
9 - 14	47,54	95,09
15 - 20	52,02	104,06
21 - 27	57,82	115,66
28 - 34	61,65	123,32
Da 35	64,69	129,40

*importo mensile lordo per 13 mensilità

In arrivo assunzioni per 1.097 docenti L'obiettivo è ridurre le supplenze

Via libera del ministero ai posti in cattedra in regione per l'anno scolastico 2026-27. La disponibilità è in lieve crescita rispetto all'ultimo biennio Pavatti: «Puntiamo a riempire tutte le caselle». Le analisi dei sindacati

VALERIA PACE
TRIESTE

Istruzione

Il ministero ha autorizzato assunzioni per 1.097 docenti in Friuli Venezia Giulia. Si tratta di una quota dei posti che si sono liberati a seguito del pensionamento di chi occupava le cattedre o dei trasferimenti. È scattata ora la rincorsa per cercare di riempirne quanti più posti possibili con nuovi assunti a tempo indeterminato, proprio per arginare la necessità di ricorrere a supplenze. Gli aspiranti hanno fino alla mezzanotte di oggi per esprimere la preferenza della provincia in cui lavorare. Riempire tutti i posti «è il nostro obiettivo, lavoriamo senza sosta», assicura la direttrice generale dell'Ufficio scolastico regionale Patrizia Pavatti, che, appena ha ricevuto la cifra dei posti assegnati al Friuli Venezia Giulia, ha convocato i sindacati per l'informativa e fatto partire la procedura. Le fanno eco i segretari regionali confederali. Antonella Piccolo della Cisl scuola infatti ricorda il caso del 2020-21, anno scolastico in cui «a fronte di circa 3.000 posti ci furono solo 700-800 stabilizzazioni».

La cifra

Il numero di posti in ruolo aperti quest'anno è in leggero aumento rispetto a quello degli ultimi due anni. Nel 2025 il contingente assunzionale autorizzato dal ministero era stato di 1.070 posti e nel 2024 di 1.004.

Soddisfatti i sindacati? Ugo Previti, segretario regionale della Uil scuola, commenta: «Cerchiamo di guardare al bicchiere mezzo pieno, intanto queste assunzioni ci sono. Va detto però che basterebbe un investimento economico abbastanza basso per assumere anche i precari. Ad esempio sarebbero sufficienti 700 euro in più per assumere i supplenti con contratti da settembre a fine giugno, considerato che in quasi tutti i casi lo stato comunque paga loro la disoccupazione per i mesi estivi, in cui si trovano senza lavoro». Massimo Gargiulo della Flc Cgil rincara: «Di ordine più che triplo saranno gli incarichi annuali o "brevi" affidati ai precari. E va ricordato, tutto questo accade in un contesto di tagli che in due anni lasciano sul campo 128 posti».

La procedura

La procedura è scattata immediatamente, venerdì, con la pubblicazione del decreto ministeriale che sancisce la spartizione, regione per regione, delle 46.642 assunzioni autorizzate in tutto il Paese. Già stasera a mezzanotte si concluderà la prima fase in cui i candidati per l'assunzione potranno indicare le preferenze per la provincia del Friuli Venezia Giulia in cui vorrebbe lavorare.

In questa fase chi è già pronto alla rinuncia, perché magari ha già un posto a tempo indeterminato ma ha fatto un concorso per insegnare anche qualcos'altro al fine di acquisire ulteriore punteggio nelle graduatorie di istituto, dovrà indicarlo.

È già presente sul sito dell'Ufficio scolastico regionale l'elenco di tutti i posti disponibili, con il dettaglio della disciplina da insegnare e la scuola in cui il posto è vacante. Da domani, dunque, seguirà la seconda fase, con la convocazione, secondo le varie graduatorie, di chi è avente diritto e l'assegnazione della sede. «Siamo fortunati perché il ministero ha consentito il 100% delle assunzioni rispetto ai vincitori dell'ultimo concorso, il cosiddetto Pnrr 3», commenta Pavatti, che è chiamata a concludere questa fase del reclutamento entro fine mese. Anche perché «l'obiettivo è avere tutti in cattedra entro settembre», aggiunge e dunque, se una volta esaurite le graduatorie di riferimento i posti non saranno tutti assegnati si proseguirà attingendo da altre graduatorie. E dunque non è automatico finire entro la prima campanella «se non si trovano le teste, è possibile che manchino candidati per alcune classi di concorso», afferma Pavatti.

Durante la fase due i docenti convocati - ormai esclusivamente digitalmente, grazie a una piattaforma online - dovranno accettare espressamente la sede assegnata entro cinque giorni. Il silenzio verrà considerato un rifiuto.

Le graduatorie

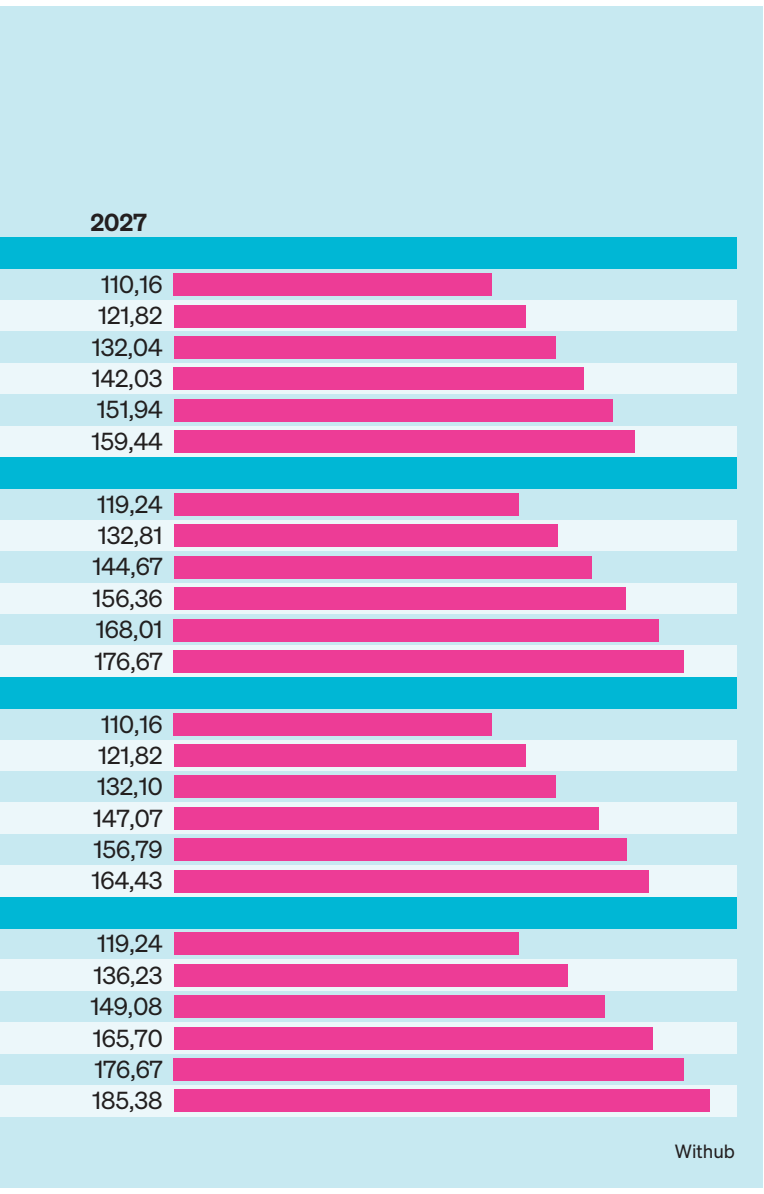
I vincitori del concorso Pnrr 3, dunque, come detto, saranno assunti. Questa è stata un'intensa stagione concorsuale grazie (o a causa, secondo chi è critico di questo metodo di reclutamento) appunto al Recovery fund, che ha imposto di concludere le procedure entro l'anno - cosa che ha dato il la all'uso di prove scritte a crocette, più rapide da correggere. La peculiarità di questi concorsi, però, è che chi non risultava vincitore ma aveva comunque ottenuto un punteggio superiore alla sufficienza non rimaneva parte di una graduatoria a scorrimento, come invece storicamente era sempre successo. Insomma, ritenta, sarai più fortunato.

Da quest'anno, ricorda l'ex senatore della Lega Mario Pittoni, ora responsabile scuola del partito spesso impegnato in interlocuzioni con il ministero guidato dal leghista Giuseppe Valditara, per «i primi tre anni il 30% degli idonei Pnrr concorrono ai posti a bando». Una novità approvata nel 2025 ma al debutto quest'anno, così come gli elenchi regionali. Un nuovo strumento in cui si possono iscrivere gli idonei non vincitori di concorsi dal 2020. Un altro modo per recuperare i "beffati" dal Pnrr, coloro che il voto minimo per passare l'orale l'avevano preso. Negli elenchi regionali ci si può iscrivere anche se si è tentato il concorso in altre regioni. «Ci sono voluti quasi tre anni per convincere la Commissione europea a correggere il tiro e restituire le graduatorie di merito, ma alla fine ce l'abbiamo fatta», commenta Pittoni.

Dall'alto in senso orario Pavatti, Previti, Piccolo e Gargiulo

LA NOVITÀ

Pittoni: «Quest'anno ripescati gli idonei dei concorsi Pnrr beffati dalle regole che escludevano lo scorrimento»



Diventare insegnante, il percorso a ostacoli

Previti (Uil scuola): «Gli aspiranti prof tra crediti aggiuntivi universitari e corsi spendono fino a 10.000 euro. Il tutto per uno stipendio tra 1.500 e 1.700 netti» Nelle buste paga di agosto intanto però arrivano gli aumenti e gli arretrati

Il focus

Sono spesso considerati una categoria di privilegiati per la lunga estate senza lezioni e perché, alle medie e superiori, il loro orario prevede 18 ore nelle classi. Nel computo, però, chi fa questi ragionamenti non mette che gli esami continuano fino a metà luglio e già a fine agosto iniziano le riunioni preparatorie, esami per i debiti e corsi di recupero. E vanno aggiunte le riunioni, il tempo di preparazione delle lezioni, delle prove e della loro valutazione. E i gravosi impegni aggiuntivi di chi assume incarichi come vicepreside, coordinatore di plesso o di classe, retribuiti con qualche centinaia di euro l'anno. Spesso non sono noti nemmeno la fatica e i costi di arrivare ad ottenere tutti i requisiti necessari per il posto fisso, oltre alla necessità di vincere un concorso. Costi che Ugo Previti, segretario regionale di Uil scuola, stima arrivano anche «a 10.000 euro», a fronte di uno stipendio che «si aggira tra i 1.500 e i 1.700 euro netti», a seconda del grado e dell'ordine della scuola.
Intanto però una buona notizia per i docenti è arrivata a inizio luglio con la firma del contratto 2025-27: gli arretrati nonché gli incrementi tabellari previsti si vedranno nella busta paga di agosto. Gli aumenti vanno da un minimo mensile lordo di 38 euro a un massimo di 185, variabili a seconda dell'ordine di scuola in cui si insegna e dell'anzianità di servizio.
L'ultimo contratto è il primo ad essere sottoscritto prima della sua scadenza. «Tre rinnovi in tre anni per la scuola», aveva festeggiato il via libera in Consiglio dei ministri all'intesa economica il ministro della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, sottolineando che a fronte dei tre rinnovi i docenti in media hanno visto 412 euro in più in busta paga.

Un docente impegnato in una spiegazione durante una lezione in una scuola superiore

Il percorso
Laurea triennale, laurea magistrale, poi i crediti aggiuntivi universitari specifici per l'insegnamento, se magari non si pensava fin dall'inizio del percorso universitario di voler diventare un prof oppure se si era già conclusa l'università prima dell'arrivo della normativa che li richiedeva. Non basta, poi c'è l'abilitazione.
E c'è chi si fa corsi su corsi per ottenere punteggi più alti in graduatoria. Ad esempio quello di inglese C1, per cercare di scavalcare la selva di candidati. Anche perché per anni e anni sono mancati i concorsi per l'immissione al ruolo e quindi sono stati tantissimi a partecipare a quelli banditi a partire dal 2020.
E poi c'è chi sceglie di specializzarsi ulteriormente. Magari per venire incontro al fenomeno in fortissima crescita di alunni in classe con bisogni educativi speciali o con neurodivergenze a cui si vuole fare fronte.

Le retribuzioni
Come noto, le retribuzioni dei docenti italiani sono molto più basse della media europea. Guardando i più aggiornati dati Eurydice, riportati sul sito della Commissione europea, i paragoni con altri stati sono impietosi. Per quanto riguarda le scuole superiori - questo il valore in euro a parità di potere d'acquisto per rendere confrontabili quelli di stati che usano valute diverse - un prof neoassunto in Germania ha una retribuzione annua lorda di 63.508 euro, mentre il suo omologo italiano 27.754 euro. La Germania è lo stato che paga i suoi docenti più di tutti. L'Italia è nella parte bassa della classifica, non nelle ultimissime posizioni occupate da Albania (16.233 euro) e Grecia (16.774 euro), ma nella compagnia di Turchia, Romania, Slovenia e Ungheria. Ora, però, grazie al rinnovo del contratto, qualche euro in busta paga in più i prof lo vedranno. —**V.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme tagli per i bidelli «Ancora nessuna notizia per i nuovi posti in ruolo»

Le sigle

I sindacati della scuola del Friuli Venezia Giulia sono tutti in allarme per la partita delle assunzioni del personale Ata. «Al momento non c'è alcuna novità e le attendiamo con urgenza», afferma Antonella Piccolo, segretaria regionale della Cisl scuola.
Anche perché, sottolineano sia Ugo Previti, segretario regionale di Uil scuola e Massimo Gargiulo suo omologo in Flc Cgil, i posti in complesso in regione sono già stati tagliati. «Meno 52 posti quest'anno», evidenziano i due sindacalisti. A lanciare per primi l'Sos su questa partita erano stati Piccolo e Previti.
«Non tutto si giustifica col calo demografico, non risultano infatti chiusure di plessi tali da giustificare il taglio degli Ata», rincara con forza Gargiulo, «tradotto, vuol dire che a parità di sedi aperte si riducono servizi e sicurezza».
E pure Previti insiste sul punto: «Non si tratta di una figura che fa solo le pulizie, è importante per la sorveglianza. Anche a fronte del fatto che al giorno d'oggi ci sono anche i maranza nelle scuole, sono degli occhi in più fondamentali. E sono anche un punto di riferimento adulto per gli alunni, che spesso si confidano con loro».
Altro capitolo di incertezza riguarda a dove si abbatteranno quei tagli. Negli istituti comprensivi che hanno più sedi possono essere particolarmente critici perché potrebbe saltare la garanzia in qualche plesso. —**V.P.**

Il commento di Francesco Jori

Sempre più vecchi, sempre più abbandonati

Più vecchio, più solo, più dipendente da terzi. Sul Nord Est che verrà, da qui a una generazione, grava uno scenario inquietante, con una domanda di assistenza che riguarderà non meno di 800mila grandi anziani tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, e una risposta fin d'ora inadeguata in termini di risorse economiche e di servizi disponibili, a partire dalle strutture di accoglienza.
Già oggi novemila veneti e duemila friulani sono in lista di attesa per essere accolti in una Rsa, per mancanza di posti: e questo in un Nord Est che pure è l'area con maggiori dotazioni, pari a dieci posti-letto ogni mille abitanti; il Sud è fermo a tre.
Un futuro precario incombe sugli anziani con oltre 80 anni, che presentano una richiesta più elevata di assistenza, sia in ricovero che residenziale, e che risultano in forte aumento: nel 2050, in Veneto saranno 640 mila rispetto agli attuali 370 mila, in Friuli Venezia Giulia 150 mila rispetto agli 80 mila di oggi. Sempre le proiezioni segnalano che si tratterà in prevalenza di persone sole, e di donne. A loro oggi, e ancor più domani, fanno fronte le Rsa per i casi più pesanti, con 33mila posti letto in Veneto e 12mila in Friuli Venezia Giulia; a chi resta a casa provvede un esercito di mezzo milione di caregiver (le badanti) tra le due regioni.
In ogni caso, troppe famiglie rimangono sostanzialmente sole a gestire il problema, con aiuti pubblici inadeguati: tre su quattro devono arrangiarsi in proprio. E le Rsa sono a loro volta in crisi sempre più urticante, con risorse economiche inadeguate e carenza di personale crescente, specie infermieri.
Da una trentina d'anni i demografi segnalano il forte trend di invecchiamento della popolazione, con i relativi fabbisogni; ma le risposte pubbliche sono rimaste e rimangono sostanzialmente le stesse. Soltanto nel 2023 il governo ha varato una riforma del settore, con un paio di decenni di ritardo rispetto ai principali Paesi europei; dove oltretutto le strutture residenziali coprono il 4 per cento della popolazione, mentre l'Italia è ferma al 2. Ma la legge rimane una scatola vuota, in termini sia di risorse assegnate (occorrerebbero dai 5 ai 7 miliardi, oggi pura utopia) che di servizi da mettere in campo.
Ancor peggio va per l'ADI, l'assistenza domiciliare integrata: quella fornita dalle Asl offre solo singole prestazioni di tipo medico e infermieristico, inadeguate a gestire la complessità dei bisogni.
Il Patto per la non autosufficienza, sottoscritto nel 2021 da un'ampia coalizione sociale, spiega che la riforma introduce sì criteri più equi per distribuire le risorse tra le Regioni, ma lascia invariati i principali nodi: un'assistenza ancora frammentata, pochi servizi territoriali a sostegno delle famiglie, e risorse inadeguate per rispondere ai bisogni delle persone non autosufficienti. In buona sostanza, lascia gli anziani soli come prima. Non considerandoli cittadini con pari dignità, ma figli di quella cultura dello scarto che papa Francesco ha più volte denunciato. Del tutto inutilmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le crisi internazionali

Ancora tensione a Hormuz Torna la battaglia nel Golfo

Due giorni di calma, poi Teheran annuncia la chiusura «fino a nuovo ordine»
La risposta degli americani: «È aperto, è garantita la libertà di navigazione»
Drone iraniano contro una nave cipriota, terzo round di attacchi statunitensi

SERENA DI RONZA
NEW YORK

Lo stallo

Lo Stretto di Hormuz «è chiuso fino a nuovo ordine». No, è aperto. La battaglia fra Iran e Stati Uniti sull'importante crocevia riesplode fra minacce e attacchi incrociati che fanno tremare l'intero Golfo. «Hormuz è aperto. Li abbiamo colpiti duramente», ha assicurato Donald Trump senza esitazione al termine di un'altra nottata di raid contro l'Iran.
Teheran «non controlla lo Stretto»: le forze americane sono schierate e pronte a «garantire la libertà di navigazione, nonostante le ingiustificate aggressioni, le minacce e le dichiarazioni arbitrarie dell'Iran», gli ha fatto eco il Centcom prima di procedere a nuovi attacchi vicino a Hormuz per colpire sistemi missilistici e di difesa aerea, ma anche piccole imbarcazioni del Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica in diverse aree nello Stretto. Negli ultimi due giorni una calma apparente nello Stretto e i colloqui a Muscat fra l'Iran e l'Oman in presenza del Qatar avevano lasciato sperare.

Braccio di ferro

Poi la situazione è di nuovo precipitata: nella notte fra sabato e domenica, infatti, l'Iran ha annunciato la chiusura dello Stretto dopo aver lanciato un drone contro una nave battente bandiera cipriota perché, secondo la versione di Teheran, non ha rispettato gli avvertimenti lanciati per cambiare rotta. La risposta americana non si è fatta attendere.
Le forze a stelle e strisce hanno lanciato il terzo round di attacchi della settimana contro l'Iran colpendo 140 obiettivi militari vicino allo Stretto, e portando a 310 il totale della settimana. Teheran «ha fatto la scelta sbagliata. Ora paga», ha tuonato il capo del Pentagono Pete Hegseth. Il regime ha risposto con raid mirati alla basi americane in Medio Oriente: tre missili iraniani sono caduti in Giordania mentre il Qatar ha annunciato che tre persone, fra cui un bambino, sono rimasti feriti da schegge durante le intercettazioni di missili della Repubblica Islamica. Nel mirino dell'Iran è finito l'Oman che ha convocato l'ambasciatore in protesta contro i raid, accusando pubblicamente Teheran di aver preso di mira il suo territorio. Una dura condanna è arrivata anche dall'Arabia Saudita, che ha denunciato «il persistente comportamento destabilizzante dell'Iran che mette a rischio la stabilità della regione».

La furia di Trump

Il braccio di ferro su Hormuz sta facendo infuriare Trump. «Avevamo un accordo con l'Iran» sabato sera prima dell'attacco: «un'intesa perfetta per noi. Niente nucleare, niente di questo, niente di quello, niente di niente. L'Iran stava cedendo su tutto, poi sono usciti dalla stanza e, nel giro di un'ora, hanno lanciato un drone contro una nave. Sono malati, c'è qualcosa che non va in loro», ha detto il commander-in-chief evidentemente frustrato. Il presidente appare sempre più in difficoltà alle prese con un Iran che ha alzato i toni mostrando senza ombra di dubbio di volere il controllo di Hormuz. «Questo passaggio strategico è più importante di decine di bombe atomiche e la Repubblica Islamica dell'Iran lo proteggerà», ha chiarito il consigliere militare della Guida Suprema iraniana, Mohsen Rezaei. L'apertura dello Stretto è per Trump uno degli tasselli fondamentali del memorandum of understanding, voluto - come ha spiegato il presidente - per evitare una «depressione» economica globale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imbarcazioni ancorate nello Stretto di Hormuz, scenario dello scontro tra Stati Uniti e Iran (Ansa/Afp)

I RAID
Le forze a stelle e strisce hanno colpito 140 obiettivi militari vicino al passaggio marittimo

LA REPLICA
Raid mirati alle basi americane in Medio Oriente: tre missili iraniani sono caduti in Giordania

LA CONDANNA
Il Qatar denuncia tre feriti, l'Oman ha convocato l'ambasciatore iraniano

CAMPORINI
«Lo Stretto uno strumento nelle mani del regime»

Su una pace, su un cessate il fuoco duraturo, forse «ci siamo illusi» perché «bastava leggere le quattro righe del memorandum per capire che gli spazi erano minimi». È il giudizio dell'ex capo di Stato Maggiore della Difesa e dell'Aeronautica, Vincenzo Camporini, sulla ripresa delle ostilità nel quadrante mediorientale e in particolare sul nodo rappresentato dallo Stretto di Hormuz, ormai bussola del conflitto tra Stati Uniti e Iran.
«Il problema di fondo è che gli argomenti di disaccordo tra i vari attori in campo - aggiunge Camporini - sono sostanziali, non sono sfumature». Su questo punto, il generale fa riferimento al tema del nucleare. «L'Iran non ha mai mollato e ciò è dimostrato dalle enormi difficoltà che in passato l'Agenzia internazionale ha dovuto affrontare per effettuare i controlli sul loro territorio. Possiamo dire che in questo ambito la politica di Teheran è ormai consolidata». Per l'ex numero uno dello Stato Maggiore un altro aspetto riguarda «l'ipotetico cambio di regime», che «è un'opzione al di fuori di qualsiasi possibilità». E su questa certezza si basa anche il «nodo Hormuz». La gestione dello Stretto «è diventata uno straordinario strumento in mano al regime iraniano per strangolare l'economia, una leva che prima non esisteva ma che ora non gli toglieremo più».

La minaccia dei media iraniani, Israele resta in allerta

Netanyahu starebbe valutando di andare in Usa per vedere Trump
Il 27 ottobre si terranno le elezioni legislative

TEL AVIV

La strategia

Tre missili lanciati dall'Iran all'alba sono caduti in Giordania, a poca distanza dal confine con Israele. Poi l'agenzia di stampa Sabreen, vicina al regime di Teheran, ha pubblicato l'elenco di obiettivi colpiti durante la notte: in Qatar, Kuwait, Bahrein, Oman. Fuoco tutt'intorno in Medio Oriente, ma il territorio israeliano non è stato attaccato. Nonostante nelle immagini generate con l'Ia pubblicate sabato sera dal quotidiano Hamshari, il premier Benjamin Netanyahu compaia in alto accanto a Donald Trump con un bersaglio sulla fronte: primo obiettivo insieme con il presidente Usa della vendetta per la morte della Guida Suprema Ali Khamenei. Domenica mattina i media di regime con una sola voce hanno dedicato le prime pagine alla ritorsione invocata da Mojtaba Khamenei, con minacce dirette allo Stato ebraico. Israele, pur mantenendo l'Idf in stato di allerta sia in difesa che attacco, mantiene la calma e sta a guardare. Come mostra un'intervista dai toni soft rilasciata a Nbc News da Benjamin Netanyahu. «Penso che al presidente Trump vada data l'opportunità di esaurire la possibilità di raggiungere un accordo, specie sulla questione nucleare, attraverso negoziati. Ma non è di certo timido nell'usare la forza quando l'Iran viola i propri impegni», ha dichiarato il premier. «Israele è grato agli Usa per il fatto che abbiamo unito le forze nel prevenire l'Iran dall'ottenere armi nucleari che ponevano una minaccia imminente non solo contro di noi, ma contro tutto l'Occidente», ha aggiunto. E ricordando l'amico Lindsey Graham, morto improvvisamente durante la notte, ha riferito: «Mi diceva sempre che dovevamo agire prima che l'Iran agisse contro di noi». Netanyahu, secondo il sito di notizie Ynet, starebbe valutando la possibilità di recarsi negli Stati Uniti per il funerale del senatore Graham. Nel caso in cui partisse, ipotizza il media israeliano, potrebbe incontrare durante la visita anche Donald Trump. Come aveva accennato nei giorni scorsi lo stesso Commander in Chief e alla vigilia del viaggio a Washington del presidente libanese Joseph Aoun, previsto per il 21 luglio. Intanto si apre ufficialmente nel Paese la resa dei conti elettorale: le elezioni legislative israeliane si terranno, per la prima volta dal 1988, nella loro scadenza naturale, il prossimo 27 ottobre. Il governo di Netanyahu e incassa un altro record: è il primo esecutivo in 53 anni a completare il proprio mandato.

Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu (Ansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le crisi internazionali

La mossa di Zelensky Rimpasto di governo, sostituita la premier

«Stiamo cambiando la nostra strategia politica», ha detto il presidente ucraino A Svyrydenko forse un possibile incarico come ambasciatrice negli Stati Uniti Tra le ipotesi per il successore c'è il ritorno dell'attuale ministro dell'Energia

STEFANO INTRECCIALAGLI
ROMA

La strategia

Volodymyr Zelensky rimescola ancora una volta le carte di un governo che dall'inizio della guerra ha visto avvicendarsi più volte ministri, sottosegretari, capi militari e funzionari. Per ultima, a lasciare il suo incarico sarà Yulia Svyrydenko, dopo appena un anno dall'inizio del suo mandato da premier, in un rimpasto che secondo i media ucraini ha sorpreso anche i parlamentari del partito Servitore del Popolo del presidente. Alimentando le speculazioni sul vero motivo che si cela dietro l'ennesima decisione di rivedere la sua squadra.

L'annuncio

«In Ucraina inizieranno cambiamenti di personale per garantire l'attuazione della nuova strategia politica», ha annunciato Zelensky su X, esprimendo «gratitudine» a Svyrydenko e sottolineando di averle «offerto l'opportunità di guidare un nuovo e importante settore di relazioni con un partner chiave», senza fornire dettagli. L'annuncio ha fatto partire immediatamente la macchina delle speculazioni sui media, che vedrebbero la 40enne già ex ministra dell'Economia - che ha svolto un ruolo chiave nell'accordo sui minerali con Washington - in un possibile approdo come ambasciatrice in Usa. Se fosse vero, andrebbe a sostituire Olga Stefanishyna dopo appena un anno di mandato: secondo Rbc Ucraina, l'attuale rappresentante in Usa sarebbe finita nel mirino della Nabu, l'autorità anticorruzione ucraina che nel novembre 2025 fu responsabile dello scandalo corruzione nella cerchia ristretta di Zelensky che provocò pochi mesi dopo, a gennaio di quest'anno, l'ultimo - micidiale - rimpasto di governo ucraino. Facendo cadere la testa del braccio destro del leader ucraino, l'ex capo dell'ufficio presidenziale Andriy Yermak.

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky e Yulia Svyrydenko

LE INDISCREZIONI

In pole position Serhii Koretskyi, attualmente a capo della compagnia energetica Naftogaz

Il successore

Accanto alle indiscrezioni sul destino di Svyrydenko, si rincorrono le voci su chi possa essere il suo successore. I media danno in pole position Serhii Koretskyi, attualmente a capo della compagnia energetica statale Naftogaz.
Tra i nomi circola anche un possibile ritorno di Denys Shmyhal, già premier prima di Svyrydenko e attuale ministro dell'Energia. Ci sono poi Mykhailo Fedorov, attuale ministro della Difesa, e il sindaco di Kharkiv Ihor Terekhov. Tutti funzionari con i quali Zelensky ha avuto incontri nell'ultima giornata. Al netto delle indiscrezioni, Zelensky ha in ogni caso delineato chiaramente le priorità della politica estera, e tra queste c'è l'attuazione dell'accordo con Washington per la produzione di missili antiaerei Patriot in Ucraina, il progetto antibalistico europeo, i negoziati per l'adesione all'Ue e le relazioni di vicinato, «specialmente» Polonia e Ungheria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetti ed esercitazioni La fase 2 dei Volenterosi

Emmanuel Macron con il ministro degli Esteri Antonio Tajani

BRUXELLES

Il vertice

Prima il Consiglio Affari Esteri a Bruxelles, poi il Vertice dei Volenterosi a Parigi: sarà un lunedì centrale nel sostegno europeo all'Ucraina. I ministri degli Esteri dei 27 sono chiamati all'ultimo giro di boa sul 21esimo pacchetto di sanzioni, rimasto a lungo in una fase di stallo. Una nuova riunione dei Rappresentanti Permanenti convocata di domenica non ha chiuso la partita ma ha sbloccato l'impasse, ad esempio smussando nettamente le perplessità dell'Italia. A Parigi, invece, Emmanuel Macron ha organizzato un incontro che, di fatto, porterà la Coalizione dei Volenterosi alla fase due del supporto per Kiev.
In ballo, molto probabilmente, ci sono future esercitazioni e la creazione di una Coalizione anti-aerea che dovrebbe riunire alcuni Volenterosi e l'Ucraina nella produzione del sistema Freya, una sorta di Patriot in salsa europea. È stato lo stesso Volodymyr Zelensky, lo scorso 10 luglio, a parlare di Freya.
«È un sistema anti-balistico analogo del Patriot, ma più facile da produrre in serie e meno costoso. Questo è un modello europeo. Il nostro compito è riunire leader, aziende e consulenti per la sicurezza nazionale e presentare il progetto pertinente ai Paesi che possono aiutare l'Ucraina a realizzarlo molto rapidamente», sono state le parole del presidente ucraino. Ci si aspetta che solo una parte dei Volenterosi entri nel progetto.
L'Italia dovrebbe essere a bordo. Per Zelensky, che sarà a Parigi fresco di un nuovo rimpasto di governo, si tratterebbe di un passo avanti significativo, in attesa di dare il via libera alla produzione dei Patriot. Per l'Europa la Coalizione anti-aerea potrebbe invece segnare l'inizio di un format pilota per andare avanti sulla difesa comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Tornano i venti della guerra» Appello del Papa per il dialogo

ROMA

L'angelus

Primo Angelus «estivo» per Papa Leone, con la folla assiepata a Castel Gandolfo, ma le vacanze non diminuiscono la preoccupazione del Papa per le crisi internazionali e il suo pensiero va alle popolazioni vessate dalle guerre. «Tornano purtroppo a soffiare i venti della guerra in Medio Oriente, in Ucraina e in numerose altre parti del mondo, seminando violenza, terrore e morte e colpendo, ancora una volta, tanti innocenti. Non lasciamo che questi venti - ha detto Leone XIV nell'Angelus davanti al Palazzo apostolico - spengano la fiammella della speranza e della pace, anche quando essa sembra fragile e vacillante».
Per il Pontefice l'unica via resta quella del dialogo: «Rinnovo il mio auspicio affinché si percorra con perseveranza la via del dialogo, dell'incontro e della diplomazia, unico cammino capace di condurre a una pace giusta e duratura, nella quale i popoli possano vivere riconciliati, nella sicurezza reciproca e nel rispetto della dignità di ogni persona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 19/07
lineaflex made in Italy
FINO AL 19/07
SCONTI FINO AL 50% + 30%
www.lineaflexmaterassi.com

Attualità

I nodi della politica

Fratelli d'Italia attacca La redazione difende Ranucci e le inchieste

Il partito chiede ai magistrati di chiarire quale sia il rapporto con Lavitola
La replica del conduttore: «Nessuna inchiesta è mai stata condizionata»
Circolano voci di sostituzioni al timone, ma la Rai attende l'indagine

MICHELE CASSANO
ROMA

Il confronto

Sarà un'estate torrida, ma si preannuncia bollente anche la prima parte d'autunno per la redazione di Report e Sigfrido Ranucci. Il programma tornerà in onda su Rai3 l'8 novembre, dopo aver preso il testimone come di consueto da PresaDiretta, e fino ad allora è lecito attendersi colpi di scena e momenti di alta tensione. Fratelli d'Italia non molla la presa sul conduttore della storica trasmissione e chiede di far chiarezza sui suoi rapporti con Valter Lavitola, mentre si rincorrono voci di dubbi crescenti tra i cronisti del programma sulla posizione di Ranucci, che però la redazione si è affrettata a smentire, e di possibili sostituzioni al timone. Ipotesi alquanto premature, stando a quanto riferiscono fonti aziendali.

Gli sviluppi

La Rai attende in realtà gli sviluppi dell'inchiesta giudiziaria e non avvierà indagini parallele sulla vicenda, nella consapevolezza che Ranucci è parte lesa. La decisione di sospendere la trasmissione delle repliche estive di Report - spiegano le fonti - è una misura cautelativa e ritenuta necessaria in un momento in cui c'è grande confusione sul fronte giudiziario, ma non c'è nessuna intenzione di censurare, tanto è vero - argomentano - che le repliche restano in onda su Rai Play e che la squadra di Report resta al lavoro sulle prossime inchiesta, a dimostrazione dell'interesse aziendale a preservare il marchio di Report. Inesistenti - secondo le stesse fonti - anche le presunte direttive che l'Ad Giampaolo Rossi avrebbe dato ai tg per tenere un profilo basso sulla vicenda, perché - spiegano - i notiziari agiscono in piena autonomia.

Sigfrido Ranucci (Ansa)

Fratelli d'Italia si accinge a presentare un esposto in procura in cui si chiede ai magistrati di chiarire il rapporto tra Ranucci e Lavitola e sui presunti affari del faccendiere nelle fonti rinnovabili nel Lazio. «Report va in vacanza - scrive il partito su Facebook -. Ci auguriamo che la redazione di Sigfrido Ranucci approfitti della pausa estiva per fare chiarezza sull'amicizia tra il conduttore e Lavitola». «Non esiste nessuna inchiesta di Report sull'eolico condizionata da Lavitola - assicura Ranucci -. In generale non esiste nessuna inchiesta di Report condizionata da Lavitola. Questo possono testimoniarlo tutti i collaboratori che hanno partecipato alle inchieste. Quindi l'esposto di Fratelli d'Italia si basa su presupposti del tutto errati».

LA NOTA

«L'esposto preparato da FdI si basa su presupposti del tutto errati»

I rumors

Sulla stampa sono circolate voci di sostituzione di Ranucci con giornalisti interni del programma e una sua telefonata ai collaboratori, in cui il conduttore avrebbe detto di essere pronto a farsi da parte se non avesse avuto la loro fiducia. I redattori ieri sera hanno invitato gli utenti a collegarsi a RaiPlay per guardare l'inchiesta che sarebbe dovuta andare in onda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Terrorismo rosso» L'Italia a Washington tra le polemiche

ROMA

Il vertice

Prima il no che filtrava dalla Farnesina. Poi il sì, maturato su impulso di Giorgia Meloni. La mediazione scelta da Palazzo Chigi - un sottosegretario invece di un ministro - per non lasciare vuota la sedia italiana al vertice di Washington sulla presunta «rinascita del terrorismo transnazionale di estrema sinistra», senza però esporsi ai massimi livelli, non spegne le polemiche. Anzi. Il cambio di rotta, nei numerosi affondi delle opposizioni, vale più della formula scelta: conferma che, quando c'è da scegliere tra l'Europa e il rapporto con Donald Trump, la premier continua a privilegiare il legame oltreoceano.

Una missione «indecorosa», la bolla l'ex ministro dem agli Affari europei Enzo Amendola, facendosi interprete di un campo largo che - almeno su questo fronte - ritrova un bersaglio comune dopo le crepe degli ultimi giorni. E affonda direttamente sulla premier, protagonista - attacca la senatrice del M5s Alessandra Maiorino - di un «tentativo disperato di rientrare nelle grazie del presidente

Marco Rubio (Ansa)

americano, anche a costo di sposare il modello fascistoide». Non è soltanto una questione di protocollo. Sul tavolo del convegno targato Marco Rubio c'è una delle ossessioni di Trump: gli antifa, catalogati come una galassia di collettivi e movimenti senza una cabina di regia né una struttura unitaria, sotto cui finiscono realtà molto diverse, dalle proteste anti-Ice ai cortei universitari fino alla sinistra radicale. Lo scorso anno il tycoon, che già durante le proteste di Black Lives Matter nel suo primo mandato aveva fatto degli Antifa uno dei suoi nemici simbolo, li ha bollati con un executive order come «organizzazione terroristica interna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Megayacht dell'ambasciatore Nel mirino i costi per la scorta

ROMA

La polemica

«Quanto costa ai cittadini italiani» proteggere le crociere del megayacht dell'ambasciatore americano in Italia Tilman Fertitta? «L'Italia non può diventare la scorta gratuita del megayacht privato dell'ambasciatore degli Stati Uniti». È quanto chiede il deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde, Angelo Bonelli, annunciando un'interrogazione parlamentare. In effetti, il diplomatico americano, molto amico di Donald Trump, sta girando in lungo e largo le coste italiane in un viaggio, battezzato Coastal Diplomacy Italy, lanciato il 13 giugno scorso per celebrare i 250 anni dell'indipendenza americana. L'idea di Fertitta è di girare 13 regioni incontrando politici locali, imprenditori e rappresentanti militari con l'obiettivo di consolidare i rapporti fra Stati Uniti e Italia. Un'iniziativa che sta comunque impegnando la sicurezza italiana e provocando alcuni malumori nelle fila delle opposizioni. La sua imbarcazione non passa certamente inosservata: il «Boardwalk» misura 117 metri e vale circa 450 milioni di dollari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In maggioranza è pressing per l'intesa, c'è ottimismo

Sarà al fotofinish la mediazione sulle preferenze
Domani notte in piazza «contro il Melonellum»

ROMA

Legge elettorale

A poche ore dalla deadline per presentare nell'Aula della Camera gli emendamenti alla legge elettorale, l'accordo nella maggioranza ancora non è stato siglato. «Le buste» con le varie soluzioni «sono pronte», ironizza chi si sta occupando attivamente del dossier, ma si attende il via libera da parte di tutti gli alleati di governo, che a questo punto potrebbe arrivare questa mattina. Lo stallo sta tenendo sulle spine anche gli stessi parlamentari di centrodestra, tra chi si dice molto fiducioso e chi inizia a mettere in conto la spaccatura nell'emiciclo di Montecitorio. Sta di fatto che il quadro dell'intesa è ormai definito, prevede un mix tra capolista bloccato e libera scelta dei cittadini. Per tutta la giornata si susseguono voci di contatti diretti tra Meloni, Salvini e Tajani per sbloccare l'impasse, ma i rumors non trovano conferme. Gli sherpa, dopo un weekend di lavoro, dovrebbero vedersi in mattinata per chiudere, in un modo o nell'altro. Dentro FdI nessuno vuole nemmeno considerare l'ipotesi di presentarsi spaccati in Aula, a un anno dalle elezioni, su un argomento così delicato come la legge elettorale. Proprio per questo il pressing sugli alleati sarebbe ai massimi livelli. Se Fratelli d'Italia e Noi Moderati presentassero una proposta sulle preferenze (a questo punto anche senza capolista bloccato), con la contrarietà di FI e Lega, in Aula si potrebbero aprire gli scenari più diversi. E i rischi sono altissimi, complice la possibilità del voto segreto che può essere richiesto da venti deputati su vari argomenti della legge elettorale. Le opposizioni aspettano che sia la maggioranza a muovere la prima pedina, per cercare di rispondere nella maniera più efficace. Al netto della bocciatura, unitaria, della nuova legge elettorale, anche nel campo largo non mancano divisioni: dalle preferenze all'idea di optare per l'Aventino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Camera dei Deputati (Ansa)

CHIURLO

1901 - 2026

Francesco Luisa

Davide Luisa

Tenuta Luisa, realtà vitivinicola con oltre 100 anni di storia e più di 20 etichette.

“Dal nostro bisnonno a noi, questa azienda non si è mai fermata.

Anche perché sappiamo di poter contare su Chiurlo.”

Tenuta Luisa ha scelto Chiurlo perché nel lavoro agricolo la continuità è fondamentale.
Affianchiamo le aziende con disponibilità, programmazione e controllo del carburante.
Il risultato è una gestione del rifornimento più semplice, assistita e senza pensieri.

gasolio agricolo

Copertura regionale con 4 depositi strategici
Verifica preventiva dei livelli prima dello scarico
Controllo diretto dello stato della cisterna durante lo scarico
Tracciabilità completa del prodotto con campionatura certificata
Gestione FAS semplificata e senza pensieri
Supporto consulenziale su consumi e pratiche di assegnazione annuale

CHIURLO, E NON CI PENSI PIÙ.

0432 096111 chiurlo.it

Attualità

Caldo torrido Temperature oltre i 40 gradi

L'Italia e l'Europa sono nel pieno della terza ondata Gli esperti parlano di eventi estremi e di enormi danni Ambiente a rischio per l'arrivo dell'anticiclone africano

Turisti si rinfrescano nella fontana a Milano (Ansa)

VALENTINA RONCATI
ROMA

Clima

Arriva la terza ondata di caldo torrido sull'Europa e sull'Italia a causa di una nuova espansione dell'anticiclone subtropicale africano: già ieri le temperature erano ben oltre le medie stagionali con punte superiori ai 40 gradi soprattutto al Centro-Sud e nelle Isole maggiori. Ma secondo gli esperti, la fase più intensa dell'ondata di calore nel nostro Paese è attesa domani e mercoledì quando masse d'aria molto calda provenienti dal Sahara interesseranno gran parte della Penisola. Le temperature potranno raggiungere i 38-39 gradi in diverse aree interne di Lazio e Toscana, mentre in Sardegna i valori massimi potrebbero superare i 42 gradi. «Stiamo vivendo una stagione caratterizzata da eventi estremi e persistenti», osserva Mattia Gussoni, meteorologo de iLMeteo.it. L'alta pressione garantirà condizioni di tempo stabile e soleggiato su gran parte del Paese per buona parte della prossima settimana. Il caldo interesserà anche le regioni settentrionali e l'arco alpino, dove il rialzo delle temperature favorirà un ulteriore aumento dello zero termico e l'accelerazione della fusione dei ghiacciai. Una possibile svolta potrebbe arrivare intorno al 18 luglio, quando un fronte instabile in discesa dal Nord Europa potrebbe raggiungere le regioni settentrionali, determinando un calo delle temperature e l'arrivo di temporali.

EUROPA

In Francia ridotto di trenta chilometri il percorso della nona tappa del Tour de France

Fenomeni intensi

Gli esperti segnalano tuttavia il rischio di fenomeni intensi, comprese grandinate, a causa del forte accumulo di calore nei bassi strati dell'atmosfera. Per il professor Fabrizio Pregliasco, direttore della scuola di specializzazione in Igiene e medicina preventiva Università degli Studi di Milano, la nuova ondata di caldo causerà da domani un forte accesso ai pronto soccorso, «perché arriva - spiega - su una popolazione che ha già subito due episodi di caldo intenso nelle settimane scorse e gli effetti sono cumulativi». E intanto il caldo estremo mostra già gravi effetti anche sull'ambiente: l'acqua della laguna a 32 gradi sta infatti uccidendo i molluschi del Delta del Po: nella Sacca di Goro (Ferrara) è scomparso fino al 90% delle vongole, mentre a Scardovari, sul versante rodigino, si registra una moria improvvisa di mille quintali di cozze Dop. L'aumento della temperatura dell'acqua riduce infatti la concentrazione di ossigeno e favorisce la proliferazione di alghe, con una fioritura che non si registrava con questa intensità da 10-15 anni e che gli operatori sono costretti a rimuovere per continuare a lavorare. Il caldo estremo aggrava poi una situazione già compromessa dall'invasione del granchio blu, da cui il comparto delle vongole stava ancora cercando di riprendersi.

Cambiamenti climatici

Secondo Confcooperative i cambiamenti climatici causano alla pesca professionale italiana danni diretti per circa 200 milioni di euro l'anno. Ma l'allerta caldo non riguarda solo l'Italia: l'ondata di calore ha costretto anche gli organizzatori del Tour de France a ridurre di trenta chilometri il percorso della nona tappa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NORMATIVA

Monopattini, scatta l'obbligo della copertura assicurativa

Scatta il 16 luglio l'obbligo di copertura assicurativa per i monopattini elettrici, una novità prevista dal nuovo Codice della strada varato a fine 2024 che interesserà 1 milione di proprietari privati. La copertura riguarda i danni verso terzi arrecati durante la guida del monopattino, come lesioni a pedoni o ciclisti o danni ad altri veicoli, ma non sarà sufficiente una generica polizza rc capofamiglia, avvisa l'associazione dei consumatori Assoutenti. La polizza obbligatoria per il monopattino, infatti, per avere validità legale, deve riportare il codice del contrassegno identificativo del mezzo, il che di fatto esclude le generiche polizze famiglia. Inoltre non ci sarà, almeno per i primi due anni, il sistema dell'indennizzo diretto. Trattandosi di una fattispecie del tutto nuova, la circolare del Mimit del 24 aprile scorso stabilisce due anni per monitorare l'andamento dei costi effettivi dei risarcimenti dei sinistri causati dai monopattini, in modo da costruire uno specifico forfait su base nazionale.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Fatti affascinanti di neurobiologia

5,8 milioni di km di nervi nel corpo: anche la più piccola alterazione può portare a sensazioni anomale

5,8 milioni di chilometri: è la lunghezza che avrebbero tutte le fibre nervose se si potessero disporre una dopo l'altra. Una distanza che basterebbe per fare 145 volte il giro della Terra. Ma basta la più piccola alterazione per far comparire sensazioni fastidiose.

Che ne siamo consapevoli o no, i nervi sono coinvolti in moltissimi processi del corpo, e soprattutto nella percezione. Molte persone riconoscono le sensazioni che si irradiano lungo il decorso di uno dei nervi più grandi, il nervo sciatico. Ma anche bruciore ai polpacci, intorpidimento alle piante dei piedi o formicolio possono essere legati a nervi particolarmente sollecitati. Le cellule nervose e i loro lunghi prolungamenti, le fibre nervose, formano una rete fitta che attraversa tutto il corpo: un sistema che lavora senza sosta, finché qualcosa non ne altera l'equilibrio.

SOLLECITATI, IRRITATI, SOTTO STRESS

Posture scorrette o sollecitazioni ripetute e unilaterali possono mettere a dura prova la delicata rete nervosa. Di conseguenza possono comparire sensazioni fastidiose come formicolio, intorpidimento o una maggiore sensibilità. Non sempre si considera, che la causa di queste sensazioni spesso non è nel muscolo, ma nel nervo.

MAVOSTEN: SUPPORTO MIRATO PER I NERVI

Gli esperti del settore hanno sviluppato un complesso di **14 nutrienti** e componenti coordinati tra loro, pensato per sostenere in modo mirato la salute dei nervi.
Uno degli elementi distintivi di questa formulazione è il prezioso acido alfa-lipoico, un acido grasso contenente zolfo che si trova naturalmente nei mitocondri, le "centrali energetiche" delle nostre cellule, dove svolge un ruolo chiave nel metabolismo energetico.
Mavosten è completato da micronutrienti ben noti: vitamine **B1, B2 e B12**, rame e biotina contribuiscono alla normale funzione del sistema nervoso; il calcio contribuisce alla normale trasmissione dei segnali tra le cellule nervose; la colina contribuisce a un normale metabolismo dei lipidi; la **vitamina E** aiuta a proteggere le cellule dallo stress ossidativo; mentre **vitamina D, zinco** e **acido folico** svolgono un ruolo importante nella divisione cellulare. Completano la formula **vitamina B6** e niacina, che contribuiscono al normale metabolismo energetico.

Mavosten è ben tollerato ed è disponibile in farmacia.

Visto in TV

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)
www.mavosten.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Attualità

Per la Variante di Cortina i costi sono lievitati

L'analisi del Cresme certifica l'aumento della spesa arrivata a 678 milioni

FRANCESCO DAL MAS
CORTINA D'AMPEZZO

Il cantiere

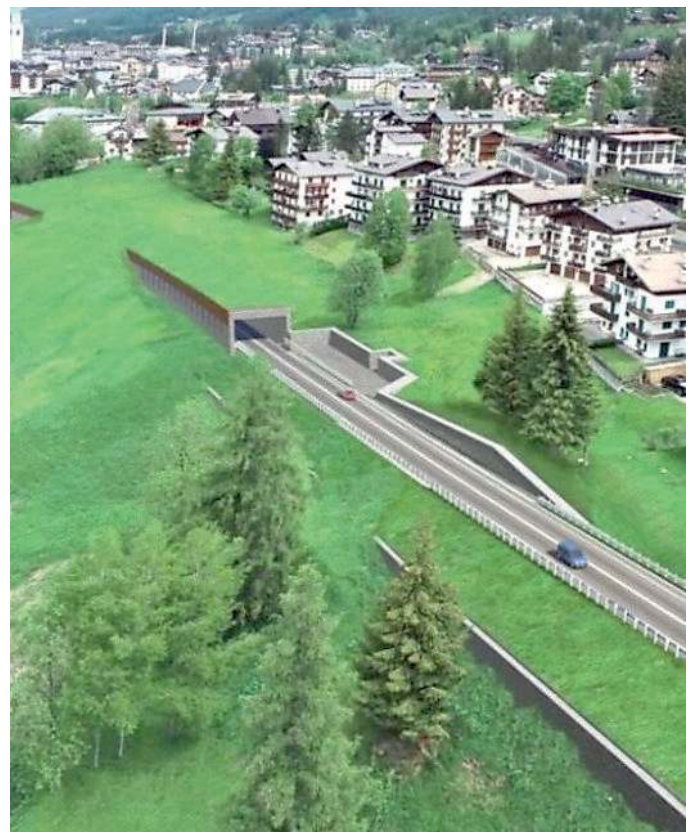
Le varianti di Cortina e di Longarone alla Statale Alemagna valgono da sole un miliardo e 98 milioni di euro, considerata la revisione prezzi. Se Longarone ha la copertura (per circa 480 milioni), Cortina ha una disponibilità di 314,3 milioni su un costo di 678 milioni, per cui il fabbisogno è di 363,8 milioni di euro. Lo rileva il Rapporto "Il sistema delle opere pubbliche nel Triveneto" che il Cresme ha realizzato per Nord Est Multimedia. Si tratta delle due più grandi infrastrutture cantierabili in provincia di Belluno per i prossimi sei anni, forse sette, mentre l'Agordino è in attesa della sistemazione della regionale 203 (per complessivi 100 milioni di euro, se mai arriveranno) e lo Zoldano della 251 per una cifra analoga, considerando la galleria paramassi.

La variante all'abitato di Cortina – che doveva essere pronta per le Olimpiadi (e che non lo sarà prima del 2032) – è composta di tre lotti. Il Lotto 0 comprende la sistemazione del Lungo Boite. Del costo di 21 milioni, sarà completato entro quest'anno. Il Lotto 1 è relativo alla Bretella di penetrazione a sud di Cortina ed è in fase di progettazione; ha un costo di circa 70 milioni. Solo fra due anni, probabilmente, la conclusione. Ricorsi dei comitati permettendo. Il lotto 2 è il più complesso: prevede la costruzione delle canne stradali sotto la città di Cortina. Simico, che lo ha in carico, sta provvedendo alla progettazione. Il costo è lievitato a 587,11 milioni di euro. La disponibilità, allo scorso 31 maggio, era stata accertata dal Cresme intorno ai 223,35 milioni. Quindi significa che mancano all'appello almeno 363,76 milioni di euro. Se i tempi di progettazione, di appalto e di realizzazione verranno rispettati, la Variante vedrà la luce non prima del 2032. Si pensi che la decisione di realizzare l'opera risale ancora al 2020. E i costi iniziali erano compresi ben sotto i 400 milioni di euro.

L'idea della variante completa è quella – come conferma l'assessore comunale Giorgio Da Rin –di intercettare il traffico prima dell'ingresso nel centro di Cortina e di farlo transitare in gran parte in galleria sul lato orientale dell'abitato, evitando dunque il passaggio nel centro storico. «Con il commissario Fabio Saldini ci siamo accordati per un incontro nella settimana entrante per fare il punto», ci anticipa, «sul Lotto 0, sul Lotto 1 e sul Lotto 2. Il commissario, come gli abbiamo già detto, sa che per la comunità ampezzana è irrinunciabile il Lotto 2. Anche per dare un senso al Lotto 1, che stiamo completando». Ma l'incremento dei costi non rischia di essere tale da interrompere il progetto? «Ci auguriamo proprio di no. E abbiamo precise assicurazioni in tal senso» puntualizza l'assessore.

I costi sono aumentati per l'adeguamento dei prezzi, ma in particolare per l'evoluzione progettuale – come viene spiegato – perché la variante di Cortina attraversa un territorio molto difficile dal punto di vista geologico e ambientale. Le gallerie, le opere di sostegno, le protezioni contro frane e valanghe e gli interventi per limitare l'impatto paesaggistico hanno comportato l'ulteriore impatto.

Se la futura galleria della variante di Longarone sarà lunga 1,7 km, se quella del Comelico prosegue per 4 km, il tunnel sotto Cortina raggiungerà i 4,7 km. Aggiungiamoci due nuove rotatorie agli imbocchi nord e sud per collegare la variante alla Statale 51. E poi le opere di difesa idrogeologica, indispensabili per proteggere la strada da colate detritiche, frane e fenomeni torrentizi tipici dell'area dolomitica. Gli esperti suddividono la spesa in queste percentuali: 60-70% del costo per lo scavo e il rivestimento della galleria; 10-15% per gli impianti tecnologici e di sicurezza; altri 10-15% per opere esterne (rotatorie, svincoli, muri, ponti): 10–15%. Un chilometro di galleria verrebbe a costare 125 milioni di euro; una cifra elevata, ma è dello stesso ordine di grandezza di altre gallerie stradali complesse costruite in ambiente alpino, dove le opere di sicurezza e le difficoltà geologiche rappresentano una parte molto consistente del costo complessivo. La discussione che si sta sviluppando è sul rapporto costi-benefici: una spesa di circa 600 milioni di euro è giustificata dai benefici attesi in termini di riduzione del traffico, sicurezza, tempi di percorrenza e qualità della vita nel centro di Cortina. Residenti e amministratori ritengono di sì, perché verrebbe eliminato gran parte del traffico di attraversamento dal centro abitato. Gli ambientalisti nutrono invece il timore che una nuova strada induca più traffico, anziché ridurlo.


Cortina: lo scatto di un rendering della variante Lotto 1

L'ITER

Se i lotti 0 e 1 sono già finanziati, il 2 è ancora in alto mare Ma il Comune rassicura

Attualità

Lo spettacolo delle Frecce

Il pubblico che ha affollato la spiaggia dell'ufficio 11 di Sabbiadoro per lo spettacolo delle Frecce; le amiche Antonia e Renza, Pio Bazzara con il nipote Alejo e, in basso, Gianfranco Bernardelle / F. Petrussi

Il tricolore tinge il cielo La Pan incanta Lignano

L'Air show ha richiamato migliaia di turisti in spiaggia
La formazione è ormai di casa nella riviera friulana
Il comandante Marocco: «Per noi è un onore essere qui»

CHIARA DALMASSO
LIGNANO SABBIADORO

La giornata

Una striscia bianca di barche, ferme in attesa dell'inizio delle acrobazie aeree, separa il cielo e il mare. Sui balconi e sulle terrazze degli hotel che si affacciano sulla spiaggia di Lignano Sabbiaboro centinaia di persone con lo sguardo all'insù. È l'effetto di Viva Lignano Air show 2026, la manifestazione dedicata al volo che ogni anno incanta la località balneare con un denso programma di eventi: ospiti d'onore, come sempre, le Frecce tricolori, guidate da terra da un emozionato Franco Paolo Marocco.

La manifestazione
L'Air show è organizzato dal Comune di Lignano con il supporto dell'Aero club friulano di Campoformido, affiliato all'Aero club d'Italia e con la collaborazione della Lignano Sabbiadoro Gestioni, mentre la direzione della manifestazione è affidata al colonnello Paolo Pari, già pilota militare ed esperto direttore di manifestazioni aeree. Ai saluti istituzionali, prima dell'inizio del programma di volo al quartiere generale allestito all'ufficio 11 di Sabbiadoro, il sindaco Laura Giorgi: «L'Air show è un evento che la città accoglie con gioia, un momento di divertimento e al contempo un'occasione per incuriosirsi e apprendere aneddoti interessanti rispetto ai velivoli, alla loro storia, e alle tecniche di salvataggio». La giornata è anche, immancabilmente, un momento di forte orgoglio nazionale: «Le Frecce per noi sono anche motivo di affetto personale, fanno parte della città di Lignano, che le accoglie durante gli allenamenti nei mesi invernali» ha aggiunto Giorgi.

IL SINDACO GIORGI

«La pattuglia acrobatica fa parte della città dove d'inverno si addestra»

Il programma
A precedere l'esibizione delle Frecce, momento clou del pomeriggio, sono state le performance di Davide Augusti, socio del club friulano, e Andrea Pesenato, ai quali si sono affiancati gli Rv8 Team, provenienti dall'aeroporto di Trento-Mattarello e i Ttake Team, con i loro Yak-52 pilotati da Marcello Tedeschi e Attilio Tarabusi. Per il volo ultraleggero è stato il turno dei quattro Tecnam P2002 del Roma Fly team, mentre per le attività di soccorso e sicurezza l'Aw169 della sezione aerea della guardia di finanza di Venezia-Tessera, l'Airbus H145D3 dell'elisoccorso del Friuli Venezia Giulia e l'Hh139 del 15° Stormo dell'Aeronautica militare, che ha proposto una simulazione di soccorso in mare, dopo aver aperto la manifestazione con il sorvolo accompagnato dalla bandiera italiana. Tra le novità la presenza di due fedeli riproduzioni di velivoli della Grande guerra, lo Spad XIII e il Fokker Dr1, appartenenti alla Fondazione Jonathan di Nervesa della Battaglia.

DIVERTIMENTO E STORIA

A esibirsi alcuni mezzi di soccorso e due riproduzioni di velivoli della Grande guerra

Lo spettacolo
Venti minuti di adrenalina, figure spettacolari e fumo tricolore nel cielo di Lignano: «Questo evento per noi è come giocare una partita in casa per una squadra di calcio» ha detto il comandante Marocco. «Siamo qui per Lignano, che ci accoglie sempre con grande affetto, e ci sentiamo onorati di essere interpreti temporanei del patrimonio di storia e cultura dell'aeronautica italiana, che abbiamo il compito di custodire e tramandare nel tempo». L'esibizione di luglio richiede mesi di allenamento: «I piloti preparano le manovre con sacrificio e pazienza, lavorando sulla costruzione di quella sinergia che rende speciale il risultato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni momenti dell'esibizione della Pan che ha richiamato migliaia di visitatori a Lignano

La Pan, l'amministrazione Giorgi e l'elicottero dell'Aeronautica

Tra emozione e orgoglio «Giornata imperdibile»

Gli spettatori incantati: «Un appuntamento fisso, sempre da pelle d'oca»

I racconti

Gli occhi che brillano e la commozione nella voce dei genitori di un giovane pilota. La passione di un fotografo amatoriale che non si perde un'esibizione. La curiosità di chi non ha mai visto uno spettacolo simile e ieri ha tenuto lo sguardo all'insú per tutto il tempo delle acrobazie.

«Ogni anno vengo qui da Vicenza e porto a casa ricordi» racconta Gianfranco Bernardelle, guadagnato il suo posto in prima fila. Macchina fotografica al collo, cappello e occhiali per proteggersi dal sole. «L'esibizione delle Frecce tricolori è il coronamento di un pomeriggio straordinario, che cerco di immortalare con precisione» spiega, aggiungendo che ad appassionarlo sono anche gli elicotteri e gli aerei storici: «Un plauso a chi riesce a pilotare velivoli di oltre 100 anni fa». Iscritto al club delle Frecce tricolori di Vicenza, le vide per la prima volta nel 1997: «Mi venne la pelle d'oca e da lì non mi persi più un'esibizione».

Dario Casonato con la moglie Nada Esposito, da Venezia, ieri erano a Lignano per loro figlio Leonardo, che ha appena concluso il primo anno di studi dell'aeronautica militare: «Sta studiando per diventare pilota e ha già partecipato a celebrazioni importanti, come quella del 2 giugno a Roma». L'orgoglio si legge nei loro occhi: «È un percorso complesso, ma è il suo sogno e vedere che lo sta coronando rappresenta la nostra gioia più grande».

Sul lungomare affollato, Pio Bazzara ha portato il nipote argentino a vedere le frecce: «Siamo arrivati da Rive D'Arcano perché ci tengo tanto a mostrare questo spettacolo ad Alejo» racconta lo zio, che conosce a memoria tutte le figure realizzate dalle Frecce. «Ogni volta è una festa».

Giorgio Peruzzo è arrivato con la barca da Trieste: «Una gita alternativa, ne ho approfittato per venire a trovare alcuni familiari in vacanza, e intanto mi godo lo spettacolo» racconta, confidando di essere appassionato più di ciclismo che di aerei: «Eppure, come tutto ciò che è difficile e lontano da noi, pure l'aeronautica ha il suo fascino». La tecnologia, del resto, oggi consente di sentire più vicino anche il mondo dei cieli: «Spesso studio gli aerei di passaggio grazie a Flight radar» dice Bruno Camarotto, veneto di origine ma lignanese d'adozione. «Le Frecce tricolori sono il top e ogni anno questo per me è un appuntamento fisso, che mi riporta con la memoria a quando fui ospite della caserma dell'aeronautica di Firenze e salii a bordo di diversi apparecchi».

Renza Michelutti, accompagnata dall'amica Antonia, salirebbe volentieri a bordo di uno dei velivoli delle Frecce: «Mi piacerebbe tanto, sarebbe un'emozione incredibile» dichiara, tradendo una certa passione per l'adrenalina. «Fin da bambina mi affascinava tutto questo, è davvero uno spettacolo straordinario». —**C.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRUNO CAMAROTTO

«Un evento sensazionale»

Veneto d'origine, lignanese d'adozione, Bruno Camarotto si è trasferito qui 50 anni fa per amore: «Questa spiaggia per me è la più bella che ci sia, per non parlare dello spettacolo delle Frecce, qualcosa di sensazionale, non me ne perdo un'edizione» confida, aggiungendo che la sua passione per gli aerei è tale da spingerlo a passare il tempo «a scrutare le rotte sui radar online, in memoria di tempi passati».

I CONIUGI CASONATO

«Siamo fieri di nostro figlio»

Dario Casonato con la moglie Nada Esposito, da Venezia, ieri erano a Lignano per loro figlio Leonardo, che ha appena concluso il primo anno di studi dell'aeronautica militare: «Diventerà pilota e ha già partecipato a celebrazioni importanti, come quella del 2 giugno a Roma». L'orgoglio si legge nei loro occhi: «È un percorso complesso, ma è il suo sogno e lo coronerà nel modo migliore».

GIORGIO PERUZZO

«Chi è in volo si sente libero»

Da Trieste, con la barca Delfino blu, Giorgio Peruzzo ha pensato di venire a Lignano per «una gita alternativa». Appassionato «più di ciclismo che di aeronautica», apprezza «il senso di libertà che deve provare chi vola a bordo di quegli aerei» e al contempo resta affascinato «da tutto ciò che è difficile e lontano da noi, come le acrobazie che i piloti disegnano in cielo».

Attualità

Hugo insidia Aperol nella guerra degli spritz

Da New York a Milano, così stanno cambiando i gusti in materia di aperitivi

GIANNI MORIANI
VENEZIA

Passione cocktail

C'è una domanda che circola sempre più spesso nei bar da New York a Milano: l'Aperol ha ancora il trono? Il successo crescente dell'Hugo racconta che lo spritz, nato nel Nordest italiano e diventato uno dei simboli dell'aperitivo globale, sta vivendo una nuova fase. Non è soltanto una sfida tra due cocktail: è una battaglia tra due idee diverse di consumo.

L'Aperol Spritz ha costruito negli ultimi vent'anni un piccolo miracolo di marketing. Nato dall'incontro tra una tradizione veneta e una strategia industriale capace di trasformare un prodotto locale in un marchio internazionale, è diventato nel mondo sinonimo di aperitivo italiano.

Quel colore arancione brillante è entrato nell'immaginario collettivo: non è più soltanto un drink, ma un'immagine dell'Italia fatta di piazze, estate, convivialità.

Ora però un nuovo concorrente sta conquistando spazio. È l'Hugo Spritz: Prosecco, liquore ai fiori di sambuco, acqua frizzante, lime e menta. Nato all'inizio degli anni Duemila in Alto Adige per iniziativa del bartender Roland Gruber, che nella prima versione utilizzava un cordiale alla melissa, ha trovato la sua forma definitiva con il lancio del liquore al sambuco St-Germain nel 2007. Da curiosità regionale è diventato un fenomeno internazionale.

Il dato più significativo arriva dagli Stati Uniti. Al Dante di New York, uno dei locali più influenti della scena cocktail americana, l'Hugo ha superato nelle vendite ogni altro spritz, non soltanto nella sede storica del Greenwich Village ma anche nei locali gemelli da Beverly Hills a Londra. «Ogni tavolo sembrava averne uno», hanno raccontato i proprietari al New York Times.

Il motivo del successo è evidente. L'Hugo risponde meglio ai nuovi gusti del mercato: è più leggero, meno amaro, più immediato. Dove l'Aperol porta con sé una nota amaricante che divide e caratterizza, il sambuco offre un profilo floreale, fresco, facile da apprezzare anche da chi non ama gli aperitivi tradizionali. Il suo colore giallino chiaro, quasi luminoso, comunica una nuova estetica: meno nostalgia, più leggerezza; meno rituale, più immediatezza.

La sfida industriale

Ma dietro il cambiamento del gusto c'è anche una partita industriale. L'ascesa dell'Hugo non dipende soltanto dalle preferenze dei consumatori. Dal 2013 il marchio St-Germain appartiene a Bacardi, che ne ha sostenuto la diffusione internazionale attraverso campagne, eventi e una precisa strategia di posizionamento nei locali di fascia alta — lo stesso terreno su cui Campari ha costruito il successo di Aperol. La sfida, allora, non è soltanto Hugo contro Aperol. È Bacardi contro Campari, due grandi gruppi degli spirits che competono per definire il futuro dell'aperitivo internazionale.

L'Aperol conserva un vantaggio enorme: nessun concorrente può replicare facilmente ciò che è diventato. Quel rosso-arancio è il simbolo di una certa idea di Italia.

Ma proprio questa forza può diventare un limite. Come osservano molti operatori del settore, il gusto amaro dell'Aperol, amatissimo in Italia, può risultare meno universale in mercati dove il pubblico cerca sapori più morbidi e immediati.

SFIDA COMMERCIALE

Ma non è soltanto una questione di mode. È anche Bacardi contro Campari

L'Hugo gioca un'altra partita. Non cerca di rappresentare una tradizione nazionale: cerca di essere facile da accogliere ovunque. L'Aperol vende ancora un'idea di Italia; l'Hugo vende un'idea di presente.

Un'idea di mondo

La vera sfida, dunque, non riguarda soltanto quale spritz sia più buono. Riguarda quale modello di consumo riuscirà a imporsi: quello della tradizione, costruita su un'identità territoriale forte, o quello della leggerezza globale, capace di attraversare culture diverse senza attrito.

Per ora, almeno nei bar americani, il secondo sembra aver trovato la formula vincente. Ma la partita è appena iniziata, e si gioca proprio a partire dal territorio che ha trasformato lo spritz in un simbolo globale: il Nordest italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hugo e Spritz preparati in un locale del centro di Padova (Bianchi)

Numeri utili SOTTO CASA

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

---

gallomobili

dal 1983 professionisti dell'arredo

DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE,

PER UN DESIGN SU MISURA

Offriamo:
- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto

Oltre a una novità assoluta:
- realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD)
T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it
Dal Martedì al Sabato 9.00/ 12.00 e 15.00/ 19.00

OFFICINA del DIESEL

di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto

con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

IVECO SERVICE

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

---

la furlanina

PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA LAVAGGIO PANNELLI FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

L'ARTIGIANO DELL'OCCHIALE

by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

2B Padel Club Udine

FACILE
DIVERTENTE
ADATTO A
TUTTE LE ETÀ!

Via Stiria 36 UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962
www.2bpadel.it

MATTIUSSI

CORSO CONSEGUIMENTO CQC

SECONDA SESSIONE
INIZIO 25 GIUGNO

ATTENZIONE! È ATTIVO
IL BANDO REGIONALE CQC

CORSO RINNOVO CQC
DAL 5 SETTEMBRE (i sabati)

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

---

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio

DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO

20°

NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI

ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI 2026

Driver PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

FB MOTORTECH

di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

via Arturo Malignani,5 33040 - Premariacco
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su

---

30 ANNI AL TUO FIANCO 1992 - 2022

HTC HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364

www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

AUTORIVENDITA MULTIMARCA

centro usato e nuovo

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso Recupero Punti
Inizio 24 GIUGNO sede di MARTIGNACCO

Corso rinnovo CQC
dal 27 GIUGNO - SABATI
sede di MARTIGNACCO

CORSO RINNOVO CQC
dal 6 LUGLIO - SERALE
sede di NIMIS

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

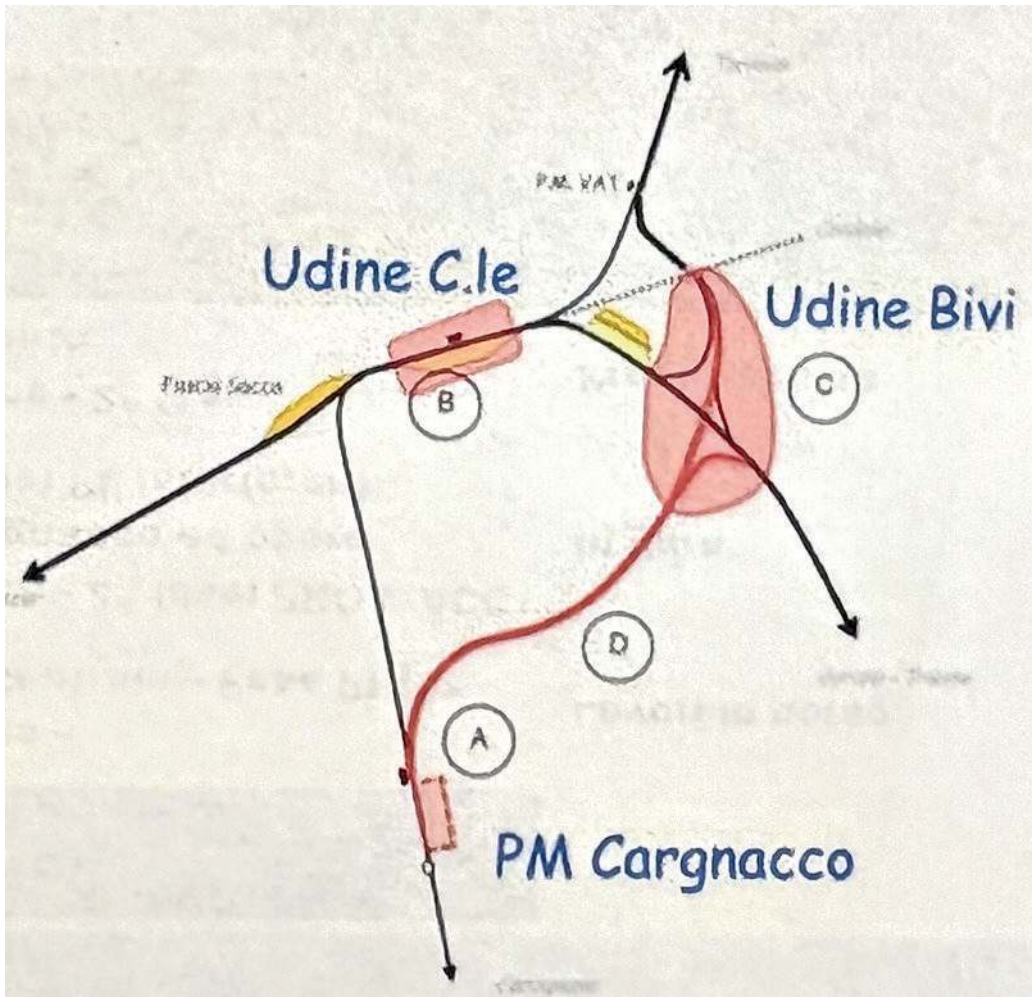
Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

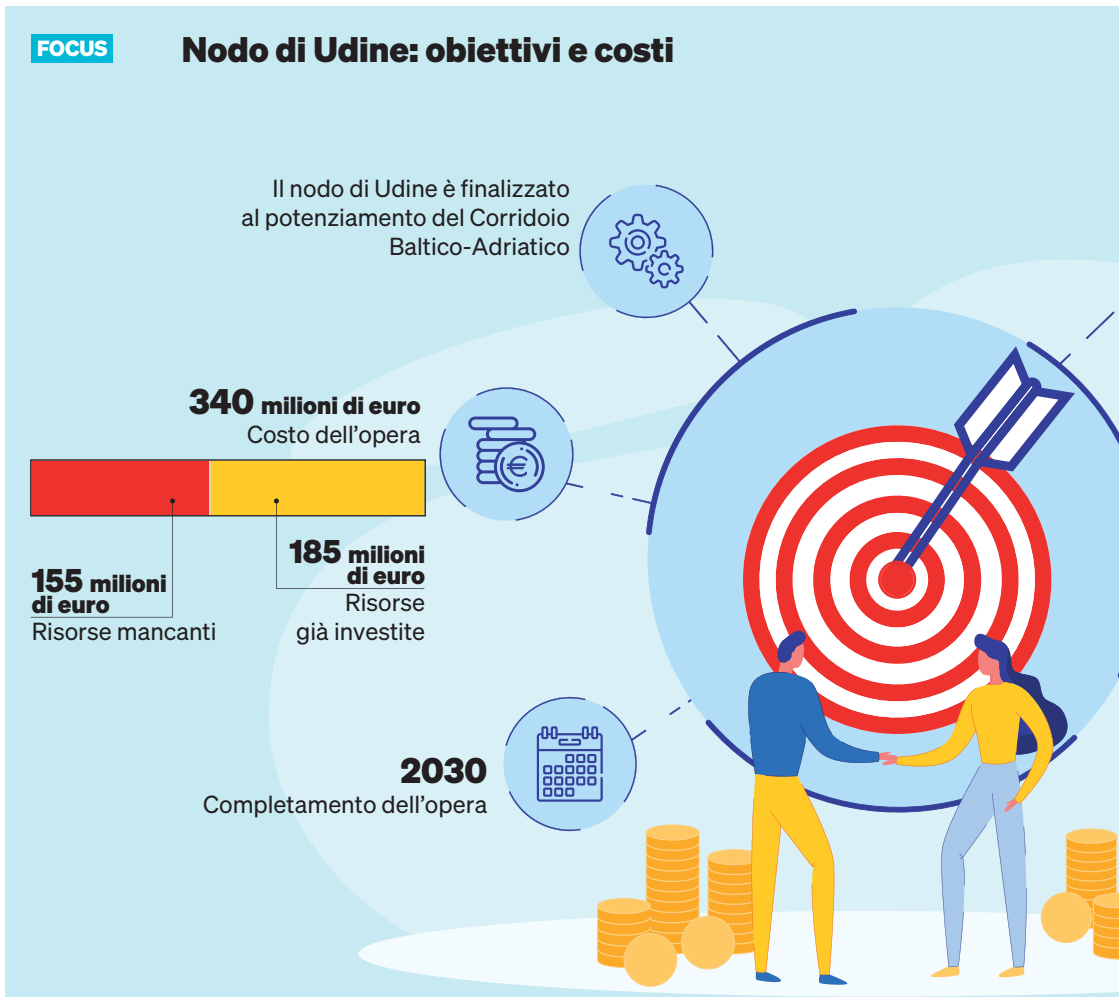
Udine

Il Sole Sorge alle 5.29
e tramonta alle 20.58
La Luna Sorge alle 3.42
e tramonta alle 20.41
Il Santo Sant'Enrico Il imperatore
Il Proverbio
Fâs come la furmie.

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
130 ANNI
www.cassaruralefvg.it

E-mailcronaca@messaggeroveneto.it | **Redazione Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/5271 | **Pubblicità** Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/246611





La sfida del nodo ferroviario di Udine All'appello mancano 155 milioni

L'indicazione per la chiusura della seconda fase del cantiere è slittata al 2030
Nell'ipotesi progettuale di Rfi sono previsti anche tre sottopassi stradali
L'intervento che interessa Cargnacco punta a velocizzare il traffico delle merci

ALESSANDRO CESARE

L'opera

Per sbrogliarlo ci vorrà ancora qualche anno, perlomeno fino al 2030. Nel frattempo il cosiddetto "nodo di Udine" continua a rappresentare una necessità per le aziende, bisognose di traffici ferroviari più rapidi, un motivo di scontro per la politica, un sogno da raggiungere per i cittadini. La ragione è presto detta: l'opera è finalizzata al potenziamento del corridoio Baltico-Adriatico, e ha l'obiettivo primario di separare i flussi merci da quelli viaggiatori, dando così impulso alle imprese del territorio, come emerso al recente Forum Infrastrutture del Gruppo Nem (che edita anche il Messaggero Veneto). Esiste però anche un secondo obiettivo, che interessa di più i residenti: la realizzazione di una linea ferroviaria alternativa a quella attuale potrà dare modo a Rfi di dismettere i binari che oggi attraversano Udine facendo venir meno, di conseguenza, l'esistenza dei cinque passaggi a livello. Sul punto, però, Rfi si è sempre dimostrata poco propensa a dismettere completamente la linea, nonostante il pressing della politica locale e di diversi comitati cittadini. L'intento, infatti, è di tenere "di riserva" uno dei due tracciati, anche se non più utilizzato, per ragioni di sicurezza, pronto all'uso in caso di interruzioni o emergenze. Al momento non è chiaro se l'ipotesi progettuale di realizzare tre sottopassi stradali riguarderà solo il tratto tra Cargnacco e Udine o anche le vie a ridosso dei passaggi a livello cittadini. Fatto sta che il 2030, cui si è slittati dall'iniziale traguardo del 2026 e poi del 2029, è vicino: dei 340 milioni di euro necessari, ne sono stati investiti per i primi interventi e per le progettazioni 185 milioni. All'appello ne mancano ancora 155, come emerso dalla relazione del direttore del Cresme, Lorenzo Bellicini, durante il Forum Nem.

Uno dei passaggi a livello presenti in città

Il punto della situazione

Volendo entrare nello specifico della realizzazione del "nodo di Udine", la prima cosa da ricordare è la nomina del commissario straordinario. La scelta della Regione Fvg è caduta su Aldo Isi, attuale amministratore delegato di Rete ferroviaria italiana (Rfi). Una decisione che l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, ha definito «strategica, pensata per inserire il nodo ferroviario di Udine tra le opere commissariate di interesse nazionale», dando così impulso a un intervento considerato fondamentale dalla Regione per il potenziamento della rete ferroviaria e per il rafforzamento dei collegamenti lungo i corridoi europei. «La figura commissariale», ha assicurato l'assessore, «garantirà procedure accelerate e maggiore rapidità nell'attuazione delle opere. In gioco c'è la competitività infrastrutturale del Friuli Venezia Giulia». Per ora è stata completata la parte di opera finanziata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, del valore di 54 milioni di euro. È in gara e in progettazione esecutiva, invece, la fase due, quella relativa al posto di movimento di Car-

L'OBIETTIVO DEL PIANO

Potenziare le connessioni strategiche tra porti, interporti e corridoi europei Adriatico-Baltico

Cristina Amirante: «Più competitivi»

«La nomina commissariale – ha detto l'assessore regionale Cristina Amirante – è un passo concreto per un'opera che migliorerà mobilità ferroviaria, sicurezza e competitività economica del territorio».

Daniela Briz: «Bus via dal centro»

Per fronteggiare gli effetti dell'impennata del transito di bus in pieno centro abitato, il sindaco di Remanzacco, Daniela Briz, ha spostato la fermata dalla sede dedicata, la stazione della Fuc, alla zona del polisportivo Morandini.

Con il commissario procedure accelerate

Il commissario straordinario Aldo Isi, attuale amministratore delegato di Rete ferroviaria italiana (Rfi) garantirà agli interventi procedure accelerate e maggiore rapidità nell'attuazione delle opere.

Lavori di potenziamento sulla linea Fuc per Cividale Tempi dilatati e disagi

Sulla sinistra una stilizzazione grafica del nodo di Udine che mostra la linea tradizionale che attraversa la stazione e quella alternativa dedicata al trasporto delle merci

gnacco e alle opere sostitutive dei passaggi a livello, per un valore di 131 milioni di euro. Il cantiere potrebbe essere affidato nel 2027. È partita anche la progettazione degli interventi rimanenti, del valore di 154 milioni di euro, che attendono ancora una copertura economica. Proprio la presenza del commissario consente di far procedere comunque l'iter anche senza la disponibilità finanziaria.

La strategia

Per quanto riguarda il posto di movimento di Cargnacco, saranno realizzati cinque binari e un nuovo apparato centrale per la gestione della circolazione ferroviaria. Come già accennato, il nuovo posto di movimento contribuirà a razionalizzare il transito del traffico commerciale nel nodo instradando il traffico merci sulla linea di circonvallazione e liberando la stazione di Udine e il centro cittadino. In tal modo le realtà produttive che gravitano attorno a Cargnacco potranno confluire direttamente sulla linea ferrovia, abbattendo i tempi di trasporto in maniera significativa.

Il ruolo internazionale

Il progetto del nodo rientra nel più ampio piano di potenziamento ferroviario regionale che interessa le connessioni strategiche tra i porti, gli interporti e i corridoi europei Adriatico-Baltico, Mediterraneo e Balcani occidentali-Mediterraneo orientale. «La pubblicazione della legge e la conseguente nomina commissariale», ha chiuso Amirante, «costituiscono un passaggio concreto verso la realizzazione di un'opera attesa da anni, destinata a migliorare la mobilità ferroviaria, la sicurezza e la competitività economica del territorio regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUCIA AVIANI

Il collegamento

Del tutto inattiva da un paio d'anni, per consentire lo svolgimento di corposi e onerosi (oltre 40 milioni di euro) interventi di adeguamento e potenziamento strutturale, la ferrovia Udine-Cividale è ormai da almeno un decennio realtà in "sofferenza" sul fronte dell'efficienza del servizio, perché molto prima dell'avvio del cantiere sostenuto da fondi Pnrr e ormai agli sgoccioli era stata interessata da lavori che avevano imposto, a fasi, la sostituzione delle corse della littorina con quelle in pullman. Lo sa bene il sindaco di Remanzacco, Daniela Briz, che proprio per fronteggiare gli effetti dell'impennata del transito di bus in pieno centro abitato ha dovuto attivarsi, riuscendoci, per spostare la fermata dalla sede dedicata, la stazione della Fuc, alla zona del polisportivo Morandini: il provvedimento ha permesso di alleggerire la situazione, ma naturalmente non l'ha risolta in via definitiva, tant'è che il Comune intermedio di Remanzacco, appunto, è probabilmente quello che attende con maggior ansia la conclusione delle operazioni sulla tratta e il conseguente ripristino del servizio ferroviario.

Il tema del progressivo slittamento dei termini indicati per la riattivazione delle corse (l'ultimo rimanda allo scorso mese di aprile) era stato sollevato più volte, nel passato mandato amministrativo, anche nel consiglio comunale di Cividale, con varie interrogazioni presentate dalla minoranza.

Di tempi certi, al momento, ancora non ce ne sono, anche se nei giorni scorsi proprio in un incontro con i sindaci delle municipalità interessate l'assessore regionale alle infrastrutture Cristina Amirante ha fornito una sorta di tabella di marcia: obiettivo, ha annunciato, è quello di arrivare entro la fine dell'estate alla definizione di un quadro complessivo delle operazioni da porre ancora in essere e delle relative tempistiche.

A gestire le attività sulla linea è Rete Ferroviaria Italiana, che come detto ha ormai quasi ultimato i lavori previsti. Manca l'elettrificazione, che sarà però di competenza della Regione, la quale «continuerà a coinvolgere le amministrazioni locali», ha assicurato Amirante, «in ogni fase dell'iter», affinché la "rinascita" della Udine-Cividale avvenga nelle migliori condizioni possibili, «garantendo alla cittadinanza una linea più moderna, efficiente e sicura».

Il focus, allo stato attuale, è sui passaggi a livello. Il problema consiste nei tempi di chiusura delle sbarre in conseguenza di specifiche direttive nazionali cui è sottoposta Rete Ferroviaria Italiana: appaiono infatti troppo lunghi per risultare sostenibili con il traffico sulla principale arteria di collegamento fra Cividale e Udine. Alcuni passaggi a livello, aveva fatto presente nelle settimane passate l'assessore regionale alle infrastrutture, insistono su viabilità secondarie, a bassissima frequentazione: per quelli la proposta sarà conseguentemente la chiusura, con interruzione della percorrenza sulle strade interessate e l'introduzione di percorsi alternativi. Sulla statale 54, invece, si punta ad arrivare a una chiusura inferiore ai 2 minuti: se sarà possibile i passaggi a livello potranno essere mantenuti; diversamente andranno valutate altre opzioni, per scongiurare il congestionamento, soprattutto negli orari di punta. Il rischio (aggiungendo agli sbarramenti il semaforo attivo nel cuore di Remanzacco) è infatti che si creino code infinite tra il paese e da un lato Moimacco, dall'altro San Gottardo.

Il punto sulla situazione è stato tracciato da Amirante nel corso del vertice con i sindaci, finalizzato a gettare le basi ad un percorso condiviso «che accompagnerà il completamento degli interventi», ha ribadito l'assessore, e «la successiva ripresa della piena circolazione ferroviaria». Tra le opere già in corso e quelle già finanziate particolare importanza riveste il citato progetto di elettrificazione della linea, che rappresenterà uno dei principali investimenti per il futuro della Udine-Cividale.

«Tutti gli step successivi saranno accompagnati da ulteriori approfondimenti tecnici con Ansfisa, l'Agenzia per la sicurezza delle ferrovie, e Rfi, anche in relazione agli sviluppi progettuali relativi al ponte sul torrente Torre, che dovrà consentire, in futuro, la coesistenza del transito sull'infrastruttura ferroviaria e sulla viabilità», ha sottolineato l'esponente della giunta Fedriga.

Intanto, mentre ci si sta impegnando a sciogliere i nodi, l'amministratore unico della Fuc, Gianpaolo Graberi, si avvia verso la riconferma, attesa a giorni: linea della continuità, insomma, in una fase strategica.

La stazione di arrivo della linea ferroviaria Fuc a Cividale del Friuli

Bus

La chiusura del tratto ferroviario ha aumentato il traffico di mezzi nei centri abitati tra Udine e Cividale

Rfi

Rete ferroviaria italiana ha confermato di aver quasi ultimato i lavori sulla linea. Per i passaggi a livello si punta a una chiusura sotto i due minuti

Addio ai passaggi a livello Un decennio di proteste

Il comitato

I passaggi a livello a Udine, o meglio le battaglie per la loro eliminazione, in città possiedono un nome e un cognome e cioè Matteo Mansi, attuale consigliere comunale del Pd e a capo dell'omonimo Comitato che ormai da una decina di anni si batte, appunto, per la dismissione delle sbarre nel cuore della città.

Nel corso degli anni Mansi ha avviato una serie di proteste quanto mai vasta: dalla raccolta firme alle campagne di sensibilizzazione sul tema, fino alla scelta di dormire in tenda, vicino a uno dei passaggi a livello, e a scrivere addirittura al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

«Esprimo profonda tristezza per la scarsa attenzione riservata dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga» aveva detto Mansi pochi giorni fa motivando la sua missiva al Quirinale. Non soltanto, però, perchè ha anche annunciato che nel prossimo Consiglio comunale presenterà una mozione sul tema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Strada mai finita in via Micossi: «Vogliamo risposte»

Famiglie in attesa dal 2014. Zini: «Ci stiamo lavorando»

GIUSEPPE BELTRAME

La protesta

Una strada che sembra non finire mai. Non è l'inizio di un romanzo, ma la situazione che stanno vivendo da anni le 28 famiglie, per un totale di un'ottantina di persone, che abitano in via Micossi, una "doppia" perpendicolare di via Cormor Basso: il suo percorso si immette infatti per due volte nella strada che collega Udine a Pasian di Prato, formando una sorta di percorso a "U".
Manto stradale sconnesso, segnaletica orizzontale assente, con il rischio di imboccare la via in contromano, i chiusini sporgenti che diventano vere e proprie trappole a ogni precipitazione, sono solo alcuni dei disagi riscontrati ogni giorno dagli abitanti della zona. Oltre a un'area verde che era stata promessa e non è mai stata realizzata.
A fare chiarezza sull'annosa questione sono gli stessi rappresentanti del comitato spontaneo dei residenti della via. «Dieci anni fa due aziende, la Immobiliare Ms srl e la Dueci srl, insieme a un'impresa garante, il Consorzio garanzia fidi Confidi centrale, cominciano i lavori di urbanizzazione – spiegano –. Intervengono quindi sulla rete fognaria, sugli attaccamenti alla rete elettrica, eccetera». Il tutto ovviamente a seguito di una convenzione stipulata a maggio 2014 con il Comune per la realizzazione del Pac "Cormor Basso". Le aziende si erano impegnate a completare le opere di urbanizzazione primaria – strade, aree verdi, parchi giochi – entro cinque anni, quindi non oltre gennaio 2019. A garanzia dell'impegno, una polizza fideiussoria di quasi un milione di euro, ma a quasi dodici anni di distanza le opere non sono mai state completate. «Il Comune ha quantificato in quasi 300.000 euro il valore dei lavori ancora mancanti», fanno sapere dal comitato. «A ciò si aggiunge il fatto che tutte e tre le aziende coinvolte nel progetto sono fallite – spiegano gli abitanti –. A palazzo D'Aronco non se ne sono mai accorti: lo hanno appreso solo nel 2026, dopo le verifiche autonome condotte dai residenti», continuano i cittadini, che si sono quindi rivolti all'amministrazione, unico attore rimasto in campo. «Dal 2024 abbiamo inviato istanze al sindaco, al vicesindaco e agli assessori competenti, una diffida formale tramite avvocato, una richiesta di audizione alla Commissione consiliare competente, e abbiamo coinvolto anche il Difensore civico regionale del Friuli Venezia Giulia. Alla gran parte di queste iniziative, il Comune non ha ancora fornito risposte concrete ma solo interlocutorie».

I COSTI

«Il Comune ha quantificato in quasi 300.000 euro il valore degli interventi mancanti»

La questione è stata presa in mano dagli assessori all'Edilizia privata, Andrea Zini, e ai Lavori pubblici, Ivano Marchiol, che il 28 maggio, insieme agli uffici tecnici comunali, hanno incontrato una rappresentanza del comitato per un confronto, senza tuttavia «dare risposte soddisfacenti», aggiungono i cittadini, che assicurano che non si fermeranno «finché i lavori non saranno portati a termine».
Lo stesso Zini, tuttavia, fa sapere che gli uffici sono all'opera per rispondere ai cittadini sul piano legale e tecnico. «Il Comune farà quanto possibile per tutelare la sicurezza degli abitanti della zona nel rispetto di quanto previsto dalla legge, in particolare sull'utilizzo del denaro pubblico. Le prime risposte arriveranno nel giro di poche settimane», assicura l'assessore. «Anche perché – aggiunge – bisogna verificare precisamente quali sono gli oneri a carico dei privati e quali le responsabilità del Comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcune foto di via Micossi, perpendicolare di via Cormor Basso

Manzan sulla sicurezza «De Toni si dia da fare»

Lista Fontanini

«Perfino le testimonianze dei presidenti di quartiere evidenziano come le preoccupazioni dei residenti non trovino un adeguato riscontro da parte dell'amministrazione comunale. Infatti, i presidenti di quartiere, che rappresentano il punto di contatto più diretto con i cittadini, descrivono una realtà, quella di Udine, fatta di degrado, spaccio, vandalismi, carenza di illuminazione e un crescente senso di insicurezza». Così la capogruppo della lista Fontanini, Giulia Manzan, dopo le riflessioni raccolte nelle nove circoscrizioni della città dal Messaggero Veneto, a seguito dei dati diffusi dal prefetto al termine del Comitato ordine e sicurezza di venerdì.
«Liquidare queste segnalazioni richiamando esclusivamente le statistiche – sostiene Manzan – significa sottovalutare un problema reale. La sicurezza non si misura soltanto con il numero delle denunce, ma anche con la qualità della vita delle persone. Invito il primo cittadino a smetterla di sottovalutare le criticità segnalate dai territori, e ad avere l'umiltà di ascoltare l'esperienza quotidiana dei cittadini non soltanto facendo sporadiche passeggiate nei quartieri».
Secondo Manzan, «De Toni pare troppo impegnato a difendere la sua immagine per trovare una prosecuzione politica che non sia ricandidarsi a sindaco di Udine: si rimbocchi le maniche – conclude – e cominci a lavorare seriamente. Troppo facile negare l'evidenza anziché affrontarla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Manzan (Lista Fontanini)

Govetto: «La maggioranza non crede nelle parrocchie»

Fratelli d'Italia

«C'è stato un voto, nell'ultimo Consiglio comunale, che ha fatto emergere chiaramente come l'amministrazione De Toni, che a parole si dice vicina alla realtà parrocchiale e agli oratori, la pensi in modo diverso». Il consigliere di Fdi Giovanni Govetto commenta così la decisione della maggioranza di centrosinistra di bocciare l'ordine del giorno che lui stesso aveva presentato per chiedere al sindaco di «valutare la possibilità di avviare un'azione di intervento volta a inserire anche i locali destinati a oratori parrocchiali tra le strutture che possono godere di esenzioni, riduzioni, o altre forme di agevolazioni sulla Tari» mediante un intervento sul Regolamento Tari del Comune.
«Un ordine del giorno – spiega Govetto – che avrebbe permesso di valutare l'inserimento anche di altre realtà che avrebbero potuto beneficiare di sgravi o riduzioni. Ebbene, tutta la maggioranza ha ritenuto di votare contro. Non è stata fornita alcuna possibilità di mediazione, gli esponenti della sinistra hanno spiegato che sono altri i soggetti meritevoli di attenzione, non le parrocchie. La sinistra radicale – ha aggiunto – si è spinta a ricordare come le associazioni islamiche non ricevano alcun aiuto, auspicando che le cose possano cambiare». Secondo Govetto«il voto ha fatto cadere la maschera: l'amministrazione crede in certi tipi di associazioni, di cooperative, di comitati che ottengono benefici e attenzioni, non nel lavoro delle parrocchie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Govetto (Fdi)

Truffa del Superbonus, riesame confermato in parte

La Cassazione accoglie solo uno dei motivi sollevati da due indagati La decisione torna al tribunale di Pordenone

La decisione

Truffa Superbonus: la Corte di Cassazione ha accolto parzialmente il ricorso presentato dal geometra udinese Nicola Di Bon e dal figlio Diego, socio insieme al fratello Roberto dell'omonima Roberto&Diego Immobiliare Srl, che compaiono tra i sette indagati dell'inchiesta della finanza per i reati di concorso in truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche, falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico, autoriciclaggio ed emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. Nove i cantieri al centro dell'indagine.
I Di Bon hanno impugnato l'ordinanza con cui il tribunale del riesame di Pordenone rigettava le istanze di dissequestro confermando la pronuncia del gip Francesca Vortali, la quale aveva disposto il vincolo reale sui beni della società per 405.700 euro e su quelli personali del geometra Nicola (283. 296 euro) e del figlio Diego (202. 850 euro).
Dei motivi sollevati dalla difesa, la suprema Corte ha annullato l'ordinanza limitatamente ai reati di false fatturazioni e truffa aggravata Bonus facciate e autoriciclaggio in relazione alla fattura 42 del 22 luglio 2021 emessa nei confronti della Roberto&Diego, rinviando al tribunale di Pordenone per un nuovo giudizio. Nel resto il ricorso è stato rigettato.
Secondo il parere della difesa, sulle fatture citate ai reati di false fatturazioni e truffa Bonus facciate, era apposta la dicitura "documento privo di valenza fiscale", pertanto un documento che si autodefiniva tale non poteva integrare il concetto di fattura o altro documento rilevante ai fini dell'emissione di fatture per operazioni inesistenti. Inoltre, queste fatture non risultavano inserite nel sistema di interscambio. La Cassazione ha imposto l'annullamento dell'ordinanza solo in merito alla fattura 42. Sono invece stati respinti gli altri motivi sollevati dalla difesa.
È stato rigettato poi il motivo dell'incompetenza territoriale del tribunale, che per la difesa sarebbe dovuta essere in capo al tribunale di Treviso o a quello di Udine, dove la notizia di reato era stata iscritta per prima nel registro. Tali argomentazioni non hanno trovato accoglimento nel giudizio della suprema Corte. Per l'accusa, infatti, ad assumere un rilievo determinante ai fini del radicamento della competenza a Pordenone è quanto contestato nel primo capo d'imputazione, in cui i reati risultano commessi tra Maniago e Vajont, sedi operative della Planningstudio, che avrebbe simulato, tramite l'emissione di fatture per operazioni inesistenti, interventi edilizi per generare crediti d'imposta fittizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella foto d'archivio, operaio al lavoro in interventi edilizi

Udine

Carità e ricordo del sisma nella giornata dei patroni

La solenne messa in duomo per i patroni e la benedizione della città/Foto Petrussi

L'arcivescovo Lamba ha celebrato i santi Ermacora e Fortunato trasmettendo ai fedeli messaggi di speranza

Le celebrazioni

«Io vi darò parola e sapienza, così che tutti i vostri avversari non potranno resistere e controbattere» L'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, è partito da un brano di Vangelo tratto dall'evangelista Luca, durante la messa solenne celebrata ieri mattina per celebrare i santi patroni Ermacora e Fortunato. «Ecco la consolazione nuova che Gesù dà, non solo ai dodici, ma a tutti coloro che condivideranno la stessa missione – ha detto –. Questo è ciò che hanno sperimentato gli apostoli e testimoniato alle prime comunità cristiane e che hanno sperimentato anche i nostri santi patroni. Sono la testimonianza viva che la presenza di Gesù è costante nella vita dei credenti».

In un duomo gremito di fedeli, monsignor Lamba ha invitato la comunità a «fare e testimoniare un'esperienza viva con questo messaggio e questa consolazione». E lo ha fatto ricordando anche le parole di Sant'Agostino. «Sentiamoci pienamente coinvolti in questa storia di salvezza, che è piena di speranza – ha esortato –. Come direbbe Sant'Agostino, «se loro sono stati in grado di farlo, perché non sarebbe possibile anche per noi?».

Durante la solenne Eucaristia sono state inoltre proclamate la sequenza «Plebs fidélis Hermachóræ» e la professone di fede secondo la formula aquileiese. Al termine della liturgia, sul sagrato del duomo, alla presenza del sindaco Alberto Felice De Toni, si è tenuta l'attesa benedizione della città di Udine, con le parrocchie della città rappresentate dalle croci astili addobbate. Tra gli ospiti, anche Paola Del Din, medaglia d'oro al valor militare, rappresentanti della Croce rossa italiana e del corpo delle Crocerossine, oltre a diverse altre autorità civili e militari.

Molto seguiti, sabato sera, anche i primi Vespri, durante i quali monsignor Lamba ha approfondito il tema della carità, definendola «la forma più immediata di evangelizzazione», e ricordando tra gli altri San Luigi Scrosoppi. «Esattamente cinquant'anni fa, il 12 luglio, fu fondata la Caritas della nostra Arcidiocesi, voluta da monsignor Alfredo Battisti come segno dello Spirito Santo all'indomani del terremoto – ha ricordato Lamba –. Quella drammatica esperienza permise una mobilitazione di decine di migliaia di persone provenienti da tutta Italia: con la passione, la dedizione, le competenze di tanti, la Caritas diocesana si è sempre più strutturata fino ai nostri giorni». Da qui, il riferimento alla Fondazione centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine ets, attiva da qualche mese. «Il "braccio operativo" della carità della nostra Chiesa», ha spiegato l'arcivescovo.

Nel corso della cerimonia, è stato inoltre consegnato all'Associazione Il Pellicano Odv il Premio "Santi Ermacora e Fortunato – Cuore solidale 2026", promosso dalla Parrocchia della Cattedrale di Udine con il patrocinio del Comune di Udine, per valorizzare le esperienze di solidarietà, inclusione e impegno civico che ogni giorno contribuiscono al benessere della comunità.

LA BENEDIZIONE

L'omaggio alla città alla presenza del sindaco De Toni e della medaglia d'oro Paola Del Din

La parola ai lettori

80 1946 2026

«Dal Mv un valido aiuto per la mia tesi di laurea»

Maria Cristina Guanin mentre sfoglia il Messaggero Veneto

FRANCESCA ARTICO

«È dal 1983, anno in cui mi sono sposata, che leggo quotidianamente il Messaggero Veneto. Mio marito, Giuseppe Baracetti, di Codroipo, scomparso quattro anni fa, era lettore appassionato del giornale, e io ne ho seguito le orme. Prima, quando lui c'era, lo leggevamo e commentavamo spesso assieme ed era un motivo di condivisione e confronto». Maria Cristina Guanin, udinese si nascita ma codroipese di adozione, attraverso le pagine del Messaggero Veneto ricorda il marito, affezionato lettore, «la sua persona, la sua passione e curiosità intorno ai fatti nazionali e locali, politici, culturali, di cronaca e anche sportivi. Il Messaggero Veneto a casa nostra non è mai mancato, e se andavamo in vacanza fuori dal Friuli, uno dei nostri figli era incaricato il comprarlo ogni giorno e di conservarlo per lui».

Guanin rimarca che la lettura del giornale è ancora un appuntamento quotidiano. «Molto spesso lo acquisto, ma lo leggo volentieri anche al bar, dove si creano occasioni di commento con le persone che conosco». Oggi, dopo aver lavorato 42 anni, di cui 37 all'università di Udine come responsabile amministrativa di vari uffici preposti a funzioni didattiche, in particolare alla presidenza della facoltà di Lingue, di quegli anni ricorda l'organizzazione dei corsi extra curricolari "Donne, politica e istituzioni" che furono un vero successo, anche grazie alla pubblicità fornita dal Messaggero Veneto.

«Lo scorso anno sono riuscita a coronare un desiderio che avevo da molto tempo. A quasi settant'anni mi sono laureata. Ho concluso all'università di Udine il percorso di studi della triennale in Lettere, indirizzo storico, con una tesi dal titolo "Rosina Cantoni, la partigiana" (udinese, deportata e sopravvissuta al campo di sterminio di Ravensbrück, testimone per decenni dei valori dell'antifascismo e della costituzione). Anche in questo caso – spiega – il Messaggero Veneto mi è stato di aiuto perché ho utilizzato per la tesi, anche alcuni articoli presenti sul quotidiano scritti da Alessandra Beltrame e Valerio Marchi. Pur essendo un giornale locale, il Messaggero è completo dal punto di vista informativo e culturale che vale sempre la pena leggerlo».

Dieci anni di Pokémon Go Ritrovo in piazza I Maggio

L'appuntamento

Ricordate Pokémon Go, il gioco in cui era possibile (e lo è ancora) catturare i famosi mostri "tascabili" giapponesi utilizzando uno smartphone? Ebbene, la celebre applicazione che tanti, una volta nella vita, hanno provato, nel fine settimana che ci siamo lasciati alle spalle ha festeggiato i 10 anni dal rilascio.

Per questo, in tutto il mondo, i giocatori ancora attivi hanno potuto ritrovarsi per fare squadra ancora una volta e tentare di catturare uno dei Pokémon più famosi: Mewtwo. Udine, nell'ambito di questo raduno, si è difesa a dovere grazie all'entusiasmo di quasi quaranta allenatori che, fra sabato e domenica, si sono avvicendati in centro per portare a termine la loro speciale missione.

Il ritrovo in piazza I Maggio: la nutrita comitiva ha risposto presente al richiamo dell'ambassador cittadino Alessandro Forgiarini ricevendo in cambio alcuni gadget esclusivi a tema. Una volta catturato Mewtwo, tutti gli allenatori si sono dati appuntamento al prossimo importante evento.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una quarantina di appassionati si sono ritrovati in piazza I Maggio

Laboratori, musica e festa Domani in via Manin

Serate dei Borghi

Prosegue il calendario delle "Serate dei Borghi", il programma estivo promosso da Confesercenti con il contributo del Comune. Dopo il successo della prima serata a giugno, la città si prepara al prossimo appuntamento, in programma domani in via Manin, che si trasformerà in un laboratorio d'arte a cielo aperto.

Dalle 17, la storica via ospiterà attività creative aperte a tutti: laboratori di bijoux, cucito artistico e musica, curati da "La Rosa dei Venti", "Atelier Olesia" e "Music Lab/Spirito Sonoro". Un'occasione per coinvolgere famiglie, bambini, residenti e visitatori, restituendo alla strada la sua vocazione di luogo di incontro e socialità. A seguire, alle 19, concerto sotto le stelle con gli "Argonauti", che porteranno nel borgo atmosfere musicali estive e coinvolgenti. Tutte le attività sono gratuite a eccezione delle degustazioni nei locali.

«I borghi sono memoria, relazioni, commercio, identità – ricorda Francesco Snidero, presidente di Confesercenti Udine –. Riempirli di persone e musica significa mantenerli vivi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Affogato per salvare i figli «In Friuli Agshin era felice»

Il 38enne originario dell'Azerbaigian si era integrato nelle comunità locali Viveva con la famiglia a Pontebba in un Centro di accoglienza straordinaria Lavorava a Tarvisio, nell'autofficina Guerra. Il titolare: «Preciso ed educato»

ALESSANDRO CESARE

Il viaggio

Gli ultimi mesi della famiglia Azizov conducono in Alto Friuli, tra Pontebba e Tarvisio. È qui che Agshin, il trentottenne originario dell'Azerbaigian morto sabato pomeriggio nel fiume Tagliamento, a Ronchis, insieme a moglie e tre figli, era riuscito a ritagliarsi uno spazio di "normalità" dopo periodi di separazioni e sofferenze. Mai un problema o uno screzio nel Centro di accoglienza straordinaria (Cas) dov'era ospitato, un esempio sul lavoro, un padre amorevole. Proprio l'amore per i suoi bambini ha segnato gli ultimi istanti di vita, nel momento in cui si è gettato nel Tagliamento vedendoli in difficoltà. Un gesto eroico che gli è costato la vita.

L'arrivo a Pontebba

Agshin Azizov, 38 anni, era giunto a Pontebba poco prima di Natale, nel dicembre 2025, provenendo da Udine. Come rifugiato politico era stato accolto dal Cas di via Marconi gestito da Oikos per conto della prefettura. Fino ad aprile era insieme alle due figlie minori, poi l'avevano raggiunto dalla Germania la moglie e l'altro bimbo. Finito l'anno scolastico, a giugno, la famiglia si era fatta trasferire in un'altra struttura a Campolongo Topogliano per poter stare più vicina ad altri nuclei di azeri. A Pontebba abbiamo incontrato Erika Cescutti, responsabile del Cas: «Agshin era arrivato da noi con le due figlie il 4 dicembre 2025, con il ricongiungimento con il resto della famiglia che era avvenuto ad aprile. Si era subito integrato, trovando un lavoro e riuscendo a farsi confermare. Ogni giorno prendeva la corriera per raggiungere Tarvisio e l'officina che l'aveva assunto». Al Cas, che ospita fino a venti persone, gli Azizov avevano a disposizione due stanze da letto per genitori e tre figli. «Non ci sono mai stati screzi con nessuno», ha assicurato Cescutti, «hanno chiesto di andare altrove per stare più vicini ad altri connazionali». Gli stessi con cui, probabilmente, avevano deciso di trascorrere il sabato sulle rive del Tagliamento.

Integrato nella comunità

Il sindaco di Pontebba, Ivan Buzzi, si ricorda della famiglia azera a passeggio per le strade del paese: «Si erano inseriti bene nella comunità, con due dei loro figli che frequentavano le scuole elementari. Non era difficile incontrarli mentre passeggiavano per le vie del centro. Dispiace molto per questa disgrazia: hanno dovuto lasciare la loro terra, sono giunti in Friuli nella speranza di iniziare una nuova vita e ora chi è rimasto avrà certamente un'esistenza più complicata». Appena aveva un momento libero, la famiglia si spostava verso la Bassa friulana in treno per raggiungere il gruppetto di connazionali che frequentavano. «Spesso mi è capitato di vederli tornare a casa, la sera, dopo essere scesi dal treno», ha chiuso Buzzi. Le due figlie di Azizov e della moglie, da dicembre a maggio, hanno frequentato la scuola elementare Perasso a Pontebba, una la classe quarta, l'altra la quinta. Una delle loro maestre le ha ricordate così: «Il papà lo vedevo solo quando portava le figlie, due bimbe che sono riuscite a inserirsi bene nelle loro classi. Frequentavano anche le attività di paese e nei pomeriggi giocavano di frequente con i coetanei al parco. Erano molto dispiaciute, al termine dell'anno scolastico, di dover lasciare Pontebba». All'insegnante è rimasto ben impresso il momento in cui, a ridosso di Pasqua, c'è stato il ricongiungimento con madre e fratellino: «Erano felicissime. Dispiace davvero molto per l'accaduto. La famiglia aveva già dovuto affrontare diverse difficoltà determinate dalla lontananza e dal distacco dalla terra natia».

Agshin Azizov, 38 anni era nato in Azerbaigian

MORTO DAVANTI ALLA MOGLIE

L'uomo si è tuffato nel Tagliamento, pur non sapendo nuotare, per cercare di aiutare i bimbi in difficoltà

Il lavoro a Tarvisio

Azizov, in Alto Friuli, non era rimasto con le mani in mano. Anzi. Era riuscito a trovare un'occupazione da meccanico nell'autofficina Guerra di Tarvisio e alla scadenza di un primo contratto a termine, era stato assunto a tempo indeterminato. Il titolare dell'autofficina, Daniele Guerra, ha detto: «Agshin era una persona molto educata, precisa sul lavoro e volenterosa. Gli piaceva l'ambiente lavorativo e si era inserito molto velocemente. Siamo molto addolorati per la sua famiglia».

Sopra il Cas di Pontebba e l'autofficina Guerra di Tarvisio. Sotto il sindaco Buzzi e le fasi dei soccorsi sul fiume

L'incidente

Azizov ha perso la vita sabato trascinato via dalla corrente del Tagliamento. Si era tuffato dopo che due dei suoi figli, cadendo da un materassino con cui stavano giocando insieme ad un'altra bambina, si erano trovati in difficoltà in acqua. Il trentottenne, però, si è fatto sopraffare dalla corrente e non è più riemerso. E se i tre minori sono riusciti a raggiungere la riva, l'uomo, che molto probabilmente non sapeva nuotare, è annegato. Il suo corpo è stato ripescato poco dopo dai vigili del fuoco giunti sul posto per le ricerche. In ospedale sono stati portati il figlioletto più piccolo, fortunatamente in condizioni meno gravi di quanto era sembrato all'inizio, e la madre in stato di shock. Fuori pericolo, restano nel reparto di pediatria a Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gemona - Collinare

Riparte l'incendio ad Ampezzo Bruciato un ettaro e mezzo Elicottero di nuovo in azione

Il sindaco: «La forte pendenza fa scivolare l'acqua e complica le operazioni»

CRISTIAN RIGO

Ampezzo

Ha ripreso vigore l'incendio che da giorni sta divorando una zona boschiva in località Cima del Forat, tra i comuni di Ampezzo e Forni di Sotto. Le fiamme, alimentate da un leggero vento di brezza, hanno ritrovato intensità nel pomeriggio di ieri tanti che è stato necessario far alzare nuovamente in volo l'elicottero del servizio aereo regionale per scaricare a terra altra acqua.

La pendenza

Nonostante gli ulteriori lanci dell'elicottero la stima dell'area bruciata è salita a circa 1 ettaro e mezzo. La stazione forestale di Ampezzo continua a monitorare la situazione con l'obiettivo di spegnere anche l'ultimo focolaio, ma l'operazione si è rivelata più complicata del previsto. «Il problema - dice il sindaco di Ampezzo Michele Benedetti - è che la zona interessata dall'incendio, è particolarmente impervia e la forte pendenza fa scivolare l'acqua rapidamente vanificando in parte i lanci dell'elicottero che da giorni si alza in volo per gettare acqua e domare le fiamme. Le stazioni forestali, come sempre, stanno facendo un ottimo lavoro e per questo voglio ringraziale a nome di tutta la nostra comunità. L'elicottero da diversi giorni continua ad alzarsi in volo rifornendosi nel Tagliamento dalla zona Caprizzi».

La colonna di fumo che si è alzata dalla cima del monte Forat

La zona

IL MONTE FORAT

«Fortunatamente l'area è lontana dalle abitazioni e non ci sono animali selvatici»

L'area avvolta dal rogo, sottolinea Benedetti, «si trova tra i comuni di Ampezzo, Socchieve, Forni di Sotto e Tramonti, e fortunatamente è completamente isolata. È su una dorsale dove non va mai nessuno e non ci sono nemmeno animali. Si tratta di una zona impervia con creste e pini mugo, lontanissima da zona residenziali e proprietà agricole. Anche la colonna di fumo, visibile da chilometri di distanza, non ha causato disagi ai cittadini».

Le previsioni

La speranza, per domare le fiamme più rapidamente, «è l'arrivo di un temporale», dice il sindaco di Ampezzo. Ma le previsioni di oggi, da questo punto di vista, non aiutano. Le temperature resteranno molto alte per tutta la settimana anche durante la notte, ma secondo i previsori dell'Osmer Arpa, già questa sera, specie tra Alpi e Prealpi carniche potrebbero verificarsi locali rovesci e qualche temporale. Più probabile però che la pioggia dia una mano nei prossimi giorni anche se è difficile dire se sarà abbastanza per spegnere anche l'ultimo focolaio.

Massima allerta

In regione resta la massima allerta con Protezione civile e vigili di fuoco impegnati su più fronti. Dal 27 giugno ci sono stati 18 roghi, più di uno al giorno. La causa principale è legata al gran caldo, ma ci sono state anche tempeste di fulmini.

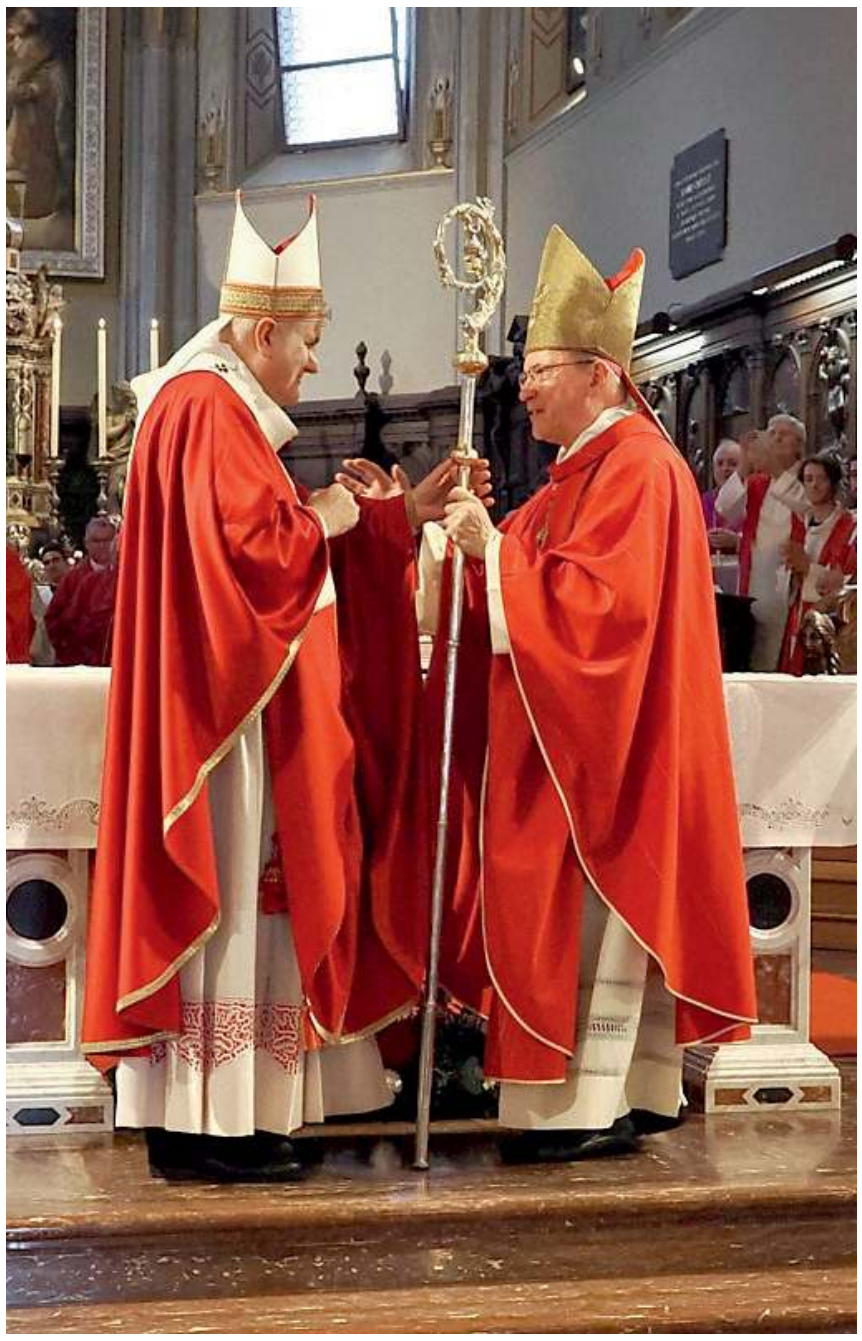
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTERVENTI

Due soccorsi in montagna a Forni Avoltri e Ravascletto

Due gli interventi di ieri del soccorso alpino. Il primo alle 15, quando la Sores ha attivato la stazione del Cnsas di Forni Avoltri, la guardia di finanza, i vigili del fuoco e l'elisoccorso regionale per un uomo anziano in rientro dal rifugio Lambertenghi Romanin, che mostrava segni di cedimento lungo il sentiero per raggiungere il rifugio Tolazzi. Sul posto a quota 1600 metri circa, ha operato l'equipaggio dell'elisoccorso regionale. Poco dopo un venticinquenne di Azzano Decimo è stato soccorso a Ravascletto al nuovo bike park. Il giovane è caduto con la propria bici procurandosi un forte trauma alla spalla con sospetta frattura. Sul posto due soccorritori della stazione di Forni Avoltri del soccorso alpino con il furgone fuoristrada, che hanno atteso l'arrivo di un infermiere dell'ambulanza trasportato sul posto dalla guardia di finanza affinché provvedesse a stabilizzarlo per il trasporto a valle senza troppi dolori.

Aquileia



Ecco il nuovo arcivescovo Dianin «Entro in punta di piedi, aiutatemi»

A Gorizia duomo gremito per l'insediamento del successore di Redaelli
Durante la celebrazione si è rivolto ai fedeli anche in friulano e in sloveno
«Vi guarderò e ascolterò. Non vi racconto i miei limiti, li scoprirete»

ALEX PESSOTTO

La celebrazione

Quattro fotogrammi fra i tanti che ieri hanno composto, nella Cattedrale, la presa di possesso canonica da parte di monsignor Giampaolo Dianin: l'avvio del suo percorso quale vescovo di Gorizia. Il primo, alle 19, la sua entrata in chiesa tra musica e irrituali, calorosi applausi. Il secondo, alle 19.23, con le parole di monsignor Carlo Roberto Maria Redaelli, suo predecessore: «Da questo momento il vescovo Giampaolo Dianin è pastore della Chiesa di Gorizia e Metropolita della Provincia ecclesiastica; e il momento è stato quello del passaggio del pastorale, il bastone che simboleggia il suo ruolo di guida dei fedeli. Alle 19.29, le parole, le prime, del nuovo arcivescovo che si è rivolto a "fratelli e sorelle", anche in friulano e in sloveno. Alle 19.50, la sua omelia, con richiami a Ermacora e Fortunato Santi patroni delle Arcidiocesi di Udine e Gorizia, nonché al "suo" Veneto.

IL PROPOSITO

«Mi inserisco nel cammino di questa Chiesa per continuare la seminagione»

Il primo incontro

Ecco che, da parte sua, non è mancato un riferimento a Giacinto Ambrosi e Dino De Antoni (che proprio ieri avrebbe compiuto 90 anni) e al loro viaggio da Chioggia, «per arrivare in queste terre» quali arcivescovi. Del resto, anche monsignor Redaelli, al suo fianco, è stato ringraziato «per la sua accoglienza e per le tante attenzioni avute nei miei confronti».

«Mi inserisco nel cammino di questa chiesa per continuare la seminagione, in particolare quella del vescovo Carlo», ha detto monsignor Dianin.

I passaggi fondamentali

«Entro in punta di piedi», ha aggiunto, «per ascoltare tutto e tutti con umiltà e apertura della mente e del cuore. So bene che Gorizia non è Chioggia e non è Padova, le due realtà da cui provengo: vi guarderò, vi ascolterò. Aiutatemi a entrare e serviamo assieme la gioia del Vangelo».

E ancora: «Non vi racconto i miei limiti, li scoprirete presto, così come sarebbe lungo descrivere i limiti e le fragilità della nostra Chiesa, per esempio le poche vocazioni, la fatica di trasmettere il Vangelo, le tante ambivalenze della nostra testimonianza, solo per citarne alcune. E Gesù i nostri limiti li accarezza: li scopre, li guarda, ci aiuta a chiamarli per nome. Inizio allora il mio ministero tra voi godendo di tutte le cose belle che imparerò a conoscere e ad apprezzare, ma già da ora accarezzo i limiti e le fragilità che ci sono in ogni Diocesi, come già sto cercando di fare con i limiti miei. Non abbiamo paura dei nostri vasi di Creta».

GLI INTERVENTI

Un saluto e un augurio sono stati portati anche dal Patriarca di Venezia monsignor Moraglia

Il mondo d'oggi

Nell'omelia, non sono poi mancati altri sguardi all'attualità, in tutta la sua concretezza. «Come Chiesa, non possiamo fermarci», ha ancora detto monsignor Dianin, «a guardare a noi stessi: la Chiesa è per il mondo, come ci ha ricordato il Concilio. A noi sta a cuore la persona umana, con una predilezione per i poveri, ci sta a cuore la vita e ci stanno a cuore gli immigrati che per tanti motivi bussano alle nostre porte. Ci stanno a cuore il lavoro e la casa, gli ospedali e le carceri, le inquietudini dei giovani e le fragilità degli anziani. Ci stanno a cuore il bene comune e la pace».

Il territorio

Alla stessa maniera, l'arcivescovo non ha trascurato la sua nuova città: «Gorizia è una terra di confine, con una storia particolare che l'ha vista protagonista delle drammatiche guerre del secolo scorso. Come cristiani, non possiamo non sentire sulla nostra carne i problemi e le sfide di questo nostro tempo impegnandoci perché le nostre terre non siano terreno di conflitti, ma un laboratorio a cui anche altri possano guardare».

Queste, nel dettaglio, le parole di monsignor Dianin per quello che ha definito «il santo viaggio che inizia pieno di fiducia e di speranza».

La partecipazione

La Chiesa, gremita, le ha ascoltate con attenzione massima e non senza una certa dose di curiosità. Davvero in tanti erano giunti dal Veneto: i familiari dell'arcivescovo, certo, ma anche il mondo della Chiesa. «Nella sua storia recente», ha detto il Patriarca di Venezia e presidente della Conferenza episcopale Triveneto, Francesco Moraglia, «la comunità cristiana di Gorizia, dopo la tragedia della seconda guerra mondiale, a causa dell'insipienza umana ha dovuto soffrire una dolorosa divisione (e frontiera) che i suoi pastori si sono impegnati a ricucire attraverso un non facile cammino di riconciliazione affinché le differenze etniche, culturali e religiose diventassero occasioni di comunione». Monsignor Moraglia ha quindi ringraziato l'arcivescovo Redaelli e augurato al suo successore «innanzitutto di essere, per la Chiesa di Gorizia, quel terreno buono di cui ci ha parlato il Vangelo».

In Duomo, erano anche tanti i vescovi del Veneto e del Trentino-Alto Adige, oltre che del Friuli Venezia Giulia, tanti sacerdoti, tante autorità civili, tutti per una giornata destinata a restare nella storia del territorio, come hanno pure testimoniato le molte fasce tricolori: quelle dei sindaci del territorio, e fra l'altro, era anche presente il primo cittadino di Chioggia, Mauro Armelao, citato da monsignor Dianin.

Anche i rappresentanti del Centro culturale islamico Baitus Salat di Monfalcone hanno partecipato all'evento e parlato «dell'inizio di un dialogo in modo che entrambe le chiese possano camminare per il bene comune».

Sì, per un arcivescovo davvero si farebbe fatica a pensare a un avvio più unificante di quello che ha caratterizzata la giornata di ieri di monsignor Dianin.

IL DIALOGO

Non sono mancati i rappresentanti del Centro culturale islamico Baitus Salat di Monfalcone

La messa in duo: l'ingresso, il passaggio del pastorale e i rappresentanti degli islamici di Monfalcone Foto Tibaldi/Simcic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aquileia

La senatrice Tatjana Rojc

«Da figlia della sua diocesi e rappresentante di un ampio territorio regionale», dice la senatrice Rojc (Pd), «ho fiducia che si rafforzeranno i rapporti con le diocesi di Nova Gorica, Trieste, Udine, Pordenone».

Il Patriarca Francesco Moraglia

Alla cerimonia solenne che ieri si è tenuta nella Cattedrale è intervenuto anche monsignor Francesco Moraglia, Patriarca di Venezia e presidente della Conferenza Episcopale Triveneto.

L'arcivescovo Dino De Antoni

Monsignor Dianin, nuovo arcivescovo di Gorizia, non ha mancato di ricordare i suoi predecessori Giacinto Ambrosi e Dino De Antoni, che ieri avrebbe compiuto 90 anni. Era nato a Chioggia, è morto nel 2019.

Tappa simbolica ad Aquileia L'elogio «a chi non si arrende»

L'accoglienza dei sindaci della Bassa friulana: «Ci sarà collaborazione»
Zorino: «La sua visita in Basilica è per noi motivo di onore, gioia e gratitudine»
Il presule: «Ho l'entusiasmo di chi crede che in Cristo tutto sia possibile»

KATIA BONAVENTURA

Il prologo

Una domenica estiva, il selciato scaldato dal sole, le signore in abiti leggeri e un po' castigati, gli scout all'ombra degli alberi della piazza Capitolo, qualche sacerdote in ritardo che si dirige in Basilica per prepararsi al cerimoniale con la falcata ampia e l'abito talare mosso dal vento. Incessante il suono delle campane a festa. Ieri pomeriggio Aquileia ha accolto placida e fiera della sua storia millenaria il nuovo arcivescovo metropolita dell'Arcidiocesi di Gorizia, Giampaolo Dianin.

L'arrivo

Arrivato con qualche minuto d'anticipo sulla tabella di marcia è stato accolto, sotto il colonnato della Basilica, dall'abbraccio di monsignor Redaelli e dalle autorità civili, dal sindaco di Aquileia Emanuele Zorino e da una delegazione dei sindaci dell'Agro Aquileiese, di Fiumicello Villa Vicentina e di Grado. Emozionato, Zorino ha pronunciato il suo discorso di benvenuto: «Oggi sentiamo di accoglierla non soltanto come pastore, ma come fratello nella fede e come testimone di un cammino che unisce comunità, territori e persone. La sua visita, nella Basilica, è per noi motivo di gioia, di onore e di profonda gratitudine». Il sindaco ha auspicato poi una collaborazione fattiva che aiuti a custodire la tradizione e, allo stesso tempo, rinnovarla con e per le nuove generazioni. Entrato nella Basilica, l'arcivescovo Dianin ha avuto modo di incontrare i fedeli riuniti per partecipare alla Liturgia della Parola, nel giorno in cui si celebra la solennità dei Santi Patroni, Ermacora e Fortunato. Santi patroni benedetti dall'arcivescovo, dopo l'omelia, quando è sceso nella cripta che custodisce le loro reliquie. Monsignor Redaelli, oggi segretario del Dicastero per il clero a Roma, ha augurato al nuovo pastore un buon lavoro, sottolineando che «l'Arcidiocesi di Gorizia, diretta discendente della Chiesa di Aquileia, con la sorella Arcidiocesi di Udine, ha il dono e la grande responsabilità di continuare il legame con il Vangelo e di compierlo nelle circostanze non semplici della realtà storico e sociale odierna». Non neutra la lettura scelta in questa giornata di insediamento, ma legata all'arcivescovo, perché contenente il suo motto episcopale: «Come anche Cristo ha amato la Chiesa».

Alcuni momenti della prima tappa dell'insediamento del nuovo vescovo ad Aquileia Foto Bonaventura

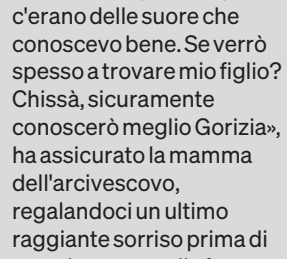
La celebrazione

Nella Basilica assolata è stata declamata la lettera di San Paolo apostolo agli Efesini, letta a volte durante i matrimoni e che, non a caso quindi, si collega al curriculum del nuovo arcivescovo che fin dall'inizio del suo ministero «si è dedicato alla pastorale del matrimonio e della famiglia». La lettera contiene un passaggio "disturbante", come spiegato dallo stesso arcivescovo durante l'omelia: «Nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri. Le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore. Il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo». Mutati i tempi e auspicando uno scambio delle parti che parifichi i partner, il passo va allora compreso portando al centro la sottomissione di chiunque davanti al Signore come manifestazione di amore e dono di sé. Ed è questa la missione di cui si sente oggi investito l'arcivescovo Dianin: «Io oggi sento ancora l'entusiasmo di chi non si arrende né si rassegna di fronte alle fatiche, ma continua a credere che in Cristo tutto è sempre possibile e che nella vita cristiana i sogni non sono ideali irrealizzabili, ma solo pianticelle che crescono lentamente, al punto che non ce ne accorgiamo». La conclusione prima della benedizione e di qualche chiacchiera con i fedeli all'ombra nel cortile della canonica in questa domenica di festa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MAMMA

«Tremo ancora sono orgogliosa chi l'avrebbe mai detto»



È una piccola impresa, a pochi istanti dalla fine della cerimonia in cattedrale, raccogliere le emozioni di Vittoria Zavattiero, la mamma dell'arcivescovo Giampaolo Dianin. Vuoi la concitazione del momento, vuoi la folla di amici e conoscenti che la circonda per testimoniarle un affetto grande come la stima per suo figlio, bisogna farsi largo tra gli abbracci. «È una grande emozione, guardate qui, tremo ancora», riesce a dire. «Chi avrebbe mai pensato una cosa del genere, era piccolino che ha Iniziato, ed ora è arrivato fino a Gorizia. Sono davvero tanto orgogliosa». E poi di nuovo a stringere mani e scambiarsi sorrisi con i tanti arrivati da Teolo, da Chioggia, dal resto del Veneto. Non la prima volta a Gorizia, quella di ieri, per la signora Vittoria. E di certo a questo punto non l'ultima. «Ero venuta ormai molti anni fa, perché qui c'erano delle suore che conoscevo bene. Se verrò spesso a trovare mio figlio? Chissà, sicuramente conoscerò meglio Gorizia», ha assicurato la mamma dell'arcivescovo, regalandoci un ultimo raggiante sorriso prima di prendere parte alla festa seguita alla cerimonia. —**M.B.**

Il viaggio in auto accompagnato dal suono delle campane

L'arrivo nella comunità del capoluogo a bordo di una Skoda scortato dalle forze dell'ordine

Il tragitto

Nessuno, se non il diretto interessato e di certo colui che dall'alto dei cieli tutto conosce, può sapere quali emozioni vibrassero nel cuore di monsignor Giampaolo Dianin e quali pensieri riempissero la sua mente nel viaggio che lo accompagnava dalla Basilica di Aquileia alla Cattedrale di Gorizia, quella dei santi Ilario e Taziano. Chissà, mentre scrutava l'orizzonte in lontananza e iniziava a prendere confidenza con i paesaggi e i profili del Carso e del Collio, che saranno i suoi, avrà ripercorso la sua storia, il suo viaggio terreno sin qui. Avrà pensato alla sua Teolo e alla sua Chioggia, la comunità che lascia e che è unita da un sottile ma robustissimo filo rosso a quella che trova, in riva all'Isonzo. Di certo, il breve viaggio («Lo stesso santo viaggio che hanno compiuto i vescovi Giacinto Ambrosi e Dino De Antoni che da Chioggia sono arrivati in queste terre», ha osservato poi Dianin durante l'omelia) è stato occasione per rielaborare i sentimenti e prepararsi alla grande celebrazione, al suo ingresso ufficiale a Gorizia. Con lui, a bordo dell'auto Skoda, c'erano la mamma 92enne Vittoria e il portavoce Mauro Ungaro, la figura che accompagnerà da vicino non solo i suoi primi giorni ma più in generale il percorso dell'arcivescovo metropolita nella realtà della quale è diventato pastore. Ad ogni passaggio, in questo o quel paese, l'auto della Curia scortata dai mezzi delle forze dell'ordine è stata accolta dal suono a festa delle campane delle chiese parrocchiali, sui cui alti campanili sono salite le diverse squadre dei campanari dell'Associazione campanari del Goriziano, che con e melodie della tradizione hanno voluto esprimere attraverso un'arte antichissima ma oggi ancora viva il benvenuto del territorio e di tutte le componenti della Diocesi alla loro guida. Lo stesso è accaduto a Gorizia. A San Rocco così come a Sant'Ignazio, e fino in Duomo, dove ad attenderlo c'era idealmente tutta la città. —**M.B.**

L'arrivo sul sagrato davanti alle forze dell'ordine Foto Simcic

Cervignano - Latisana - Bassa

Alluvione 60 anni dopo Il comitato in Regione «Tragedia dimenticata»

I promotori sollecitano una cerimonia di ricordo ufficiale

SARA DEL SAL

Latisana

L'anniversario della seconda alluvione deve avere una celebrazione di respiro regionale. È questa la motivazione che ha spinto una delegazione dell'associazione comitato Alluvione 60 anni senza sicurezza, guidata dal presidente Giorgio Mattassi, dalla vicepresidente Paola Denardo, dal segretario Mario Callegari e da Pietro Pitacco detto Piero Nici, fino a Trieste hanno incontrato il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin.

I latisanesi hanno voluto sollecitare la realizzazione, da parte della Regione, di una cerimonia di ricordo ufficiale della seconda, più grande alluvione, che ha colpito il 4 novembre del 1966 un vasto territorio del medio e basso Tagliamento.

«Si tratta della terza tragedia dopo il Vajont del 9 ottobre del 1963, del terremoto del 6 maggio del 1976» hanno precisato i promotori. «Una tragedia dimenticata che attende da 60 anni», continua Mattassi, «di trovare il giusto impegno per mettere in sicurezza sia i territori antropizzati che l'ambiente naturale causando perdite di vite umane per fortuna limitate grazie al preavviso che era stato diramato, la perdita di oltre 500 grossi capi di allevamento, danni gravissimi ai patrimoni naturali ed antropici, con oltre 600 imprese gravemente danneggiate e migliaia di abitazioni compromesse al piano terra per un ammontare di danni economici stimati ad oltre 4 miliardi di euro, perdita del lavoro e nuova emigrazione».

L'area colpita ha interessato i comuni di Flaibano Latisana, Varmo, Teor, Palazzolo, Precenicco, Pocenia, Muzzana, oltre che l'intera laguna di Marano e le strade di accesso a Lignano, il comune di Morsano al Tagliamento, la frazione di Mussons e San Paolo e successivamente il comune di San Michele al Tagliamento, località Villanova e Malafesta.

«La necessità di una commemorazione ufficiale deve far in modo che l'intera comunità regionale», prosegue il presidente, «venga coinvolta nell'impegno a garantire sicurezza alle popolazioni ancora esposte dopo 60 anni di rimpalli di responsabilità per progetti di laminazione dei picchi di piena mai arrivati alle valutazioni tecniche di impatto ambientale, per le quali è necessaria ormai la nomina di un commissario di Protezione civile».

«Considerato», aggiunge, «che l'iter impostato dal programma operativo del commissario all'emergenza idrogeologica, ovvero il presidente della regione Massimiliano Fedriga, non presenta alcuna certezza in termini di risultati né per quanto riguarda la tempestività visto che si aggiunge persino un periodo di dibattito pubblico rispetto alle esigenze di urgenza della tutela della vita umana e dei capitali naturali e antropici».

«La richiesta di incontro formulata a gennaio», aggiunge Mattassi, «non ha ricevuto alcuna risposta da parte del commissario e quella rivolta ai gruppi consiliari finora ha portato a un solo incontro e una sola altra disponibilità».

«Proprio per questo abbiamo incontrato il presidente Bordin che si è detto disponibile a farsi promotore di un ricordo documentato dell'evento nella prima seduta del consiglio regionale» conclude il presidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 4 NOVEMBRE 1966

«Si tratta del terzo cataclisma dopo il dramma del Vajont e quello vissuto con il terremoto del 1976»

L'incontro del comitato con Bordin e l'alluvione del 4 novembre 1966 a Latisana

Fa shopping con la carta rubata Denunciato un uomo di 65 anni

Lignano

Ha rubato una borsetta e poi ha utilizzato una carta di credito trovata nel portafoglio per effettuare alcuni acquisti per un valore di 60 euro. Per questo i carabinieri di Lignano hanno denunciato un uomo di 65 anni, residente a Udine, per l'ipotesi di reato di furto aggravato e indebito utilizzo di strumenti di pagamento diversi dal contante.

Nel tardo pomeriggio di alcuni giorni fa, sulla spiaggia della località balneare una donna ha lasciato incustodita, sotto un ombrellone, la sua borsetta; il 65enne ne ha approfittato per impossessarsene. All'interno della borsa, oltre ai documenti vi era, appunto la carta di credito poi utilizzata. La vittima si è subito rivolta ai carabinieri della locale Stazione che, dopo aver ricevuto la denuncia, si sono attivati nelle indagini. Gli accertamenti svolti hanno permesso di risalire in breve tempo al 65enne che è stato segnalato all'autorità giudiziaria competente. Il lavoro dei Carabinieri non si è interrotto con la semplice denuncia a piede libero, infatti i militari hanno anche recuperato i documenti e la carta di credito che sono stati successivamente restituiti alla donna.

Il Comando dei carabinieri di Lignano, grazie al potenziamento di organico e di mezzi attuato dal Comando provinciale di Udine dal mese di giugno, garantisce 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 la totale copertura giornaliera del territorio attraverso l'impiego di pattuglie ordinarie e in abiti civili. Queste ultime hanno tra le principali prerogative il compito di vigilare le spiagge per cercare di prevenire e reprimere i reati predatori, che arrecano non poco disagio alle vittime.

L'invito ai cittadini è quello di non lasciare mai incustoditi in spiaggia i propri beni quali borse, zaini o marsupi che contengano documenti, strumenti di pagamento elettronico, denaro contante, dispositivi elettronici e accessori di valore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I controlli dei carabinieri

Fondazione Palmanova Se ne parla in Consiglio

Palmanova

Il consiglio comunale di Palmanova si riunirà questa sera, alle 20, al palazzo municipale di in piazza Grande. Tredici i punti all'ordine del giorno. Tra questi la determinazione delle tariffe del servizio a domanda individuale nido infanzia, l'approvazione del regolamento per il funzionamento e la gestione del nido d'infanzia, l'approvazione del rendiconto della gestione 2025, la salvaguardia degli equilibri del bilancio di previsione, l'assestamento generale al bilancio di previsione 2026/2028. Si parlerà po i di Tari con la presa d'atto del piano economico finanziario del 2026 e l'approvazione delle tariffe e scadenze della tassa sui rifiuti anno 2026. Si passerà poi all'ordine del giorno presentato dalle lista Martines con Tellini, Oltre le mura e Noi giovani con Tellini sul sostegno al percorso per la realizzazione della Fondazione Palmanova al fine della conservazione e valorizzazione della Fortezza di Palmanova e per lo sviluppo turistico del sito Unesco e a quello di Progetto per Gemona" sulla valorizzazione e il miglioramento della ciclovia Alpe Adria. Infine, sarà presentata la mozione della civica Liberi sull'adesione del Comune di Palmanova alla piattaforma unica contrassegno disabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monumento ai caduti restaurato «Onore a chi morì per la Patria»

FRANCESCA ARTICO

Cervignano

A settanta anni dalla sua inaugurazione a Strassoldo di Cervignano, il monumento ai caduti di tutte le guerre è stato restaurato, intervento che permette di ridare dignità a quanti diedero al propria vita per la Patria. Durante la cerimonia l'assessore Alberto Rigotto ha consegnato il sigillo della Città di Cervignano al gruppo Ana Strassoldo-Aiello -Joannis. Erano presenti le associazioni, il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, i consiglieri regionali Markus Maurmair, Alberto Budai, Igor Treleani e Francesco Martines e il presidente della sezione Ana Palmanova, Stefano Padovan. Dopo l'alzabandiera, ha preso la parola il capogruppo delle penne nere Stefano Perini che ha ricordato la storia del monumento e ringraziato «tutti coloro che hanno permesso questo restauro con i contributi finanziari della Regione e del Comune. Il monumento è così restituito alla cittadinanza perché continui nel tempo a essere luogo di ricordo di coloro che si sono sacrificati per noi e di monito a impegnarsi a evitare l'assurdità della guerra». Il parroco, don Sinuhe Marotta, ha benedetto il monumento.

«Ricordo, impegno, testimonianza e insegnamento: sono i valori che questo monumento continua a trasmettere», ha detto Bordin, «il restauro è un gesto che rinnova il dovere di onorare i nostri caduti, uomini che hanno combattuto per la Patria in guerre che non avevano scelto. Dietro quei nomi c'è una sofferenza che non può essere dimenticata». Dunque a settant'anni dall'inaugurazione, avvenuta il 9 dicembre 1956, il monumento ai caduti di Strassoldo torna a essere consegnato alla memoria collettiva. L'opera, simbolo del sacrificio di 46 concittadini dispersi e morti nei conflitti tra il 1915 e il 1945, è stata oggetto di un accurato intervento di recupero conservativo che ne ha ripristinato l'originario valore estetico e storico. Il monumento, progettato a suo tempo dall'ingegner Leopoldo "Poldino" Francovigh e realizzato dalla ditta Minin di Ontagnano, sorge nell'attuale piazza dei Martiri della Libertà, luogo segnato dalla fucilazione di nove vittime innocenti avvenuta nel 1943.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cerimonia per il monumento ai caduti restaurato a Strassoldo

Necrologie

Ci ha lasciati

PAOLO FABELLO
di 59 anni

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.
I funerali avranno luogo martedì 14 luglio alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Bertiolo.

Bertiolo, 13 luglio 2026

CASA FUNERARIA FABELLO
Viale Rimembranza 9 - Codroipo
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

RINGRAZIAMENTO

Con profonda gratitudine e commozione, i familiari, impossibilitati a farlo personalmente a tutti, desiderano esprimere il loro più sentito ringraziamento a quanti hanno partecipato al loro dolore, manifestando con affetto e stima la vicinanza nel ricordo del caro

DOTT. LUIGI DI LENARDO
Professore

Un ringraziamento a Sofia e a Maria.

Tarcento, 13 luglio 2026

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

È mancata all'affetto dei suoi cari

IMPERIA DE SIMON
Ved. GAVIN
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Valeria, il genero, la sorella, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 15 luglio alle ore 10,00 nella chiesa di Rivoli di Osoppo partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Si ringraziano quanti vorranno partecipare.

Rivoli di Osoppo, 13 luglio 2026

OF SORDO
CASA FUNERARIA MEMORIA
Buja Via Pra' di tos 3
tel. 0432/960189
orario visite, invio cordogli:www.onoranzefunebrisordo.it
www.casafunerariamemoria.it

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

---

Ci ha lasciati

BENITO MARCUZZI
di 88 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 14 luglio alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Terenzano partendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Terenzano, 13 luglio 2026

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Pozzuolo del Friuli.
www.paxeterna.it

ANNIVERSARIO

13-7-2023 13-7-2026

ROBERTO BRAVO

Sempre nel mio cuore.
Lucia.

Pagnacco, 13 luglio 2026

Numero Verde
800-504940
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord/est multimedia

TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora: la paura, lo stupore, e poi la rinascita. È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli
Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

MV80 1946›2026

Ascoltalo ora inquadrando il codice Qr con la fotocamera del tuo smartphone, o collegandoti al link https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast

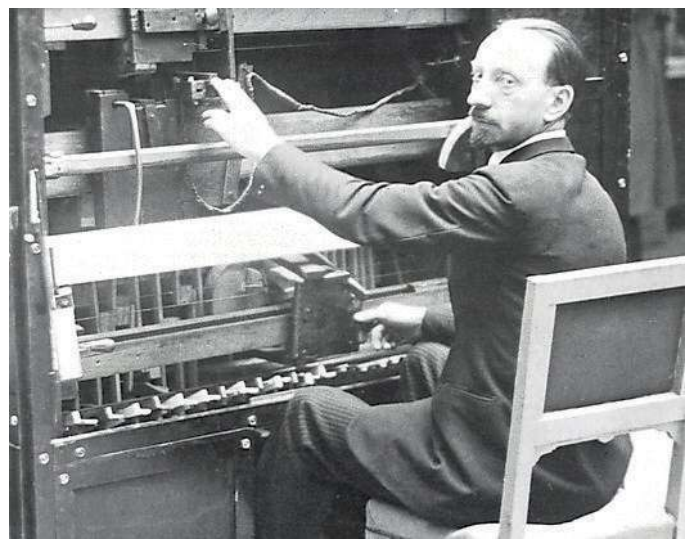
Messaggero Veneto
nord/est multimedia
con il supporto di
BCC CREDIFRIULI GRUPPO BCC ICCREA

Lettere La posta dei lettori

Montico e Russolo: due opposti del Novecento musicale

SCREMATURE di Alessio Screm

Il 1885, da queste parti, fu un anno curioso. L'11 gennaio nacque a Udine Mario Montico. Il 30 aprile, a Portogruaro, Luigi Russolo. Pochi mesi di distanza, pochi chilometri, la stessa terra di passaggio tra Friuli e Veneto orientale. Poi intrapresero due strade quasi incompatibili, opposte. Uno cercò nella musica la misura, la disciplina, la forma, l'altro invece la dismisura, l'indisciplina, la difformità. A cento quarantuno anni dalla loro nascita, non certo una cifra tonda, accostarli non è un semplice gioco di anniversari ma un modo insolito per comprendere quanto il Novecento musicale abbia avuto bisogno, anche qui da noi, di entrambe le cose. Mario Montico veniva dalla musica e nella musica entrò senza deviazioni. Figlio d'arte, formato al Conservatorio di Milano e poi a Parigi, apparteneva a quella generazione per cui il contrappunto, oltre che tecnica, era disciplina di pensiero. Tornato a Udine, legò il proprio nome al Liceo Musicale Tomadini, che diresse a lungo, contribuendo a farne uno dei luoghi centrali della formazione musicale friulana. Il suo mondo era fatto di cori, musica sacra, pagine cameristiche e lavori didattici. A lui non interessava l'avanguardia, non voleva demolire, piuttosto ricavava dal passato della materia da rendere ancora viva senza esibire nessuna spinta particolare alla modernità. Una compostezza ora si direbbe fuori dal tempo, che allora significava mestiere, serietà, responsabilità. Russolo partiva, a dirla tutta, quasi dallo stesso punto. Anche nella sua famiglia la musica sacra aveva avuto un ruolo importante. Ma invece di restare dentro quella tradizione, Russolo decise di



Luigi Russolo alle prese con la sua invenzione "Gli Intonarumori"

tradirla o forse di spingerla altrove. A Milano incontrò il Futurismo, Marinetti, Boccioni, Carrà. Dipingeva, scriveva, costruiva. Nel 1913 pubblicò "L'arte dei rumori", uno dei testi più radicali del secolo. La sua idea, semplice quanto feroce, partiva dal presupposto che l'orchestra tradizionale non bastava più, necessitava di nuovi strumenti, e che questi sapessero fare rumore. Pertanto inventò gli Intonarumori. Rombatore, scoppiatore, sibilatore, ronzatore, gracchiatore e via dicendo. Macchine meccaniche costruite per controllare e intonare ciò che fino ad allora era stato escluso dal linguaggio musicale. Tra Montico e Russolo non risultano incontri documentati. Nessuna lettera, nessun diario, nessuna testimonianza diretta. Eppure le loro vite passarono per luoghi simili. Milano, innanzitutto. Montico per studiare composizione, Russolo per preparare la propria rivolta. Parigi, poi. Montico per perfezionarsi nella direzione d'orchestra, Russolo per presentare le sue invenzioni. È difficile immaginare due figure più diverse. Montico lavorava sulla continuità, Russolo sulla frattura. Eppure entrambi risposero, a modo loro, alla stessa domanda, ovvero: che cosa deve diventare la musica nel nuovo secolo?
La soluzione di Montico passò attraverso la scuola, quella di Russolo attraverso il manifesto. Oggi è facile riconoscere in Russolo un precursore della musica elettronica, concreta, industriale, perfino di certe pratiche del sound design. È altrettanto facile dimenticare quanto la vita musicale di un territorio dipenda da figure meno rumorose, da chi insegna, dirige istituzioni, crea repertori, forma generazioni. In questo senso Montico e Russolo non si escludono ma si completano. Il Friuli musicale del Novecento porta pertanto anche queste due impronte. Da una parte il rigore, la coralità, la tradizione istituzionale. Dall'altra l'avanguardia, il rischio, il rumore trasformato in pensiero. Due uomini nati nello stesso anno, quasi nello stesso luogo. Uno custodì la forma, l'altro la mise alla prova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

PESCA

Piombo dannoso per la salute

Gentile direttore,
sul Messaggero Veneto del 3 luglio (alle pagine 12 e 13) sono stati pubblicati 4 articoli riferiti alla progressiva eliminazione, in discussione nella Ue, delle zavorre di piombo utilizzate per la pesca. Nell'insieme degli articoli spicca la dichiarazione dell'eurodeputata Anna Cisint che definisce questo prossimo provvedimento «l'ultima follia ideologica della Commissione europea».
Per poter serenamente ragionare bisogna definire cosa si intende per ideologia. Proviamo una definizione. Esiste un problema e una idea di soluzione, questa soluzione risulta fallace alla sua applicazione ma viene reiterata nonostante il suo fallimento; a questo punto diventa ideologia cioè un comportamento che non tiene conto dei risultati nell'utilizzo concreto. Se guardiamo ai dati sul piombo si parla, per la Ue, di 21.000-27.000 tonnellate all'anno di piombo disperso nell'ambiente, di cui 4.800 per la pesca. Gli effetti pesantemente negativi sulla salute del mare e sul consumatore finale (le persone) dei suoi prodotti sono descritti dalla ricercatrice dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs).
Quello che personalmente mi ha spaventato sono le notizie riportate su IsSalute, il portale informativo dell'Istituto Superiore di Sanità; in cui si dice che per i bambini/e non è stato possibile identificare alcun limite al di sotto del quale non si osservino effetti negativi sul quoziente di intelligenza e deficit di apprendimento, e che gli effetti sul cervello dei bambini/e sono irreversibili. Significa che sulla base delle attuali conoscenze (e sono tante) non è possibile individuare una quantità minima di piombo assimilato che non faccia male al cervello. Altro che «follie ideologiche» qui si parla della salute mentale delle future generazioni. Su un argomento sono d'accordo con l'onorevole Cisint: «Non possiamo chiedere a un pescatore artigiano di affrontare da solo i costi della transizione energetica (?) senza un adeguato supporto europeo». Ma anche qui ci sono due visioni, quella regressiva: l'Europa deve fare di meno ma meglio; e quella espansiva, l'Europa deve fare di più e meglio. Per capirci l'Europa per intervenire ha bisogno di mezzi finanziari (e non solo per la pesca), ma allora ha bisogno di sistemi fiscali omogenei, della cancellazione dei paradisi fiscali, almeno europei, della tassazione delle BigTec eccetera.
E le chiusure nazional-sovraniste non consentono questo.

GIANFRANCO BUTTAZZONI
TAVAGNACCO

SICUREZZA STRADALE

Chi corre in moto è un pericolo

Gentile direttore,
vorrei con questa mia lettera descrivere i numerosi motociclisti spericolati che ancora non hanno capito il pericolo delle due ruote e che non rispettano i limiti della velocità. Per loro, i segnali stradali, rotonde, precedenza e Stop non esistono. Quasi ogni giorno si leggono notizie di incidenti dove si scontrano tra loro, con un pedone, con una vettura oppure investono qualche anziano/a ciclista. In questo periodo ancora di più. Causa il caldo che inibito la necessaria prudenza?
Lo leggo ogni giorno il giornale e recentemente sulle locandine esposte fuori edicola. Con tuta e casco li vedi sfrecciare questi folli centauri a 90-100 km orari anche nei centri abitati. Sono degli ingenui gradassi che vogliono emulare i veri campioni del motociclismo su pista. Spesso vanno fuori strada o finiscono contro un albero. Io che spesso frequento montagne per andare a finferli o porcini, li vedo sorpassare anche nelle curve. Oltre alla velocità, le cause possono essere la ghiaia, qualche ciottolo staccato dalle pareti delle strette curve montane. Anche un attraversamento improvviso della strada da parte di un animale selvatico: scoiattolo o lepre può provocare un'uscita di strada. Una volta, salendo sulla strada per Piancavallo sono stato miracolato. Un motociclista scendendo velocemente sulla mia destra, in una stretta curva, mi ha sfiorato di poco. Ho sterzato verso la parete fermandomi su un mucchio di ghiaia. Sono i fanatici delle due ruote che rallentano nemmeno nei punti stretti delle strade. Più di una volta a me che ritorno a casa provenendo dal ponte della Santissima e passando dopo la rotonda davanti all'hotel Santin mi capita il motociclista che mi sorpassa a piena velocità sulla destra e poi mi taglia la strada.
Ci vorrebbe ogni tanto un paio di agenti appostati dopo il sottopasso per sanzionare gli indisciplinati a due ruote che creano incidenti nei punti più pericolosi.

GIACOMO MELLA
PORDENONE

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

La 5ª A del Paolino d'Aquileia di Cividale festeggia il traguardo del 1986

«Da quel lontano giugno del 1986 sono passati quarant'anni, tanti da quando la mitica 5ªA dell'Itas Paolino d'Aquileia di Cividale conseguì il diploma di perito agrario. Per festeggiare questo importante traguardo scrive Alberto Budai che ha anche gentilmente fatto recapitare l'immagine dal Messaggero Veneto – gli ex studenti e professori si sono dati appuntamento alla locanda Al Castello di Cividale per trascorrere qualche ora assieme ricordando i bei tempi della scuola superiore».

La 5ª Aer B del Malignani di Udine trent'anni dopo il diploma

«A trent'anni dal conseguimento del diploma gli ex studenti della 5ª Aer B del Malignani di Udine si sono dati appuntamento per una cena speciale, condividendo ricordi, emozioni e sorrisi che hanno riportato tutti ai giorni trascorsi tra i banchi», scrive Luca Giantin di Udine, che ha anche inviato la foto. «La serata è stata occasione preziosa per riscoprire amicizie mai dimenticate, ricordare insegnanti e aneddoti e raccontarsi i percorsi di vita intrapresi in questi tre decenni. Un incontro semplice ma ricco di significato, che ha dimostrato come certi legami sappiano resistere al tempo e alle distanze. Con la promessa di non aspettare altri trent'anni per rivedersi, i partecipanti hanno concluso la serata con la stessa allegria che li univa allora».

Cultura e Spettacoli

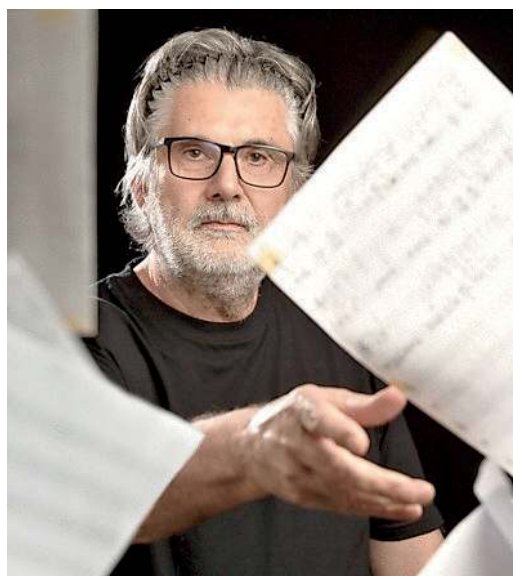
Note di speranza e rinascita Giannini interpreta Psalms

A Roma l'attore leggerà anche il testo di Borges donato al Messaggero Veneto

ELISA RUSSO

L'evento

Dopo la prima assoluta al Duomo di Venzone e Villa Manin, luoghi simbolo della rinascita post sisma, "Psalms – Friuli 1976_2026", oratorio di Kenny Wheeler rivisitato da Glauco Venier, con la produzione di Euritmica, lo spettacolo replica mercoledì a Roma. Alle 19, alla Basilica di Santa Croce di Gerusalemme, va in scena l'oratorio inedito per voci, coro ed ensemble strumentale che, a cinquant'anni dal terremoto del Friuli, onora la memoria delle vittime e il coraggio della rinascita. Ispirato ai Salmi del Vecchio Testamento musicati dal trombettista e compositore canadese Kenny Wheeler (morto a Londra nel 2014), il progetto prende vita grazie alla revisione musicale del direttore artistico, il pianista jazz friulano, Glauco Venier, assieme a musicisti e vocalist di grande professionalità. Per l'esclusività dell'evento nella capitale, la suggestione dei testi si arricchisce della voce e dell'interpretazione straordinarie di Giancarlo Giannini: «Un onore averlo – commenta Venier –. Non avrei potuto immaginare nessun altro, a parte Gian Maria Volonté, che non c'è più. Giannini ha ascoltato la registrazione del concerto di Venzone e gli è piaciuto, così ha accettato; so che abita a dieci minuti dalla chiesa. Leggerà anche una poesia in friulano di Amedeo Giacomini e poi "Terremoto del Friuli" scritta da Jorge Luis Borges a due anni dal sisma, donata al Messaggero Veneto tramite il direttore dell'epoca Vittorio Meloni (non fa parte del catalogo artistico del poeta e scrittore argentino ed è stata poi donata dalla famiglia Meloni al Comune di Gemona)».



La prima dello spettacolo a Venzone, il maestro Glauco Venier e Giancarlo Giannini

Il Maestro Valter Sivilotti dirige l'Insìum Ensemble, laboratorio musicale ideato da Venier (qui al pianoforte) con Cristina Renzetti (voce), Daniele Richiedei (violino), Alfonso Deidda (sax baritono), Marcello Allulli (sax soprano), Mirko Cisilino (flicorno), Sergio Bernetti (trombone), Glauco Benedetti (tuba), Riccardo Chiarion (chitarra), Giulio Scaramella (organo), Alessio Zoratto (contrabbasso), Alessandro Paternesi (percussioni) e il gruppo vocale Odhecaton. L'iniziativa ha il sostegno di Regione, associazione Comuni Terremotati e Sindaci della Ricostruzione del Friuli, Ministero della Cultura, Fondazione Friuli, la partnership di Royal Academy e Conservatorio J. Tomadini di Udine. «La Regione porta a Roma un progetto artistico di alto profilo, nato nel segno del cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli, trasformando la memoria del 1976 in un racconto culturale rivolto al Paese - ha affermato il vicegovernatore con delega alla Cultura Mario Anzil, a margine dell'approvazione da parte della giunta regionale del provvedimento che estende la convenzione tra Regione ed Euritmica per il progetto -. Dopo il riscontro ottenuto a Venzone e a Codroipo, "Psalms" diventa anche un'occasione per presentare fuori dai confini regionali la forza creativa del Friuli Venezia Giulia e il percorso che unisce Nova Gorica, Gorizia 2025 e Pordenone 2027. Il valore di questa operazione sta nella capacità di coniugare memoria, qualità artistica e promozione del nostro territorio, presentandosi a Roma con una proposta originale, musicisti di livello internazionale e una voce autorevole del teatro e del cinema».

Nato a Sedegliano nel 1962, Venier è collaboratore di lunga data della cantante britannica Norma Winstone, leggenda del jazz europeo (con cui ha inciso tre cd per la prestigiosa etichetta ECM, vincendo una candidatura ai Grammy Awards) e per dodici anni ha collaborato con Kenny Wheeler, che in qualche modo gli ha lasciato le partiture dei Salmi. «Al tempo delle masterclass estive che tenne a Gorizia – ricorda Venier – mi chiese di raccontargli della mia regione e gli parlai anche del terremoto in cui morirono 989 persone e fu così che mi fece un regalo, anche se non arrivò nelle mie mani completo, diciamo che dalle macerie (come per il terremoto) ho ricostruito, in questo caso le note».

L'INCONTRO

Domani anche un talk sulle capitali culturali Fvg

Un talk che mette in dialogo tre città sul valore dinamico della cultura nel nostro tempo: cosa significa oggi essere un "capitale culturale" e perché si diventa "Capitale della cultura"? Dall'esperienza internazionale e transfrontaliera di GO!2025 a Gorizia/Nova Gorica, al 2027 di Pordenone, città che sorprende, se ne parlerà domani, martedì 14, a Roma, negli spazi del Circolo Canottieri sul Lungotevere Flaminio, alle 18.30. Sei grandi voci e uno scenario immaginifico per indagare le nuove rotte della cultura: si confronteranno lo scrittore Mauro Covacich (nella foto), il saggista Paolo Magris, il musicista e compositore Remo Anzovino, la geografa Carmen Bizzarri, l'artista Francesca Chialà, il responsabile eventi Cinemazero Riccardo Costantini. Introduce l'incontro il vicepresidente e assessore alla Cultura e Sport della Regione Mario Anzil, conduce l'artista Massimiliano Finazzer Flory, direttore artistico del progetto Capitali promosso dalla Regione Fvg.

Viaggio nell'architettura fascista Un libro racconta Piacentini

VIOLA PERISSUTTI

Il saggio

Dall'Eur alla Sapienza di Roma, dalla Stazione Centrale di Milano a quella di Firenze Santa Maria Novella, dal Foro Italico al Palazzo delle Poste di Napoli; e poi Latina, Sabaudia, Aprilia: l'Italia è costellata di edifici, monumenti e persino città di eredità fascista.

La lista di Piacentini, saggio a cura di Paolo Nicoloso e Emre Yurdakul, edito da Gaspari, ripercorre la genesi di molti dei palazzi che ancora oggi dominano lo scenario delle nostre città. Al centro dello studio vi è la figura di Marcello Piacentini, il più noto architetto italiano durante il fascismo nonché fedele amico di Mussolini. Il suo elenco dettagliato dei concorsi di architettura svolti durante il regime avrebbe dovuto costituire, almeno all'apparenza, la prova di una gestione trasparente degli incarichi, ma gli studi hanno rivelato una realtà ben diversa: la macchina dei concorsi è stata uno straordinario strumento di potere e monopolio, ha dato vita a una gestione clientelare e completamente pilotata dall'alto e ha distribuito, per anni, gli incarichi tra i soli e pochi favoriti.

Gli stessi membri nelle giurie, gli stessi partecipanti ai bandi e, soprattutto, una sola linea precisa da seguire, ispirata al razionalismo e al classicismo neo-romano. L'aspirazione di Piacentini era chiara: raggiungere una completa unità stilistica, espressiva dei valori del regime, caratterizzata da opere architettoniche monumentali che trasmettessero senso di potere e stabilità non solo al nostro Paese ma anche al resto del mondo. Così, rivela lo studio, persino gli edifici costruiti in Etiopia non avrebbero dovuto richiamare "ibride forme coloniali", ma essere portatori dell'estetica italiana fascista "esattamente come facevano gli antichi romani nelle terre del loro Impero".

Il libro di Nicoloso e Yurdakul

SPAZI

Il noto progettista ha ideato l'Eur e le stazioni di Milano e Firenze

I più favoriti in questo oscuro meccanismo erano gli esponenti della Facoltà di architettura romana, all'interno della quale, tuttavia, non mancavano conflittualità tra i suoi docenti più in vista: Piacentini e Giovannoni. La loro gestione monopolistica non a tutti, però, passò inosservata e tra le pagine dello studio si rivela che qualche timida denuncia provò a farsi strada, ma venne ben presto silenziata dal regime, che si limitò a conferire gli incarichi a coloro che avevano alzato la voce.

Se la prima parte dello studio di Paolo Nicoloso si concentra sull'Italia, la seconda, curata da Emre Yurdakul, sposta lo sguardo all'estero, su alcuni dei principali concorsi riportati nella lista e a cui parteciparono architetti italiani: il Teatro dell'Opera di Belgrado, la città universitaria di Bratislava, il Mausoleo di Atatürk e infine il Municipio di Sofia, ultima e svanita occasione di esportare l'architettura fascista nel mondo.

Nicoloso e Yurdakul firmano così un brillante lavoro che svela tutto ciò che c'è stato dietro alle monumentali facciate dei palazzi d'età fascista.

Cultura e Spettacoli

PAGINE

I vincitori del Maldini La Russia, l'India e il capitano Franklin

La cerimonia

I grandi fiumi dicono le cose come stanno. Sono testimoni capaci di consegnare implacabili verità. È da questa convinzione che nasce "Volga Blues – Viaggio nel cuore della Russia" (Feltrinelli) con il quale Marzio G. Mian si è aggiudicato il Premio letterario "Sergio Maldini "intitolato al giornalista e scrittore fiorentino scomparso nel 1998 e dedicato alla letteratura e saggistica di viaggio. Volga Blues è il racconto di un viaggio di seimila chilometri in quattro settimane nella pancia di questo Paese, tra storie di cosacchi, sciamani, monaci guerrieri, romanzieri e rivoluzionari, steppe e fabbriche, isbe e monasteri.

La proclamazione del vincitore è avvenuta nella casa di Santa Marizza di Varmo dove Maldini aveva fissato il suo buon ritiro del cuore, ritrovando nella campagna friulana i luoghi conosciuti da giovane redattore al Messaggero Veneto prima di prendere il largo verso Bologna e Roma come inviato speciale del Resto del Carlino.

La quinta edizione ha visto al secondo posto "Le navi perdute del Capitano Franklin" (Einaudi) di Luigi Guarnieri, e al terzo "Tutta la polvere dell'India" (Ediciclo Editore) di Antonio Di Vico, arrivati in finale su quindici titoli selezionati da librerie di tutt'Italia nell'ambito specifico della letteratura di viaggio.

Alla cerimonia di premiazione tanti estimatori dello scrittore e amici del premio nato per iniziativa dell'Associazione dei Toscani del Friuli Venezia Giulia guidata da Angelo Rossi, accolti dalla moglie dello scrittore Franca Diamilla Magnelli Maldini, oggi presidente onoraria del premio e dal figlio Alessio, anch'egli legato a questa Casa a Nord Est che diede il titolo al romanzo più famoso del padre. Borgo del cuore e delle memorie affidate ad aneddoti raccontati sul filo della commozione e intrecciati agli intermezzi musicali di Pablo Despeyroux alla chitarra e Francesco Zeloni al mandolino nella conduzione di Martina Delpiccolo che ha presentato le opere e le motivazioni della giuria.

Premio Sergio Maldini
La cerimonia di premiazione a Santa Marizza di Varmo

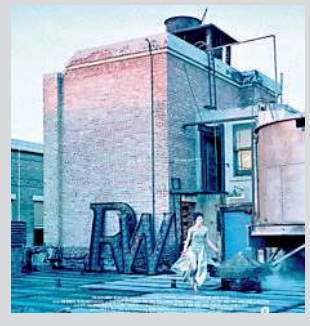
Gli eventi a Udine

Appuntamenti di Cine junior

Come ormai tradizione, Udinestate significa anche Cine junior, il programma estivo di cinema all'aperto pensato per bambini e famiglie con una serie di appuntamenti nei parchi e nelle aree verdi dei quartieri. Le proiezioni, tutte a ingresso libero, porteranno il grande schermo fuori dalle sale cinematografiche. La rassegna prosegue oggi, lunedì 13, al Parco dell'Università LiberEtà, con "Mufasa – Il Re Leone", mercoledì 15 all'Area verde De Rocco con "Superman" e venerdì 17 l all'Area verde Le Partigiane con il film d'animazione "Valentina".

Il film di Wenders al Visionario

Da oggi al 15 luglio nuovo appuntamento con il ciclo In viaggio con Wim Wenders: sul grande schermo del Visionario torna The Million Dollar ghotel, un'opera visionaria e notturna ambientata nel cuore marginale di Los Angeles; un racconto sospeso tra noir, favola urbana e storia d'amore, dove gli esclusi e i fragili diventano protagonisti di una struggente umanità. Un giallo mirabilmente intrecciato alla poesia dell'amore. Un gruppo di sbandati e vagabondi vive in un hotel fatiscente nel centro di Los Angeles.



IL FESTIVAL

Denise Dantas a Udine L'energia del Brasile incontra le note Jazz

La cantante alle 19 a Palazzo Morpurgo Al Giardino Fortuna alle 21.30 Zerorchestra sonorizza Keaton

La rassegna

La 36ª edizione di Udin&Jazz, curato da Euritmica, prosegue oggi, lunedì 13, con una giornata che celebra la forza evocativa della musica nelle sue molteplici forme. Dal jazz che dialoga con la tradizione brasiliana all'incontro tra improvvisazione e grande cinema muto, il festival propone due appuntamenti nei quali il suono diventa protagonista assoluto del racconto.

Il via alla giornata sarà alle 19, nella Corte di Palazzo Morpurgo, con "Sambei no Jazz" , il progetto guidato dalla cantante brasiliana Denise Dantas, capace di fondere la ricchezza ritmica del samba con il linguaggio del jazz contemporaneo. Insieme a Egon Boštjančič alla chitarra, Roberto Franceschini al basso, Primož Podobnik alla batteria e Davide Tomasetig alle tastiere, Denise Dantas propone un concerto che alterna composizioni originali e riletture della tradizione musicale brasiliana, dove melodie raffinate, improvvisazione e groove si intrecciano con testi che raccontano la storia, la spiritualità e l'identità del suo Paese.

Alle 21.30, nel Giardino Loris Fortuna, Udin&Jazz, in collaborazione con il Cec di Udine e con Cinemazero di Pordenone, renderà invece omaggio a uno dei massimi capolavori della storia del cinema con la proiezione di "The General" (Come vinsi la guerra, 1926) di Buster Keaton, accompagnata dal vivo dalle musiche originali della Zerorchestra. Considerato il vertice assoluto della produzione del grande attore e regista americano, The General racconta l'avventura del macchinista Johnnie Gray durante la Guerra di Secessione, in una perfetta fusione di comicità, azione e spettacolarità cinematografica.

Ad accompagnare la proiezione sarà la Zerorchestra, formazione da anni specializzata nella sonorizzazione dal vivo dei grandi classici del cinema muto. Sotto la direzione di Juri Dal Dan, l'ensemble – che riunisce alcu-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Disclosure Day 19:00
Minions & Monsters 17:00-19:00
L'hangar rosso 17:20-19:00
The Doors - The Final Cut 4K V.O. 20:40
La casa: il rogo del male V.O. 19:00
The Million Dollar Hotel (rassegna 'In viaggio con Wim Wenders') V.O. 19:10
La casa: il rogo del male 21:30
La infiltrada 16:40
Good night, and good luck 21:10
Sentimental Value 16:40
Le città di pianura 17:00
Sentimental Value V.O. 21:00

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) 0432/299545
The General 21:30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Minions & Monsters 18:15
No good Men 21:00

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Minions & Monsters 16:20-17:55-18:40-19:00-21:00-22:55
L'hangar rosso 16:35-19:25
Diamanti 18:50
Election Day 16:05-22:10
La casa: il rogo del male 16:05-18:25-20:15-22:00
Obsession VM 14 16:30-18:55-21:40
Toy Story 5 17:00-19:40-21:40
Disclosure Day 17:15-21:10
The Doors - The Final Cut 4K 20:30
Lupin III - Il castello di Cagliostro (restaurato in 4K) 19:10
Supergirl 16:45-19:20-21:55
Backrooms: Everything Must Go 17:30-22:15
Jackass: Best and Last 20:30
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 16:45
Michael 16:00
Scary Movie 21:25

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Chiusura estiva

Cultura e Spettacoli

ni dei migliori musicisti del panorama jazz italiano, tra cui Francesco Bearzatti, Mirko Cisilino, Luigi Vitale, Didier Ortolan, Gaspare Pasini, Romano Todesco, Luca Colussi e Luca Grizzo – costruirà una colonna sonora originale capace di dialogare in tempo reale con le immagini, restituendo al pubblico tutta la modernità e la forza espressiva del capolavoro di Keaton. I biglietti per questo evento sono acquistabili sul circuito visionario. movie o direttamente alla biglietteria la sera dell'evento.
E sempre oggi alle 12 tornano anche gli aperitivi jazz. All'Infopoint "Ex Combattenti" di Piazza XX Settembre ecco "Jazz e cinema: musica e immagini in dialogo", con Juri Dal Dan, direttore della Zerorchestra e il sassofonista Gaspare Pasini. Modera il giornalista Andrea Ioime.
Il programma completo di Udin&Jazz su www. euritmica. it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

Alle 12 aperitivo con il direttore Juri Dal Dan e il sassofonista Gaspare Pasini

Gli eventi a Pordenone

Musica di Battiato a Fiume Veneto

La musica di Franco Battiato rivive oggi alle 21 nel piazzale della chiesa di San Giacomo, a Praturlone di Fiume Veneto, con il concerto-omaggio delle Meccaniche Celesti, tribute band pordenonese che propone uno spettacolo fra musica, immagini e parole dedicato al grande cantautore siciliano. Il quintetto ripercorre alcuni dei suoi brani più celebri e spirituali con Giorgio Dell'Agnese alla voce, Cesare Coletti alle chitarre, Matteo Biason alle tastiere, Alberto Busacca al basso e Roberto Vignandel alla batteria, in un viaggio attraverso il suo straordinario repertorio. (c.s.).

Il film sui Doors a Cinemazero

Per tre giorni, oggi, domani e mercoledì, torna al cinema "The Doors", il film cult di Oliver Stone dedicato a Jim Morrison, proposto in una nuova versione restaurata supervisionata dallo stesso regista, con immagini e audio completamente rinnovati e scene reinserite. Val Kilmer offre una delle interpretazioni più celebri della sua carriera nei panni del leader della storica band americana. Il film sarà proiettato a Udine al Visionario di Udine e al cinema all'aperto del giardino Loris Fortuna; a Pordenone a Cinemazero e al Cinema sotto le stelle. (c.s.)

TRAMONTI DI SOPRA

Note in montagna Arriva Two for Tree con Paolo Fresu

CRISTINA SAVI

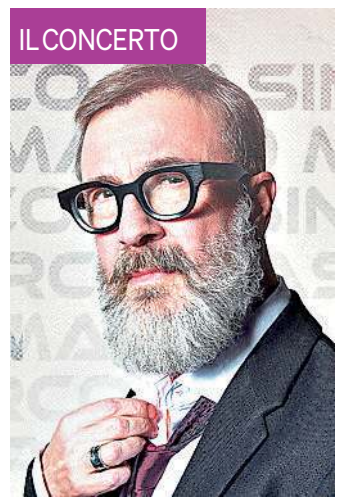
Note

La Val Tramontina si prepara ad accogliere anche Paolo Fresu con il progetto "La montagna che non ti aspetti" , la nuova rassegna culturale al via venerdì, che fino a ottobre porterà a Tramonti di Sopra teatro, musica, danza, laboratori, camminate sonore e residenze artistiche. Il celebre trombettista, ospite fra i più attesi del cartellone, sarà protagonista domenica 2 agosto del concerto-evento "Two for Tree" insieme a Daniele Di Bonaventura e all'Orchestra da Camera di Perugia.
Il progetto, ideato dall'associazione Blanc con il sostegno dei Comuni di Pordenone e Tramonti di Sopra, diretto da Riccardo Pes, è fra i 42 selezionati nell'ambito del percorso verso Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027 e nasce con l'obiettivo di portare il programma culturale ben oltre i confini della città, coinvolgendo in modo attivo l'intero territorio provinciale.
Il primo appuntamento è però già in programma venerdì alle 20. 30, nella sala polifunzionale, con "La vôs dal timp" , spettacolo in lingua friulana del Teatri Stabil Furlan interpretato da Serena Costalunga e Maurizio Fanin, con la regia di Massimo Somaglino. Due giorni dopo, domenica 19 luglio, spazio alla danza contemporanea con "Orchestrating Spaces" , performance firmata e interpretata da Sharon Estacio e Giovanna Rovedo. Entrambi gli eventi si svolgeranno all'interno del suggestivo Teatro di Fieno, uno spazio realizzato con balle di fieno che regala un'acustica naturale e un'esperienza immersiva.
Il programma proseguirà sabato 25 luglio con "Blanc on the Water" , concerto dell'Orchestra d'Archi Blanc a lume di candela nella frazione di Sot Maleon, mentre domenica 26 luglio sarà la volta di "Sentieri Sonori" , camminata esperienziale tra natura, musica e narrazione. Dopo l'appuntamento con Fresu, la rassegna proseguirà in autunno con la residenza artistica "The Rest Is Art" , dedicata ai giovani illustratori, e con l'incontro "Vivi attivamente il tuo tempo" , dedicato al metodo Bapne® e al benessere cognitivo della comunità locale.
Nel cuore del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, la montagna diventa così luogo di creatività con un calendario di dieci appuntamenti distribuiti tra la Sala polifunzionale, le frazioni e gli spazi naturali della valle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Two for Tree"
Appuntamento domenica 2 agosto a Tramonti di Sopra

IL CONCERTO



Oggi la tappa del nuovo tour di Masini a Rivignano

Musica

Dopo il successo al Festival di Sanremo 2026 con il brano presentato insieme a Fedez "Male Necessario" e l'uscita del suo ultimo progetto discografico "Perfetto Imperfetto", Marco Masini torna dal vivo con i concerti estivi di "Marco Masini – Live 2026". Questa nuova tappa del viaggio musicale del cantautore toscano vedrà anche un unico appuntamento in Friuli Venezia Giulia, in programma oggi, lunedì 13, alle 21 nella Piazza Nuova Agorà del Friuli di Rivignano Teor.
Oltre alle canzoni indimenticabili che sono entrate a far parte della storia della musica italiana in questi oltre 35 anni di carriera, il cantautore presenterà per la prima volta sul palcoscenico anche alcuni brani estratti dall'ultimo progetto discografico "Perfetto Imperfetto". Il live sarà un insieme di canzoni, storie ed emozioni da vivere insieme, con la voce inconfondibile del cantautore che ha firmato brani indimenticabili della musica italiana capaci attraversare le generazioni.In oltre 35 anni di carriera ha firmato brani indimenticabili come "Perché lo fai", "Cenerentola Innamorata", "Vaffanculo", "T'innamorerai", "Bella Stronza" e "L'uomo volante" (vincitore a Sanremo 2004),
I biglietti per l'evento, organizzato da Azalea Sound srl, in collaborazione con il Comune di Rivignano Teor, Regione e PromoTurismo FVG, sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alle biglietterie del concerto questa sera dalle 19. Porte aperte al pubblico alle 19 e inizio concerto previsto per le 21. Tutte le info su www.azalea.it .

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Masini – Live 2026"
Oggi alle 21 Piazza Nuova Agorà di Rivignano Teor

APPUNTAMENTI

Esplorando arriva a Udine

Il progetto Esplorando, ideato e realizzato da 0432 associazione culturale, arriva anche a Udine con un nuovo appuntamento dedicato alle famiglie, in collaborazione con la Biblioteca Joppi e il Comune di Udine. Oggi, lunedì 13 luglio, dalle 17 alle 19, il Parco Baden Powell ospiterà All'aperto tra letture ed esplorazioni", un pomeriggio gratuito rivolto alle famiglie con bambine e bambini dai 6 ai 10 anni.L'incontro è gratuito, con prenotazione obbligatoria: bcur@comune.udine.it (+39 0432 1272585). In caso di maltempo, si svolgerà nella sezione Ragazzi della Biblioteca.

Il nuovo bando per Suns Europe

È online il bando per la nuova edizione di Suns Europe: il festival delle arti nelle lingue minorizzate d'Europa organizzato dalla cooperativa Informazione Friulana. Il Festival, come di consueto, sarà ospitato dalla città di Udine e da altre località del Friuli, a ottobre. - I candidati dovranno compilare il modulo online disponibile sul sito www.sunseurope.com entro il 15 luglio 2026, inviando, contestualmente, tutti i materiali richiesti dal bando.

Fila a Teatro a San Daniele

La rassegna Fila a Teatro sotto gli Alberi organizzata da Molino Risenkranz si avvia verso la tappa finale di mercoledì 15 nel parco di Villa Serravallo a San

Daniele. Per l'appuntamento di chiusura della sezione estiva, la scelta si ispira e rilegge un classico sempre verde come "I tre porcellini", di e con Maurizio Corniani del Centro Teatrale Corniani (Lombardia), lo spettacolo inizierà alle 18 e sarà introdotto dal Laboratorio creativo delle 17, dedicato alla realizzazione di piccoli porcelli, a cura di Associazione Lago. Il laboratorio è indicato dai 6 anni e richiede la prenotazione tramite modulo sul sito dedicato www.filaateatro.it dove trovare maggiori dettagli.

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms: Everything Must Go Edition 18:00-20:45
La casa: il rogo del male 15:30-18:30-21:00
Minions & Monsters 15:00-16:00-16:30-17:00-17:30-18:30-20:00-20:30-21:00
Scary Movie 15:30-18:10
Supergirl 15:30-18:30-21:00
Toy Story 5 15:00-16:00-17:30-18:30-21:00
The Doors - The Final Cut 4K 17:45-20:45
Disclosure Day 15:00-20:30
Lupin III - Il castello di Cagliostro (restaurato in 4K) 18:30-21:00
Election Day 15:30-20:30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Minions & Monsters 17:15-18:50-20:30
Toy Story 5 17:30
Separazioni 20:40
Supergirl 18:00
L'hangar rosso 20:40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Minions & Monsters 17:30-18:15-19:15-21:00
La casa: il rogo del male 18:15-21:30
Toy Story 5 17:30
Election Day 19:20
Disclosure Day 20:45
Lupin III - Il castello di Cagliostro (restaurato in 4K) 21:00
Allora balliamo 17:50
The Doors - The Final Cut 4K V.O. 20:45

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
La casa: il rogo del male V.O. 18:50
Supergirl 16:10
Backrooms: Everything Must Go Edition 20:10
Election Day 16:00-21:20
Lupin III - Il castello di Cagliostro (restaurato in 4K) 18:40
La casa: il rogo del male 17:10-21:00
Minions & Monsters 16:20-17:00-17:30-18:30-19:15-20:45-21:30
Toy Story 5 17:20-19:50
The Doors - The Final Cut 4K 20:00

PORDENONE

ARENA LARGO SAN GIORGIO
Largo San Giorgio 0434/520404
Non pervenuto

CINEMA SOTTO LE STELLE
Largo San Giorgio
Riposo

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
La casa dalle finestre che ridono 4K 21:00

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Chiusura estiva

Sport Lunedì

Lunedì 13 Luglio 2026

Torna Okoye «Adesso deve consacrarsi»

Okoye alla settimana della moda che si è svolta a Parigi

L'ex numero 1 Turci parla delle prospettive del nigeriano «Fisico impressionante, non è completo nella tecnica» «Senza Sava e Nunziante alle sue spalle serve un secondo»

STEFANO MARTORANO
UDINE

L'intervista

«Non è ancora da top club, perché prima deve consacrarsi con l'Udinese». È questo il giudizio di Gigi Turci su Maduka Okoye, il portiere nigeriano atteso oggi al Bruseschi per il primo allenamento dopo il mese di vacanza in cui ha fatto parlare di sé tanto per l'accostamento di mercato alla Juventus, quanto per il gossip che lo ha portato alla ribalta sui social.

Turci, l'Udinese ritrova Okoye che riparte dopo avere riconquistato la nazionale nelle due amichevoli disputate a giugno.

«Ho letto sia dell'impennata di follower sui social seguita alle due amichevoli disputate con la Nigeria e sia dell'accostamento alla Juve, ma sebbene abbia potenzialità e margini di miglioramento enormi, non ritengo Okoye ancora da top club».

Su quali rilievi tecnici verte il suo giudizio?

«Fondamentalmente perché è ancora troppo istintivo e perché gli manca ancora una tecnica di supporto che gli permetta di esprimersi. Fisicamente è un atleta impressionante, è alto, strutturato e con una prestanza fisica notevole, ma per me ha ancora bisogno di lavorare nonostante sia migliorato nella pulizia del gesto, nel posizionamento delle mani e nello spostamento laterale».

Gigi Turci, ex dell'Udinese oggi preparatore dei portieri

MERCATO

«Solet è destinato a una grande e la plusvalenza potrà essere reinvestita dal club»

GLI OBIETTIVI

«Il caso Zaniolo va risolto ma mi aspetto una crescita soggettiva da tutti i punti di vista»

Eppure la Juventus lo ha sondato e l'Udinese ha fissato un prezzo da big, sui 20 milioni.

«Il prezzo ci sta nel mercato schizofrenico a cui assistiamo, ma sinceramente non credo che la Juve possa andare su Okoye per alzare il livello del ruolo dopo non aver valorizzato un grande profilo come Di Gregorio e averci provato con Alisson e Martinez. Per un top club così serve un portiere con carisma, curriculum, esperienza e immagine».

Okoye resterà quindi all'Udinese?

«Credo che lui debba ancora consacrarsi all'Udinese, dove mi sembra ci sia necessità di un buon secondo dopo la partenza di Sava e di Nunziante che era giusto mandare a giocare. Il ragazzo aveva bisogno di risentire l'odore del campo. C'è Padelli, ma non si può pensare che Daniele possa reggere da solo nel ruolo di vice».

Dove è spuntato il nome di Ravaglia...

«È un profilo interessante. A Bologna si è ritagliato uno spazio importante e potenzialmente è ancora un primo. Ecco, diciamo che l'Udinese ha la necessità di completare il reparto con un effettivo che possa coprire il ruolo di vice essendo anche pronto a fare il titolare, considerando anche i possibili scenari di Okoye in chiave mercato».

Cambiando argomento, in questi giorni sta tenendo banco il caso Zaniolo.

«Purtroppo si è creato l'impasse e a questo punto credo che la differenza possa farla solo il giocatore con una scelta precisa. Come? Potrebbe anche investire su se stesso per rilanciarsi in maniera definitiva con la maglia dell'Udinese dopo avere ritrovato la continuità che gli mancava da tempo».

Intanto è partito Atta e Solet e Kristensen potrebbero seguirlo...

«Solet è destinato a una grande e con la sua plusvalenza la società potrà reinvestire, e la stessa cosa mi pare possa valere per Kristensen. Atta è partito, e mancherà, ma ci sono le condizioni per continuare a fare un calcio di un certo livello. Tuttavia, storicamente la società non si priva mai di più di due, tre pezzi da novanta a stagione e quindi gli obiettivi dipenderanno anche da chi verrà sacrificato in nome del bilancio. D'altronde, finché in Italia non ci sarà una suddivisione più equa degli introiti, con le provinciali penalizzate, società come l'Udinese saranno sempre costrette a vendere i pezzi migliori».

Turci, a proposito di obiettivi, aspettiamo prima la risoluzione del caso Zaniolo per fissare quelli dell'Udinese?

«Sì, ma comunque mi aspetto una crescita soggettiva da tutti i punti di vista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,9

milioni di followers per Okoye sul proprio profilo Instagram un'escalation davvero vertiginosa nell'ultimo mese

IL SUCCESSO SOCIAL

Come una star da Silverstone alla Fashion week di Parigi

Sono state settimane di vacanza intense quelle di Maduka Okoye nelle vesti di star dei social: il suo profilo Instagram è passato da 250 mila follower a quasi due milioni, grazie alla partita amichevole giocata con la Nigeria contro il Portogallo di CR7 in vista del Mondiale. In particolare l'universo femminile si è accorto del portiere dell'Udinese che è stato poi invitato dalla Pirelli come ospite al Gp di F1 a Silverstone, mentre la scorsa settimana Okoye era alla Fashon Week di Parigi, dove ha fatto il pieno di selfie. — **S.M.**

Palla quadrata

L'eccesso di grancassa nella nomina di Maldini in Nazionale

GIANCARLO PADOVAN

Trovo francamente eccessivo e, quindi, fuori luogo, la grancassa battuta con vigore dai media e, in parte, anche dal nuovo presidente federale, Giovanni Malagò, a proposito della scelta del nuovo direttore tecnico azzurro. Neanche se si trattasse del c.t., unico e vero dominus tecnico della Nazionale, si è voluto ammantare la scelta di Paolo Maldini e, in subordine, dell'advisor Leonardo, come decisiva per le sorti future del nostro calcio. Al contrario, prima di Maldini (e di Leonardo), il direttore tecnico non esisteva. Per decenni Gigi Riva, con il peso carismatico della sua persona, è stato semplicemente il team manager. Altrettranto va detto di Lele Oriali. Gianluca Vialli era capo delegazione così come Gigi Buffon. L'unico direttore tecnico, che aveva avanzato la sua candidatura in tempi recenti (poi non si fece per misteriose ragioni di conflitto di interessi), fu Marcello Lippi che, comunque, ha sulla coscienza il nome, suggerito a Tavecchio, di Gian Piero Ventura.

Non si capisce, dunque, perché annettere così grande importanza a Maldini che, da dirigente, ha al suo attivo una sola esperienza al Milan, non ha studiato né da direttore sportivo, né da manager e, per di più, ha fatto aspettare il presidente federale dieci giorni. Si dice che il tempo si sia reso necessario per far accettare determinate condizioni da parte dello stesso Maldini. Se fosse vero – ed è assai probabile che lo sia – non si capisce tutta questa accondiscendenza da parte del presidente Malagò.

A meno che qualcuno non voglia ripristinare le vecchie e deleterie commissioni, retaggio degli anni 60, dove tutti parlavano e nessuno si assumeva la responsabilità della sconfitta (erano quasi tutte sconfitte a quei tempi). Ecco, la laboriosità della ricerca. la complessità dell'architettura, la spasmodica attesa di un nome o l'appassionata rosa dei candidati dalla quale uscirà il prossimo tecnico, mi sembra più un evento spettacolare, ricco di voci e smentite, fughe in avanti e colpi di scena, piuttosto che una rigorosa valutazione dei profili adatti alla bisogna.

IL PASSATO

L'impressione è la restaurazione delle commissioni che negli Anni 60 non vincevano mai

Anzi, lo straordinario potere attribuito a Maldini e a Leonardo, potrebbe alla fine incidere nella scelta dell'allenatore, a mio avviso peculiarità assoluta di Malagò e di nessun altro.

Detto tutto questo, scegliere il ct è compito arduo. I nomi di Conte e Mancini sono di pura affidabilità, ma l'allargamento del perimetro a scelte di secondo piano è estremamente pericolosa. Sabato, per esempio, si è aperta una pista Pioli, non a caso stimato da Maldini, che la maggioranza della critica ritiene povera per non dire inopportuna. L'ex allenatore del Milan scudettato viene da due stagioni disastrose, una in Arabia e l'altra alla Fiorentina, e va decisamente verso il declinare di una carriera modesta.

Infine, le suggestioni Guardiola e Ancelotti sembrano messe in circolo per alimentare la suspence. Come se giocassimo al risiko e non trattassimo del futuro della Nazionale italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Fiorentina dopo l'acquisto di Atta vuole pure Jimenez

Fiorentina ancora protagonista del calciomercato. I viola, dopo aver ingaggiato Arthur Atta dall'Udinese per 27 milioni più 5 di possibili bonus (di cui 3 piuttosto facili) e il 30% sulla futura eventuale rivendita, sono ad un passo da ufficializzare Alex Jimenez: il 21enne esterno di scuola Real Madrid, ex Milan che ha disputato l'ultima stagione in Premier nel Bournemouth.

Offerta bianconera al Como per avere l'esterno Vojvoda

Era sulla lista della spesa, ma dalle scorse ore c'è anche stato un passo ufficiale da parte dell'Udinese per Mergim Vojvoda, kosovaro classe 1995 per il quale i bianconeri hanno offerto al Como un milione. L'esterno destro piace anche al Cagliari, ma l'Udinese pare convinta delle proprie carte, tanto che Omar Traoré, appena tesserato da svincolato, sarà girato subito al Watford.

Zaniolo e i bonus della discordia

Il numero 10 irritato dalla parte variabile del contratto
Alta la quota da gol da superare per fare scattare il premio
Si cerca la mediazione, ma il club non vuol toccare il fisso

PIETRO OLEOTTO
UDINE

Il caso

Un bel po' di interrogativi, anche se, sulla carta potrebbe essere una questione di dettagli. Ma quali dettagli? Sono superabili come aveva fatto intendere il direttore dell'area tecnica Gokhan Inler? Cosa deve cambiare per rivedere Nicolò Zaniolo agli ordini di Kosta Runjaic come nei primi giorni di preparazione? Questi punti di domanda condizionano non poco le mosse dell'Udinese sul mercato, anche se, paradossalmente il club bianconero sembra avere il coltello dalla parte del manico, in virtù di quel "vecchio" contratto firmato in fretta e furia lo scorso anno, a pochi minuti dalla fine del mercato, quando l'Udinese ha strappato Zaniolo al Galatasaray in prestito con diritto di riscatto, un riscatto fatto scattare a giugno senza però adeguare l'ingaggio al giocatore, come era stato promesso all'entourage.

Da lì sono nati gli attriti tra il club bianconero e il giocatore, come ha fatto capire il procuratore Vigorelli che poi ha mediato fino alla stretta di mano della scorsa settimana, quando il nodo sembrava essere stato sciolto con un aumento che ha portato il compenso stagionale del numero 10 a 1,8 milioni, seppur gli ultimi 300 mila siano legati ai bonus. E proprio questa voce, analizzata a fondo, ha fatto andare su tutte le furie Zaniolo. La voce legata ai gol da realizzare fissata a tre volte quelli realizzati nella prima annata bianconera, aggiunta all'importo delle possibili multe per motivi comportamentali ha fatto precipitare le cose. Da una parte, quella dell'entourage dell'attaccante, si è chiesto di rivedere certe "quote", dall'altra, quella del club, si ritiene che Zaniolo non possa pretendere di annullare quei bonus trasformandoli in "parte fissa", visto che i compagni hanno sigliato un contratto a due voci. In attacco, per esempio, Davis 1,2 milioni più 300 netti di bonus, Buksa 900 più 225. Le prossime ore di mediazione saranno fondamentali, ore che saranno coperte ancora dal certificato medico presentato da Zaniolo per giustificare l'assenza dagli allenamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nicolò Zaniolo in uno dei pochi allenamenti della scorsa settimana

IL PUNTO

Rientrano anche Lovric, Pajero e Bravo dopo i mesi in prestito

Non ci sarà solo Maduka Okoye a ripresentarsi al lavoro oggi al Bruseschi, dove la preparazione entrerà nel vivo prima della partenza del 22 luglio per il ritiro di Lienz. Tra i nazionali che ancora mancano all'appello, e che sono attesi da Runjaic nelle prossime ore, vanno segnalati anche Lovric, Payero, Buta e quell'Iker Bravo che è stato impegnato fino al 10 giugno nel play-off perso dal "suo" Las Palmas col Malaga per la promozione in Liga. Piotrowski e Zemura erano invece rientrati già la scorsa settimana, quella che si è chiusa con l'infortunio di Chakvetadze, il georgiano interessato dalla frattura al terzo metatarso del piede destro. Tra gli appuntamenti della settimana la presentazione della campagna abbonamenti, mercoledì al castello di Ragogna, e della nuova prima maglia, nella serata dello stesso giorno alla Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro alla presenza del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga.

PRONTOAUTO
TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661
CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311
www.prontoauto.it

«Per Beccalossi c'è chi mi tolse il saluto»

«Non convocò per il Mondiale Pruzzo e Beccalossi e qualcuno a Milano mi tolse il saluto perché non aveva chiamato l'interista. A casa non portava mai il suo lavoro, noi ne parlavamo quando lui non c'era»

«Quella dedica firmata Montanelli»

«Non cercava il consenso, per questo non era amato dai giornalisti. Però Montanelli gli regalò un suo libro con questa dedica: "Al grande Bearzot, dal piccolo Montanelli". Diciamo che aveva un po' esagerato».

Enzo Bearzot portato in trionfo nella notte del Bernabeu

«Mio papà Enzo Bearzot friulano tutto d'un pezzo»

Cinzia, figlia del ct Mundial, racconta la persona, il genitore e l'uomo di calcio
«Era un testardo, ma in senso positivo, diceva: lasciatemi sbagliare da solo»
«Per soffrire di meno ascoltavamo le partite alla radio invece di vederle in tv»

MASSIMO MEROI
LIGNANO

L'intervista

Oggi Enzo Bearzot, detto il Vecjo, avrebbe undici pronipoti, proprio come una squadra di calcio. Uno di loro, Stefano, 6 anni è in vacanza a Lignano con nonna Cinzia, la figlia del ct campione del mondo 44 anni fa a Madrid. «Lignano per me è una sorta di legame con papà. Ci venivo che ero piccolissima. Scelse di prendere casa qui proprio per avere una base nel suo Friuli».

Cinzia, dov'era alle 21.50 dell'11 luglio del 1982 al fischio finale di Italia-Germania Ovest?

«A casa mia a Milano, ero sposata da poco. Mio marito non era appassionato di calcio. Alla fine non mi trattenni: mi ritrovai sul balcone a fare chiasso con i piatti delle padelle. Non andai fuori anche perché il telefono squillava in continuazione».

Facciamo un passo indietro. Sui giornali si scrisse di tutto su suo padre prima e durante quel Mondiale. Lei leggeva?

«Ahimè sì. Non li cercavo, ma a volte capitava. E il mio pensiero era: ma perché non li lasciano lavorare in pace? Il Mondiale è un percorso, aspettate il risultato finale prima di criticare».

In famiglia ne parlavate?

«Sì, serpeggiava dispiacere, ma mio padre non ha mai portato a casa il suo lavoro».

Pruzzo e Beccalossi non convocati e scoppiò il caos...

«Per la mancata convocazione dell'interista una persona a Milano mi tolse il saluto».

Che ricordo ha dell'episodio dello schiaffo che suo padre rifilò a una ragazza che gli diede dello scimmione perché non convocava Pruzzo?

«Papà alle volte era un po' fumantino, anche se poi gli passava subito. Perse il controllo. Gli dissi di stare attento perché rischiava una denuncia. Quella ragazza poi si scusò e addirittura lo invitò al suo matrimonio».

Ci furono critiche pesantissime. Ne ricordiamo una: peccato che quest'uomo sia nato dieci chilometri al di qua del confine e non al di là. Oggi volerebbero querele.

Cinzia Bearzot, classe 1955, figlia di Enzo, sta trascorrendo qualche giorno di vacanza a Lignano

«Ci furono tante esagerazioni. A me piace ricordare che mio padre a inizio carriera era stato un osservatore, studiava gli avversari e questo particolare penso gli sia tornato utile nel corso della sua carriera».

Le partite davanti alla tv?

«Potrà sembrare paradossale, ma per avvertire meno ansia a volte ci affidavamo alla radio. La partita con il Brasile, per esempio, io l'ho vista dopo».

Zoff quando parla di suo padre lo definisce uomo di una onestà feroce. Le piace?

«Sì, anche perché corrisponde alla verità. Mio padre è sempre stato un uomo intransigente anche come educatore».

Bearzot amava i classici. Le ha trasmesso questa sua passione visto che lei ha insegnato storia antica all'Università Cattolica di Milano...

«Sì. Anche i nomi che ha dato a me e mio fratello. Cinzia e Glauco hanno un'origine greca. Siccome erano nomi pagani, i nostri genitori dovettero darcene anche due cristiani: a me Susanna e a mio fratello Stefano».

Ha donato parte dei libri di suo padre alla Cattolica?

«Sì, alcuni li ho tenuti, un pochi li ho regalati, altri li ho donati alla biblioteca dell'Università. Oggi esiste un fondo Bearzot, è stata fatta una mostra, forse presto ce ne sarà un'altra».

Cosa ha preso di suo padre?

«La testardaggine, ma quella buona, friulana. Mia madre mi diceva sempre che ero una capocciona come lui. Papà amava ripetere sempre: "Lasciatemi sbagliare da solo, grazie"».

Il legame di Bearzot con le sue origini friulane?

«Molto forte. Amava la frase *furlan fradel*. Il nostro cognome significa piccola aia, era legato alle sue origini. Gli sarebbe piaciuto vedere tanti pronipoti, diceva sempre che gli piaceva avere un recinto per i bambini».

Zoff si vergogna quasi di quel bacio a suo padre dopo la vittoria con il Brasile...

«Io l'ho trovato vero e quindi bellissimo, un gesto affettuoso tra due uomini accomunati da un lavoro che, per quel poco che posso capire, in quel periodo è stato molto impegnativo».

Si è detto del suo difficile rapporto coi giornalisti. Però ne ha avuti molti al suo fianco: Garanzini, Arpino, Montanelli, Franco Mentana, Cerruti.

«È vero. Montanelli gli regalò un suo libro e gli fece questa dedica: "Al grande Bearzot dal piccolo Montanelli". Aveva un po' esagerato. Mio padre non ha mai cercato il consenso, forse per questo non è entrato in sintonia con la stampa».

I giocatori di quella Nazionale hanno sempre definito Bearzot un po' come il loro papà. Li sente ogni tanto alcuni dei suoi "fratellini"?

«Sì. Tardelli, Bergomi, anche Zoff. Ho conosciuto Franco Selvaggi, estremamente simpatico. Mi ha detto: "Io non ho giocato nemmeno un minuto, il mio compito era tenere alto il morale dei miei compagni". Ecco cos'è lo spirito di gruppo».

Come visse suo padre, nel 1989, la scomparsa di Scirea?

«Malissimo. Non ebbe nemmeno la forza di andare al funerale. Noi provammo a insistere dicendogli che non poteva mancare, ma ripeteva: "Non ce la faccio". Rimase in silenzio per molti giorni».

Paolo Rossi fu convocato contro il parere di tutti. Perché credeva nel giocatore ma anche nella sua innocenza per il caso scommesse?

«Entrambe le cose. Se non fosse stato convinto della sua innocenza non sarebbe bastato. Del resto me lo disse espressamente. Poi certo, c'era la certezza del talento: diceva che era impossibile che non riemergesse. Così fu».

Come commentò le dimissioni di Zoff da ct nel 2000 dopo le critiche di Berlusconi?

«A me disse: ma come si può criticare un monumento vivente come Zoff? Quelle parole poi in seguito le ho riferite a Dino».

Da nonno è stato più affettuoso che come papà?

«Con noi è stato tenero. Non era molto a casa per via del lavoro, ma io gli ho sempre detto che non doveva sentirsi in colpa perché contava la qualità che era stata alta».

C'è qualcosa che amava ripetere spesso?

«La parabola dei talenti. Sosteneva che chi li ha non doveva disperderli».

Quindi non gli sarebbe piaciuto Balotelli e Sinner sì?

«Diciamo che sicuramente avrebbe apprezzato Sinner. Per lui era grave disperdere il proprio talento. Lo trovo un insegnamento importante dal punto di vista educativo».

Bearzot, Zoff e Pizzul in Nazionale che parlano in friulano. Se li immagina?

«Altroché. E immagino che si siano divertiti molto a non farsi capire da chi avevano attorno. Papà lo sentivo ogni tanto al telefono parlare in friulano».

Come avrebbe giudicato il calcio di oggi?

«Non gli sarebbe piaciuto. Già quando era in vita si lamentava: troppi soldi e interessi economici. E poi i social».

Chiudiamo con Pertini. Un aneddoto che non sia la famosa partita a carte?

«Papà ricevette la cittadinanza onoraria ad Auronzo di Cadore. In casa ho trovato un documento del comune firmato da mio papà e sotto c'era scritto: "Dopo l'amico Bearzot firmo anch'io, Sandro Pertini". Lo custodisco gelosamente a casa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

1

IL NUMERO DI ZOFF

«Dino si vergogna ma quel bacio dopo il Brasile io l'ho trovato vero e quindi bellissimo»

7

IL NUMERO DI SCIREA

«La sua scomparsa un dolore enorme: non ebbe la forza di andare al suo funerale»

Sport

Argentina e Inghilterra nel poker delle migliori

Con Francia e Spagna daranno vita alle semifinali dei Mondiali 2026 Si sono qualificate quattro Nazionali che hanno già vinto in passato il titolo Messi e Kean costretti ai supplementari per battere Norvegia e Svizzera

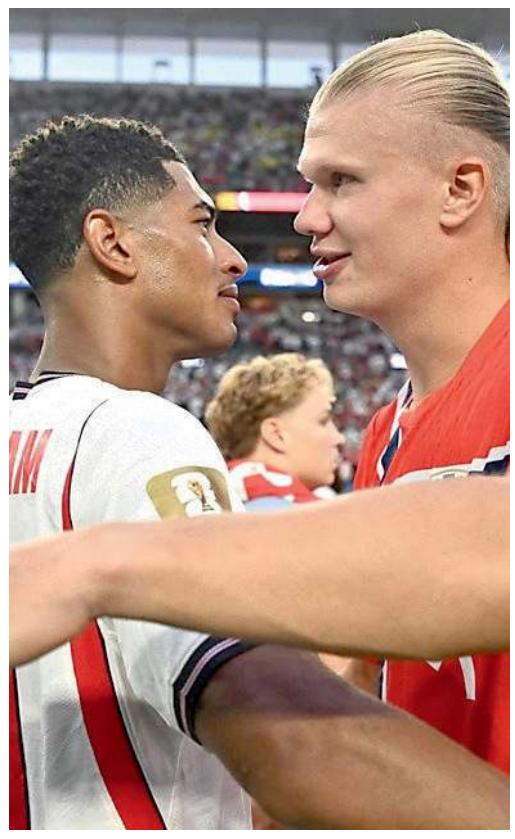
GIUSEPPE PISANO

La situazione

Sono Francia-Spagna e Argentina-Inghilterra le semifinali dei Mondiali 2026. Se da una parte avremo la sfida fra Mbappè e Lamine Yamal, dall'altra ecco Messi e soci contro la premiata ditta Kane-Bellingham.

Emozioni supplementari
Sia la Nazionale albiceleste che quella dei sei leoni hanno dovuto faticare 120' per approdare fra le fantastiche quattro della rassegna iridata. L'Argentina ha sconfitto la Svizzera per 3-1: vantaggio sudamericano firmato da Mac Allister al 10', pareggio elvetico dell'ex bolognese Ndoye al 67', poi al 72' l'episodio chiave dell'espulsione dello svizzero Embolo per doppia ammonizione. Decisivo il Var, che ha portato al secondo giallo per una simulazione non vista dall'arbitro. Nell'overtime la squadra di Scaloni ha sfruttato la superiorità andando a segno con Alvarez al 112' e con l'interista Lautaro al 121'. Dopo il match incontro fra due grandi numeri 10 nei corridoi dello stadio di Kansas City: Leo Messi e Roberto Baggio, con l'argentino a donare una maglia al "divin codino". Soffertissimo anche il successo dell'Inghilterra, che ha battuto la Norvegia per 2-1. Scandinavi avanti al 36' con Schjelderup e pari di Bellingham al 45', poi la rete del norvegese Heggem annullata tramite var per una spinta di Haaland su Anderson. Massimo equilibro sino al supplementare, dove ancora Bellingham ha piazzato la zampata della vittoria al 93'. A fine gara bell'abbraccio fra Haaland e Bellingham, compagni di squadra ai tempi del Borussia.

Le migliori al mondo
Il Mondiale in formato extralarge ha i suoi difetti, ma ha anche il pregio di effettuare una selezione importante, visto che si gioca un turno in più. Il poker delle semifinaliste lo dimostra: per la prima volta dal 1992, cioè da quando è stato introdotto il ranking Fifa, a contendersi la Coppa del Mondo sono le prime quattro della graduatoria mondiale. In testa c'è infatti la Francia con 1925, 86 punti, seguita dall'Argentina con 1913,71, poi la Spagna con 1892,28 e l'Inghilterra con 1826,7. È la crema del calcio attuale anche se andiamo a guardare le ultime competizioni di alto livello: Francia e Argentina sono le due finaliste del Mondiale 2022, Spagna e Inghilterra quelle dell'Europeo 2024.
Un'altra statistica significativa ci dice che per la terza volta nella storia dei Mondiali di calcio approdano in semifinale quattro squadre che hanno già alzato al cielo il trofeo: accadde a Messico 1970 con Brasile, Italia, Germania Ovest e Uruguay e a Italia 1990 con Germania Ovest, Argentina, Italia, Inghilterra.
Comunque andrà, quindi, nella cerchia delle Nazionali campioni del Mondo rimarranno in otto: Brasile (5 titoli), Italia e Germania (4), Argentina (3), Francia e Uruguay (2), Inghilterra e Spagna (1). Tra pochi giorni sapremo chi aggiorna il proprio albo d'oro.



Leo Messi ha donato la sua 10 al Divin codino Roberto Baggio

LA MANO DE DIOS

Dopo 40 anni inglesi e argentini di fronte per la rivincita

Suggestioni mondiali
Francia-Spagna è anche un po' Real Madrid-Barcelona, con le "merengues" Mbappé e Tchouameni opposte ai blaugrana Lamine Yamal, Dani Olmo e Ferran Torres, giusto per citarne alcuni. È la rivincita della semifinale europea di due anni fa, vinta dalle "furie rosse" per 2-1 con una rete spettacolare di uno Yamal ancora sedicenne. Argentina-Inghilterra non può che riportare alla mente il quarto di finale di Messico 1986, deciso da Diego Armando Maradona con il celebre gol di mano ribattezzato "la mano de Dios" e il raddoppio firmato dopo aver dribblato cinque giocatori inglesi. Una partita rimasta nella storia, anche per motivi politici: si disputò appena quattro anni dopo la guerra delle Falkland tra Argentina e Regno Unito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La settimana del ct: Mancini, Conte o il sogno Ancelotti

ROMA

La nuova Italia

Prima il direttore tecnico, poi il ct: Giovanni Malagò, appena eletto alla guida della Figc col compito di rilanciare il calcio italiano, lo aveva promesso. La scelta del tecnico che deve riportare la nazionale al Mondiale non può essere estemporanea – questo il senso del suo timing – ma va inserito in un progetto di sviluppo e rinascita complessivo.
Così sabato sera è arrivato l'annuncio della prima scelta, anzi doppia scelta: sarà Paolo Maldini a guidare il Club Italia e la parte tecnica del percorso, coadiuvato da un Leonardo a lui molto gradito. Un'accoppiata che ha sorpreso ma anche colpito in positivo ex giocatori molto coinvolti per storia e affetti nell'azzurro, come Bergomi, Chiellini, Costacurta o Materazzi. Un compito molto arduo, comunque, quello del duo di ex milanisti, perché riportare ai livelli accettabili la Nazionale sarà davvero complicato. La novità, rispetto ai rumors che hanno accompagnato le prime scelte di Malagò, è rappresentata dal brasiliano, che come Maldini sicuramente rappresenta la storia del calcio internazionale: entrambi accomunati da un glorioso passato milanista, che li ha visti anche in campo insieme. Leonardo, classe 1969, nel Milan ha giocato, per poi passare ad allenarlo (2009-2010): a impreziosire la sua carriera anche il ruolo da dirigente nel Paris Saint Germain. Maldini, 58 anni, è stato una bandiera del Milan, in campo e poi anche da dirigente e colonna della Nazionale con 126 presenze, 74 delle quali da capitano.
Da oggi, Malagò torna al lavoro per chiudere anche la partita dell'allenatore della nazionale, per la quale il dossier resta aperto. Conte o Mancini sono i due contendenti, ma la terza carta (coperta) resta sul tavolo del n. 1 Figc. Che sia Pioli, la suggestione Guardiola, il colpo d'ala Farioli, il sogno Ancelotti o Pirlo, Malagò ha chiaramente detto nei giorni scorsi che quando una scelta è così delicata e importante, oltre al piano A bisogna avere anche il piano B e il piano C. D'altra parte, nelle settimane scorse aveva più volte confidato ad amici che come ct gli sarebbe piaciuto un profilo giovane, di prospettiva (ad esempio, non fosse stato già impegnato con la Fiorentina, Grosso avrebbe avuto queste caratteristiche).
La tenacia con la quale Malagò ha perseguito l'obiettivo Maldini, superando supposti scetticismi e ostacoli pratici, lascia chiaramente intendere che però il piano A non è abbandonato con facilità. D'altra parte, la tempistica – prima il dt poi il ct – dice chiaramente che Maldini dovrà dire chiaramente la sua sulla scelta, da portare poi in consiglio federale: insomma, comincia la settimana decisiva. E probabilmente servirà tutta, per arrivare al nome.

Malagò ha scelto Leonardo e Maldini per i ruoli di vertice dell'Italia

Sport vari

Tennis

Sinner, doppietta da sogno Stronca un grande Zverev e rimane Re di Wimbledon

di **Vanni Gibertini**

Il numero 1 al mondo come un anno fa con Alcaraz vince in quattro set dopo aver perso il primo
Per due ore il tedesco ha tenuto sotto scacco Jannik che poi ha cambiato marcia in risposta
Alla fine scherza su mamma Siglinde: «Ho visto che un paio di volte ha lasciato la tribuna»

LONDRA

L'impresa

I favori del pronostico erano tutti per Jannik Sinner, e il pronostico alla fine è stato rispettato. Ma ben pochi si aspettavano uno Zverev così brillante e così spavaldo, che per oltre due ore ha tenuto sotto scacco Sinner negli schemi di gioco nei quali si trova maggiormente a suo agio.

Il punteggio finale di 6-7, 7-6, 6-3, 6-4 (in rimonta in quattro set proprio come un anno fa contro Alcaraz) rende solo molto parzialmente l'idea di quanto Sinner sia stato in difficoltà nella prima parte dell'incontro. Se fosse stato un incontro di pugilato, i cartellini dei giudici sarebbero stati tutti a favore di Zverev.

Un servizio quasi intoccabile, che ha ricordato quello dei migliori battitori della storia, ma soprattutto una capacità di comandare gli scambi da fondocampo e di menare vincenti non solo con il solito rovescio, ma anche con un rinnovato e letale diritto.

Il diritto scheggiato sull'unica palla break avuta nelle prime quasi tre ore di match da Sinner, sul 4-3 del primo set, e quello immediatamente successivo che era suo parente molto prossimo, hanno probabilmente fatto pendere la bilancia del primo set verso il tedesco, molto diligente nell'applicare la strategia si . Il rimbalzo più basso sull'erba delle traiettorie di Sinner faceva arrivare la palla all'altezza ideale perché Zverev lasciasse andare i colpi dalla sua parte destra.

Jannik Sinner si mangia con gli occhi il trofeo più importante del tennis mondiale per il 2º anno di fila

È stato proprio uno di quei diritti a siglare il primo set in favore del tedesco, dopo che Sinner aveva avuto un set point cancellato dal quinto ace di Zverev.

Il secondo set è stato un capolavoro di Sinner, perché in una situazione che lo vedeva in grande difficoltà sulla risposta e con il suo avversario che riusciva con molta più frequenza a far iniziare gli scambi nei suoi game di battuta, è riuscito a sopravvivere aggrappandosi al suo servizio per poi giocare un tie-break impeccabile.

Zverev era arrivato al punteggio di 7-6, 6-6 con una percentuale quasi irreale di *unreturned serves*, ovvero di servizi ingiocabili: quasi il 50%. Quando Zverev serviva, una volta su due la palla non tornava indietro. Ma Sinner ha invece risposto benissimo nei primi due punti giocati nel tie-break sul servizio del tedesco volando subito 4-0. Non è arrivato il 5-0 per un pallonetto liftato di Sinner finito fuori di un capello, ma il destino del parziale era segnato, e dopo 128 minuti il punteggio era in parità.

«La fiducia è molto importante nel tennis» ha spiegato Sinner dopo la vittoria «è molto più facile rispondere quando si sa che si riuscirà a tenere il servizio. Contro Sascha è molto difficile giocare quando serve così. Anche il *tie break*, il punteggio era 7-2, ma alla fine abbiamo cambiato sul 4-2, le cose potevano andare in maniera differente».

Il terzo e il quarto set hanno visto una leggera flessione del dominio dei servizi, almeno per quel che riguarda la durata dei punti, che sono andati progressivamente allungandosi. Un po' perché i protagonisti si sono ricordati di essere umani e hanno sentito il peso delle due ore già passate in campo, un po' perché l'arrivo delle ombre sul Centrale e il relativo abbassamento della temperatura ha rallentato le condizioni di gioco. In realtà, il punteggio ha comunque seguito quasi religiosamente l'alternarsi dei game di battuta, con poche decisive eccezioni. Un colpo relativamente nuovo nell'arsenale di Sinner, la palla corta, prima gli ha fatto sciupare uno 0-30 nel game iniziale del terzo set, ma poi lo ha salvato dall'unica palla break fronteggiata nel match (sul 3-3) lanciandolo verso la vittoria del terzo parziale per 6-3. Ed è stato ancora sul 3-3, nel fatidico settimo game, che nel set successivo Sinner ha ottenuto il game decisivo sul servizio di Zverev per poi involarsi verso la vittoria finale. «Ogni vittoria Slam è diversa, ma questa per me significa molto» ha spiegato Jannik «Ho sacrificato molto del mio tempo per poter vincere qui, oggi è stata una splendida giornata». Poi ha scherzato sulla presenza di sua mamma Siglinde: «Mi sono accorto che in un paio di occasioni ha lasciato la tribuna». «Non vincere uno Slam non è comunque un fallimento» ha poi continuato «Ho vinto cinque Slam, e alla fine dei conti si tratta comunque di cinque giorni. Anche se non si vince, si può comunque aver fatto un ottimo lavoro. Per questo ho fatto i complimenti a Sascha, c'è sempre bisogno di qualcuno che ti spinga a migliorare. È importante avere Novak ancora nei tornei, speriamo che Carlos torni, perché il tennis ne ha bisogno».

Si tratta della quinta vittoria in un torneo dello Slam per Sinner, che consolida la sua prima posizione in classifica mondiale davanti a Zverev che con la vittoria di Parigi e la finale a Wimbledon ha scavalcato Alcaraz per il secondo posto. Ora un po' di riposo, e il resto della stagione, che potrebbe iniziare dall'Open del Canada, a inizio agosto, dove Sinner potrebbe proseguire la sequenza di vittorie nei Masters 1000 che quest'anno lo vede a quota cinque su cinque.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SUE PAROLE

JANNIK 1

«Ogni vittoria in uno Slam è diversa ma questa significa molto per me»

JANNIK 2

«Se non avessi vinto la finale non sarebbe stato un fallimento»

JANNIK 3

«Speriamo che Carlos torni presto il tennis ha bisogno di lui»

Il commento

Una vittoria che è resa più grande dalla prova dell'avversario

MASSIMO MEROI

Si avvertiva una strana aria attorno alla finale di Wimbledon dopo la vittoria di Sinner su Djokovic venerdì sera. I bookmakers che pagavano a quote bassissime la vittoria in tre set di Jannik, commentatori autorevoli e mai banali che non vedevano come il tedesco avrebbe potuto metterlo in difficoltà. Solo Boris Becker era stato prudente: «Guardate che la partita sarà molto equilibrata». E così è stato. Anzi, per un paio d'ore Zverev è stato ingiocabile sul suo servizio concedendo appena una palla break nel primo parziale. Non che Sinner fosse stato da meno, ma quando, dopo aver perso il primo set, sul 4-4 nel secondo ha cominciato a dare cenni di insofferenza, il dubbio deve essere venuto a tutti: sta a vedere che ci scappa il sorpresone. Così non è stato perché una volta di più Sinner ha confermato la sua straordinaria forza mentale: è rimasto in scia al suo avversario e nel secondo tie break di fila ha trovato quelle due-tre risposte che hanno rimesso il match in carreggiata vincendo in rimonta in quattro set esattamente come aveva fatto lo scorso anno contro Carlos Alcaraz. Zverev fino a ieri aveva perso il servizio una sola volta in tutto il torneo, nella finale se lo è visto strappare altre due volte, una nel terzo e una nel quarto set. Ecco proprio la lussuosa prestazione del tedesco rende ancora più grande la vittoria di Sinner che entra nel club dei dieci giocatori capaci di vincere per due volte di fila Wimbledon. L'elenco mette i brividi: Rod Laver, John Newcombe, Bjorn Borg, Hohn McEnroe, Boris Becker,Pete Sampras, Rover Federer, Novak Djokovic e Carlos Alcaraz. Leggende di questo sport tra le quali Sinner ci sta benone. Ci sono altri numeri che fanno impressione. Tra la semifinale con Djokovic e la finale di ieri Jannik ha concesso appena due palle break, peraltro annullandole da campione. Quella di ieri, poi, è stata la centesima partita vinta dal numero 1 del mondo in un torneo del Grande Slam. Averla centrata nella finale di Wimbledon è una meravigliosa coincidenza che lo rende ancora più speciale non solo agli appassionati di tennis ma dello sport italiano. Che quello di ieri fosse un appuntamento con la storia se ne erano resi conto anche a Roma. Presenti sul centrale di Wimbledon c'erano il ministro dello sport Andrea Abodi con la moglie Maria Grazia, il presidente del Coni Luciano Buonfiglio e al loro fianco l'ambasciatore italiano a Londra Fabio Cassese e Fabrizio Saggio, consigliere diplomatico di Giorgia Meloni. Insomma, teniamocelo stretto questo campione a tutto tondo che sul 3-3 e 40 pari del terzo set, quando vede dall'altra parte della rete il suo avversario a terra dolorante tenersi il ginocchio gli va vicino e lo aiuta a rialzarsi. Continuiamo a chiamarlo campione e non fuoriclasse perché serve qualche altra grande vittoria per scalare l'ultimo gradino, ma Jannik sembra proprio sulla strada giusta. Ne riparliamo tra qualche anno, intanto, continuiamo a godercelo.

CLUB RISTRETTO

È il decimo tennista a vincere due volte consecutive il torneo sull'erba londinese

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport vari

Muoiono due piloti sul circuito di Brno

Le vittime sono l'austriaco Steinmayr e il rumeno Rus Il dramma è avvenuto alla partenza della gara Alpe Adria Uno dei due motociclisti avrebbe travolto l'altro

BRNO

La tragedia in pista

Giornata di lutto nel mondo della moto per la tragica morte di due piloti sul circuito di Brno, in Repubblica Ceca. Si tratta del rumeno Adrian Rus e dell'austriaco Philipp Steinmayr, coinvolti in un terribile incidente alla partenza di una gara del Campionato motociclistico Alpe-Adria. I due giovani piloti – Rus aveva 43 anni mentre Steinmayr soltanto 32 – erano entrambi sulla griglia di partenza della categoria Stk1000/Sbk. La dinamica non è chiara: uno dei due piloti avrebbe alzato una mano segnalando un problema alla moto. Al netto di cadute rovinose, il via è il momento più pericoloso per i piloti nel corso di un gran premio.

LA DINAMICA

A quanto si è appreso ci sarebbe stata una segnalazione di pericolo

A quanto si apprende da fonti locali, sulla griglia sarebbero stati presenti presenti 23 piloti. Non tutti avrebbero visto la segnalazione di pericolo. Proprio il secondo pilota coinvolto avrebbe travolto il compagno ad altissima velocità, causandone la morte sul colpo. «Nonostante l'immediato intervento medico, uno dei piloti è morto sul posto a causa delle ferite riportate. Il secondo è stato trasportato in condizioni critiche in ospedale e purtroppo la sua vita non è stata salvata», ha affermato Petr Bohac, portavoce dell'autodromo di Brno.

La loro gara faceva parte di un programma per l'intero weekend, ma gli organizzatori sospeso tutte le competizioni e manifestazioni previste. La Fim Europe, l'Unione Motociclistica Alpe-Adria, gli organizzatori dell'AAcademy e l'automotodromo di Brno hanno espresso le condoglianze a famiglie, amici, squadre e persone care di Philipp Steinmayr e Adrian Rus. Rus era anche un riconosciuto vlogger di motociclismo.

Steinmayr, già campione del mondo 2022 del Fim Ewc (Endurance world championship) nella categoria Stock, era uno degli attesi protagonisti del fi-

STEINMAYR

L'austriaco aveva solo 32 anni e nelle qualifiche del sabato aveva staccato il secondo tempo

Philipp Steinmayr

ne settimana. Nella sessione di qualifiche del sabato mattina il pilota austriaco era riuscito a staccare il secondo tempo alle spalle del leader della classifica generale Michal Filla. Con la pista ceca il 32enne aveva un rapporto particolare, come si può leggere nella sua biografia. «A 19 anni, ho accompagnato mio padre in un viaggio a Brno e ho iniziato a girare lì con la mia moto stradale, una Kawasaki Z750. Dopo qualche giro ho provato anche la sua Ducati e mi è piaciuta moltissimo! Dopo quell'esperienza mi sono comprato una Yamaha R6 e ho iniziato a fare quello che amo davvero adesso: correre». A differenza della prima fila della Ducati numero 41, in partenza dalla prima fila, la Yamaha di Adrian Rus ha preso il via della gara dalla 46esima casella (la penultima) dello schieramento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La decima di Marc Marquez È un ruggito da Mondiale

SACHSERING

Moto Gp

Decimo successo personale sul difficile circuito del Sachsering nel Gran Premio di Germania e altri punti che lo portano al secondo posto della classifica del motomondiale di MotoGp: Marc Marquez torna inarrestabile. Lo spagnolo si conferma re assoluto della pista tedesca, al punto che a fine gara viene letteralmente insignito con una "corona" color oro da un tifoso.

Il catalano, dopo aver vinto la gara Sprint, si impone anche in quella lunga, inviando un messaggio a tutti gli altri piloti del circus. Sono avvisati, quindi, i due piloti delle Aprilia ufficiali, Jorge Martin e Marco Bezzecchi: il primo non è andato oltre un modesto quinto posto; il secondo rientrerà in pista soltanto a Silverstone, dopo essersi ripreso dall'operazione alla clavicola operata questa mattina. Marquez si avvicina.

Martin resta in testa alla classifi-

I RIVALI

Martin non va oltre il 5° posto, Bezzecchi è out per infortunio Ogura continua a fare grandi gare

ca. Ha 14 punti di vantaggio su Ogura e 18 proprio su Marc Marquez. La Aprilia dovrà anche capire perché le sue moto ufficiali, in questo periodo, stiano andando peggio di quelle del team Trackhouse di Ai Ogura e Raul Fernandez. Quanto alla gara, Marc Marquez scatta bene alla partenza e chiude in testa il primo giro. Inizia male Fabio Di Giannantonio che perde subito posizioni e scala al quinto posto. Ma per l'italiano è una giornata negativa: caduto nei test del mattino, scivola anche in pista e lascia presto la gara. Gli unici a resistere all'allungo di Marc Marquez sono Fernandez e Ogura. Si fa notare anche Pedro Costa che poi chiuderà quarto con la Ktm.

Alle loro spalle i duello tra Jorge Martin e Pecco Bagnaia: due anni fa valeva un mondiale, ora neanche il podio.

Marc Marquez non ne ha per nessuno: guida perfettamente e, a conferma che l'infortunio è ormai alle spalle, non ha neanche minimi cedimenti nel finale per la stanchezza. Conduce fino alla fine, conquistando la sua decima vittoria sul difficile circuito tedesco. In classifica generale, Jorge Martin ha 208 punti davanti ad Ai Ogura (194 punti) e Marc Marquez (190 punti). Marco Bezzecchi è fermo a 184 punti, gli stessi di Fabio Di Giannantonio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Van der Poel è più forte del caldo Ganna si deve mordere le mani

L'olandese vince la nona tappa del Tour nell'anticipo di Massiccio centrale L'azzurro finisce quinto regolando il gruppo dei big a solo 6 secondi dai primi Oggi riposo, con Pogacar saldamente in maglia gialla, domani sette salite

ANTONIO SIMEOLI

Ciclismo

Un altro fuoriclasse si fa vivo al Tour de France, che oggi ai piedi del Massiccio Centrale riposa in vista di altre battaglie.

A Ussel trionfa il re delle Classiche (Pogacar a parte ovviamente), Mathieu Van der Poel.

Dopo aver tirato due volate senza successo al compagno di squadra all'Alpecin Jasper Philipsen, l'olandese entra in scena in prima persona nella nona tappa della Grande Boucle che gli organizzatori tagliano dei primi 30 km perché nella regione c'è un caldo asfissiante. Dei 185 km se ne corrono 155, ma la battaglia inizia subito.

Vdp è affamato di successo se ne va con un gruppo di otto e pregusta il finale. Il percorso vallonato gli si addice. Dietro, però, a un certo punto la Uae della maglia gialla Tadej Pogacar non sembra lasciare andare i fuggitivi.

Vogliono fare gli ingordi, forse per lanciare Isaac Del Toro, anche lui in classifica, al successo di tappa?

Quando la Netcompany comincia a tirare in testa al gruppo la squadre del leader si fa da parte e il piano degli ex Ineos è chiaro: propiziare il finale di Filippo Ganna, a conti fatti, vista l'assenza di Jonatan Milan un anno fa maglia verde e vincitore di due frazioni allo sprint, l'unico italiano che può davvero sperare di vincere una tappa.

Inizia così una lotta tra fuggitivi e gruppo dei big che ormai li ha a tiro.

Vdp fiuta il pericolo e seleziona il gruppetto portandosi dietro Tobias Jhannessen (UnoX), Tom Pidcock (Pinarello) e Alex Baudin (Ef), che collaborano perché tutti sognano di fare il colpaccio.

Pidcock, in particolare, è un corridore molto veloce e pericoloso, ma Van der Poel è un fuoriclasse che difficilmente sbaglia in occasioni del genere. Volata di testa, imperiosa e vittoria di tappa, bacio alla compagna Roxanne che a gennaio lo fenderà papà e grande festa.

Dietro piomba il gruppo a 6 secondi, niente e beffa delle beffe per l'Italbici quel gruppo è regolato allo sprint da Filippo Ganna, che si mette dietro la maglia verde Mads Pedersen (Lidl Trek) e l'australiano Michael Matthews (Jayco), due corridori molto veloci segno evidente di come la gamba del campione azzurro fosse di quelle da ricordare.

Van der Poel batte Johannessen e Pidcock a Ussel

Un grande rammarico insomma, per Pippo che sicuramente ci riproverà cammin facendo.

Oggi, come detto, riposo, domani festa nazionale in Francia, per il 14 luglio il Tour prevede 7 salite sul massiccio centrale.

Tadej Pogacar le affronterà con 2'42" su Jonas Vingegaard (Visma).

Ha dominato la prima settimana lo sloveno. Avversari cercasi, o quasi, anche se mancano ancora tante salite, Alpi comprese, fino a Parigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antropova spinge l'Italia alle Finals

Le azzurre vincono anche con la Cina E le Under 22 e 18 conquistano il tetto d'Europa

ALESSIA PITTONI

Volley

Per la nazionale femminile di Julio Velasco è terminata con una doppia vittoria al tie-break, in rimonta, la fase a gironi della Volleyball Nations League. Ad Hong-Kong, dopo aver sconfitto prima Ucraina e Belgio e poi, sabato, il Canada recuperando uno svantaggio di due a zero, le azzurre si sono imposte su una giovane e talentuosa Cina, che si era trovata a condurre per due set a uno (25-19, 21-25, 22-25, 25-12, 15-12). Come contro il Canada Danesi e compagne non si sono espresse al meglio e con continuità, ma va considerato che si tratta delle prime partite che la nazionale gioca con in campo tutte le campionesse del mondo in carica. Nonostante questo la squadra italiana ha saputo restare in partita anche nelle difficoltà, recuperando e chiudendo il match in maniera perentoria. Top scorer della gara l'opposta Ekaterina Antropova che ha messo a terra 28 punti dopo i ben 37 siglati nella partita contro il Canada. Alla luce della vittoria degli Stati Uniti sul Brasile, la formazione italiana era già certa, prima di scendere in campo, della seconda posizione nella classifica finale della prima fase della competizione con 28 punti, uno sotto gli Usa e due sopra la squadra sudamericana.

L'Italvolley va a Macao

Le finals di Vnl si terranno sempre in Cina, ma a Macao, da mercoledì 22 a domenica 26 luglio; per questo le azzurre, detentrici del trofeo, non rientreranno in Italia ma si trasferiranno subito nella sede delle finali per iniziare la preparazione. Quella di ieri è stata una giornata di successi a tutto tondo per le nazionali femminili: sia la squadra Under 22 sia quella Under 18 guidata dal friulano Stefano Gregoris si sono infatti laureate campionesse europee battendo in finale rispettivamente la Serbia per tre a uno (21-25, 19-25, 25-18, 13-25) e la Turchia per tre a zero (25-20, 25-16, 25-25).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dilettanti

Serie D

Cjarlins, Brian e Lme altri volti nuovi in arrivo

Ultimi giorni di vacanza per le tre damigelle friulane A Muzzana arriva un big, l'ex Milan Futuro Branca Lignano in attacco ecco Basso Ricci e Hamidou Sene

SIMONE FORNASIERE
UDINE

Mercato

Ultima settimana di relax per Brian Lignano, Cjarlins Muzane e Lme, ovvero le tre compagini udinesi che prenderanno parte al prossimo campionato di serie D, per i quali le vacanze possono dirsi ormai quasi terminate data l'imminente partenza delle rispettive sessioni di allenamento. Infiamma, nel frattempo, il loro mercato, con il Cjarlins Muzane che proprio nelle ultime ore ha definito un colpo di prim'ordine vestendo della sua maglia il centrocampista classe 1992 Simone Branca, ultima stagione al Milan Futuro, ma un passato di tutto rispetto: prima del passaggio ai rossoneri è stato una vera e propria bandiera del Cittadella, divenendone anche il capitano, per un personale palmares che parla di 221 presenze in serie B, 168 in serie C (anche con Sud Tirol e Alessandria) oltre a 14 nella serie A danese con il Vejle. Branca, ma non solo, in casa Cjarlins Muzane dato l'arrivo dalla formazione primavera dell'Udinese, dove ha disputato le ultime due stagioni, del giovane esterno sinistro 2007 Matteo Dal Vi, che va a formare l'accoppiata a presidio della corsia sinistra con Mladen Mutavcic, arrivato dal Brian Lignano. Società, quest'ultima, che non ha perso tempo nel sostituire il centravanti Ibe, mettendo a disposizione del nuovo tecnico Maurizio Bedin una coppia di attaccanti: Alberto Basso Ricci, classe 2004 in arrivo dall'Arzignano, ma con un passato che l'ha visto calcare i campi della serie C con Lumezzane e Legnago, e soprattutto esordire in serie A con la Cremonese, dove è cresciuto, proprio nella trasferta in casa dell'Udinese, oltre al francese Hamidou Sene in arrivo dall'eccellenza pugliese, campionato in cui nell'ultimo campionato si è messo in mostra realizzando 19 reti con la maglia del Bitonto. Ai due attaccanti si aggiunge anche l'arrivo del difensore Riccardo Pasquetto, classe 2006 proveniente dal Campodarsego. Linfa nuova, nel reparto offensivo, anche per l'Lme che riporta in regione il triestino, classe 2000, Matteo Gozzerini: per lui ultima stagione all'Adriese dopo un lungo girovagare in serie D, valso 171 presenze in categoria. Volto nuovo, a Mortegliano, anche tra i pali, con l'arrivo di Pablo Mangiaracina, lo scorso anno divisosi tra Treviso e Paganese, cui si aggiungono i giovani esterni Mattia Romanin e Alessandro Fanin, entrambi provenienti dall'Udinese. Saltata invece la trattativa per portare alla corte di Andrea Barbieri il difensore Gaber Dobrovoljc: l'ex Portogruaro ha scelto di rientrare in patria per mettersi al servizio del Tabor Sezana.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NEOPROMOSSA

A Mortegliano tra i pali sbarca Mangiaracina con gli esterni Romanin e Fanin

Simone Branca, classe 1992 ex capitano del Cittadella al Cjarlins

La Coppa dal 23 agosto aperitivo al campionato

UDINE

Il programma

Fissate le date di inizio delle due competizioni di serie D, ovvero il campionato e la Coppa Italia. Si partirà, come da consuetudine, proprio con quest'ultima che domenica 23 agosto aprirà i battenti col turno preliminare. In campo, per questa partita, solo due delle quattro compagini regionali, ovvero il neo promosso Lme e la retrocessa Triestina: possibile, dato l'accoppiamento basato esclusivamente sulla territorialità, possano trovarsi di fronte per provare a guadagnare l'accesso al tabellone principale della manifestazione. Al via la domenica successiva, 30 agosto, con tutte le compagini regolarmente iscritte alla serie D, in quella che sarà la prima uscita ufficiale della nuova stagione anche per Brian Lignano e Cjarlins Muzane, ammesse direttamente a questo turno visto il piazzamento in campionato della scorsa stagione. Semaforo verde del campionato che invece scatterà domenica 7 settembre. Il calendario sarà svelato nella prima settimana di agosto.

—**S.F.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTONORDFIORETTO
Reana del Rojale (UD) Via Nazionale, 29 Tel. 0432 284286
Pordenone (PN) Viale Venezia, 121/A Tel. 0434 541555
Muggia (TS) Strada delle Saline, 2 Tel. 040 281212
scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it

Carnico

Calcio

Autogol e poi la rimonta FusCa stende Verzegnis

Padroni di casa avanti con la deviazione di Lessanutti
Nella ripresa rimediano prima Cristofoli e quindi Zamolo
Al 12' ghiotta palla gol non sfruttata dal rasoterra di Fior

RENATO DAMIANI
VERZEGNIS

La partitissima

Fa tutto il FusCa: prima un autogol che lancia i padroni di casa del Verzegnis, poi due reti nella porta giusta che consentono agli ospiti di portare a casa l'intera posta in palio. Il Verzegnis si rammarica, perché al 12' ha una ghiotta palla gol con un delizioso corridoio di Devis Righini per lo sganciato Davide Fior il cui rasoterra trova la decisiva deviazione dell'estremo Denis Zozzoli. Ma questa situazione si è potuta materializzare per una difesa ospite molto sbilanciata ma al 22' la partita si sblocca con il vantaggio dei locali; scorribanda di Matteo Copetti che si conclude con un cross dalla linea di fondo che trova la sfortunata deviazione nella propria porta di Giovanni Lessanutti. Subito lo svantaggio mister Gobbi procede al primo cambio con Daniele Blanco a subentrare a Jonny Nenis nel chiaro intento di irrobustire il centrocampo e dare più vivacità alla manovra non all'altezza delle ultime prestazioni. A fine primo tempo possibilità del raddoppio, ma la botta dal limite di Stefano Sulli termina oltre la traversa e stessa sorte tocca a una inzuccata dal dischetto (in perfetta libertà) di Luca Zanirato quindi restano clamorose le palle gol fallite prima da Dimitri Righini e Stefano Sulli ma su entrambe le conclusioni strepitosi gli interventi di Denis Zozzoli.
A inizio ripresa il FusCa perviene al pareggio con un'azione personale di Gabriele Cristofoli e al 23' la rimonta diventa definitiva con Zamolo che intelligentemente sfrutta una concessione difensiva dei locali, anche se sembrava in posizione dubbia. Nel finale una punizione dal limite di Dimitri Righini accarezza il montante alla destra di Zozzoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

Dopo lo scontro al vertice, la squadra di mister Gobbi fa il vuoto sulle inseguitrici

IL BIG MATCH

VERZEGNIS	1
FUSCA	2

VERZEGNIS 4-1-3-2 De Toni 6, Filippo Fior 6 (1'st Mauro 6), Davide Fior 6.5 (41'st Paschini sv), Mazzolini 6 (37'st Pascolo sv), Angeli 6, Monai 6.5, Zanirato 6 (29'st Boria sv), Sulli 6, Dimitri Righini 6, Copetti 6.5, Devis Righini 6 (17'st Cacitti 6). All. Radina

FUSCA 4-3-3 Zozzoli 7, Daniele Muner 6, Caputo 6 (23'st Peresson 6), Lessanutti 5.5 (1'st Screm 5.5), Iaconissi 6, Voltan 6.5, Nenis 5 (34'pt Blanco 6), Migotti 6.5, Zamolo 6.5, Cristofoli 6.5, Ferriello 5.5. All. Gobbi

ARBITRO Mecchia di Tolmezzo

MARCATORI Al 22' autorete di Lessanutti; nella ripresa all'8' Cristofoli, al 22' Zamolo

NOTE Ammonito Devis Righini

Il FusCa si è imposto nel big match contro il Verzegnis

Alto Piave prima debacle Ne approfitta il Val Resia

Terza categoria

Il successo in rimonta del FusCa di mister Gobbi sul Verzegnis serve a dilatare il vantaggio sugli inseguitori (+ 9 sul quarto posto) stante la prima sconfitta stagionale dell'Alto Piave andato ko in casa del Comeglians. I sappadini erano andati in vantaggio con Simone Puntel, poi decisiva nel finale la doppietta biancorossa di Manuel Maieron. La debacle costa il sorpasso da parte del Val Resia travolgente in casa del fanalino Tarvisio. Nove le reti dei resiani con la tripletta di Elia Burelli (nuovo capocannoniere del campionato con 14 reti). Nella parte centrale della classifica pareggi per Nuova Edera e Bordano rispettivamente nel derby con La Delizia (tra le mura amiche) e Paluzza (in trasferta). Secondo successo per l'Edera 1954 di mister Patrick Intilia attraverso una cinquina messa in atto a Timau (in successione i gol di Ortis, Pomarè, D'Orlando, Sanna e il redivivo Ermacora). Parità tra Trasaghis ed Audax con gli ospiti a portarsi sul 2-0 (Patrick Coradazzi e Zannantonio) poi raggiunti nel finale da Pizzamiglio e Pagnossin. —**R.D.**

Il Ceda allunga il passo va a +6 sulla concorrenza

Male le inseguitrici: pari del Cavazzo, ko Folgore e Real Ic

Prima categoria

A una giornata dal termine del girone di andata in Prima categoria turno decisamente favorevole alla capolista Cedarchis: vince la prima della classe, pareggia il Cavazzo e perdono Folgore e Real Ic quindi il vantaggio sugli inseguitori raggiunge quota sei punti e parlare di mini-fuga non pare termine inappropriato. Al "Ceda" di mister Gilberto Buzzi basta il primo tempo per avere la meglio sulla pericolante Pontebbana andata ko per la doppietta di Kevin Carew e la rete di capitan Daniele Gollino, mentre al Cavazzo non basta il parziale 3-1 in quanto il Villa dell'ex mister Manuel Sgobino ha prodotto una clamorosa rimonta prima con il rigore di Daniele Battistella (prima rete stagionale per l'ex Ampezzo), poi Alessandro Marzona e il gol del definitivo pari firmato dal bomber Gabriele Miano. Per i cavazzini avevano realizzato Muhamet Feratai (nona rete), l'autorete di Edoardo Buzzi e Pietro Urban. Sorprendente ko tra le mura amiche della Folgore a opera di una Velox molto concreta con il gol partita a fine primo tempo di Mattia Zanin sempre più riferimento offensivo dei gialloblù di mister Francesco Moser. Punti pesanti quelli colti dall'Ovarese nei confronti del discontinuo Real Ic capace di impattare l'iniziale vantaggio dei locali di Filippo Timeus, ma poi subire a inizio ripresa la decisiva rete di Abdul Yoda sempre più giocatore capace di reti determinanti per la causa biancoazzurra. Nella torcida del "T. Goi" di Gemona, il Campagnola supera di misura l'Arta Terme con il primo gol stagionale del neo acquisto Davide Gregorutti (dopo soli 60"), quindi il pareggio a fine primo tempo di Davide Fabiani; nella ripresa di nuovo avanti i gemonesi con Ludovico Copetti e Giulio Felice mentre nel finale non riuscita la rimonta dei termali a cui non è bastata la rete di Francesco Cimenti. Torna a vincere l'Amaro con vittima i Mobilieri la cui classifica ora preoccupa (tre vittorie, due pareggi e ben cinque sconfitte nelle dieci partite sinora disputate) con l'accoppiata William Bertoni-Erick Lestuzzi; per gli ospiti il giovane Gabriele Del Negro.
Intanto per la Coppa Carnia dopodomani dalle 20.30 semifinale di ritorno tra Campagnola e Cavazzo; all'andata 3-2 per i campioni in carica. —**R.D.**

Una Velox molto concreta ha battuto la Folgore a domicilio

LA CAPOLISTA

Ha avuto la meglio sulla pericolante Pontebbana grazie ai gol di Carew e Gollino

CARNICO PRIMA CATEGORIA

Amaro - Mobilieri Sutrio	2-1
Campagnola - Arta Terme	3-2
Cavazzo - Villa	3-3
Cedarchis - Pontebbana	3-0
Folgore - Velox Paularo	0-1
Ovarese - Real I.C.	2-1

La Classifica

SQUADRE	P	G	V	N	P	GF	GS
CEDARCHIS	26	10	8	2	0	24	8
CAVAZZO	20	10	6	2	2	24	13
FOLGORE	19	10	6	1	3	16	14
REAL I.C.	15	10	5	0	5	15	12
AMARO	15	10	4	3	3	13	18
VILLA	14	10	4	2	4	16	12
VELOX PAULARO	12	10	3	3	4	13	17
ARTA TERME	11	10	3	2	5	15	17
MOBILIERI SUTRIO	11	10	3	2	5	16	18
OVARESE	11	10	3	2	5	11	17
CAMPAGNOLA	9	10	3	0	7	19	19
PONTEBBANA	7	10	2	1	7	4	21

Prossimo turno: 19/07/2026
Arta Terme - Ovarese, Mobilieri Sutrio - Cedarchis, Pontebbana - Folgore, Real I.C. - Amaro, Velox Paularo - Cavazzo, Villa - Campagnola.

CARNICO SECONDA CATEGORIA

Ampezzo - Val del Lago	1-5
Ancora - Stella Azzurra	0-5
Cercivento - Ardita	1-3
Il Castello Gemona - Lauco	1-3
Illegiana - Viola	5-1
Moggese - Ravascletto	4-6

La Classifica

SQUADRE	P	G	V	N	P	GF	GS
STELLA AZZURRA	26	10	8	2	0	27	9
VAL DEL LAGO	23	10	7	2	1	26	10
LAUCO	18	10	5	3	2	19	10
ARDITA	17	10	5	2	3	13	13
IL CASTELLO GEMONA	14	10	4	2	4	23	18
RAVASCLETTO	14	10	4	2	4	23	23
AMPEZZO	13	10	3	4	3	18	22
MOGGESE	12	10	4	0	6	23	21
ILLEGIANA	12	10	4	0	6	11	13
CERCIVENTO	11	10	3	2	5	16	17
ANCORA	5	10	1	2	7	8	27
VIOLA	4	10	1	1	8	7	31

Prossimo turno: 19/07/2026
Ardita - Il Castello Gemona, Lauco - Moggese, Ravascletto - Illegiana, Stella Azzurra - Ampezzo, Val del Lago - Cercivento, Viola - Ancora.

CARNICO TERZA CATEGORIA

Comeglians - Alto Piave	2-1
Nuova Edera - La Delizia	1-1
Paluzza - Bordano	2-2
Tarvisio - Val Resia	2-9
Timaucleulis - Edera Enemonzo	3-5
Trasaghis - Audax	2-2
Verzegnis - Fus-Ca	1-2

La Classifica

SQUADRE	P	G	V	N	P	GF	GS
FUS-CA	34	12	11	1	0	37	9
VERZEGNIS	28	12	9	1	2	34	10
VAL RESIA	26	12	8	2	2	36	16
ALTO PIAVE	25	12	7	4	1	24	8
COMEGLIANS	23	12	7	2	3	34	18
BORDANO	20	12	6	2	4	26	10
NUOVA EDERA	19	12	5	4	3	12	17
TRASAGHIS	16	12	4	4	4	27	17
AUDAX	12	12	3	3	6	19	18
LA DELIZIA	10	12	3	1	8	11	37
TIMAUCLEULIS	8	12	2	2	8	12	31
EDERA ENEMONZO	6	12	2	0	10	13	52
PALUZZA	5	11	1	2	8	13	28
TARVISIO	2	11	0	2	9	9	36

Prossimo turno: 19/07/2026
Alto Piave - Timaucleulis, Audax - Paluzza, Bordano - Comeglians, Edera Enemonzo - Verzegnis, Fus-Ca - Tarvisio, La Delizia - Trasaghis, Val Resia - Nuova Edera.

Due pokerissimi in trasferta per Stella Azzurra e Val del Lago

Seconda categoria

Due cinquine e per di più in trasferta per la solitaria e imbattuta capolista Stella Azzurra e per la damigella Val del Lago. L'Ampezzo s'illude con il vantaggio di Rabassi, poi la Stella di mister Cossettini dilaga con le reti in successione di Pecoraro, Dal Pont, Bellina e Calderini in doppia marcatura mentre a Pesariis i "marinai" dell'Ancora (sesta sconfitta e classifica sempre più complicata) vengono travolti dalla doppietta della new-entry Perez Sosa, quindi capitan Di Gianantonio, Scilipoti e Fabbro. Lauco al terzo posto grazie al blitz che si è meritatamente concretizzato al "Simonetti" di Gemona con Enrico Antoniperi, Forgiarini e Senatore; per i castellani nel finale Alpini. Ardita concreta al "Prater" di Cercivento con il vantaggio di Ceconi e poi la doppietta di capitan Pallober; per gli amaranto di casa Tremonti. Festival del gol nella serata di Moggio con assoluto protagonista l'ultra quarantenne Maurizio Vidali del Ravascletto (tripletta) nel computo delle 10 reti complessive di cui due autoreti. L'Illegiana sfrutta il calendario che la poneva di fronte alla pericolante Viola strabattuta con una cinquina che ha avuto in Luca Scarsini l'indiscusso protagonista (tripletta) con preziosi collaboratori quali Ruben Iob e Delicato. —**R.D.**

IL BOMBER

Maurizio Vidali del Ravascletto segna una tripletta a più di 40 anni

Sport vari

Serie A

Coach Cavina e l'Apu «Ha due fuoriclasse Conti e Vertemati»

Il neo allenatore della Fortitudo sulla sua ex squadra e sul movimento
«Bucarelli sarà una sorpresa in Serie A, Cavallero un bel prospetto
Bologna e Olimpia mi hanno stupito sul mercato, occhio a Tortona e Treviso»

GIUSEPPE PISANO
UDINE

L'intervista

Sono il general manager Andrea Conti e coach Adriano Vertemati i due fuoriclasse dell'Apu 2026/2027. Ne è convinto Demis Cavina, ex tecnico di Snaidero e Gsa Udine che nella nuova stagione siederà sulla prestigiosa panchina della Fortitudo Bologna. È con l'allenatore di Castel San Pietro Terme che proseguiamo il ciclo di interviste estive ai coach.

Cavina, cosa l'ha spinta a dire sì alla Fortitudo?

«Già in passato ebbi contatti con la dirigenza della "Effe", ma non mi sentivo pronto. Da bolognese e fortitudino volevo che il connubio accadesse in una situazione come questa, mescolando la mia determinazione e quella del nuovo management. Per la serie A servono un paio d'anni, ma sono molto carico».

È un'estate strana, con tanti titoli sportivi itineranti. Cosa ne pensa?

«Un mio presidente diceva "basket is business". Io invece dico "basket is passion and life". Se si guarda ad aspetti regolamentari ed economici, tutto è lecito e anzi: ben vengano gli investitori. Se invece si guarda allo sport come lo intendiamo noi italiani, vengono altri pensieri. C'è rammarico per piazze che hanno perso quella "passion and life" di cui parlavo prima».

LE SQUADRE SPOSTATE

«C'è rammarico per piazze che hanno perso la passione che è il carburante della vita»

Una di queste è Cremona, sponda Vanoli, che lei portò in serie A tre anni fa.

«È stata persa una piazza storica del recente passato, dispiace molto perché il basket italiano è grande soprattutto in provincia».

A proposito di Vanoli, lei ha lavorato con Andrea Conti, come lo descrive ai tifosi udinesi?

«Siamo ottimi amici. Lui e Vertemati, un altro che sento spesso, sono i due fuoriclasse dell'Apu, una società che si sta consolidando in serie A».

Come giudica il mercato bianconero?

«In linea con la filosofia di una società attiva, energica, che sa sfruttare al meglio le proprie risorse in un mercato sempre più difficile».

Lei l'anno scorso ha sfidato da avversario Bucarelli, che giocatore è?

«Bucarelli sarà una bella scoperta. È cresciuto tanto, lo spostamento al ruolo attuale ha esaltato le sue qualità di trattatore di palla capace di creare per gli altri. È anche migliorato nel tiro da fuori, in più ha letture importanti e stazza da serie A».

Cavallero invece?

«L'anno scorso fece la sua miglior gara contro la mia Verona! Sta emergendo, è duttile e può giocare in vari ruoli, nonostante la stazza: dal due al quattro. Lui è l'esempio di come la A2 formi i giocatori che riescono ad avere fiducia».

Sul mercato però girano prezzi folli, non crede?

«Non trovo giusto chiamarli folli, il prezzo lo fa il mercato. L'avvento di Trapani ha iniziato a scombussolare le cifre, che ora si sono normalizzate, poi sono arrivate altre società ambiziose».

Demis Cavina il giorno della presentazione alla Fortitudo

Chi sta operando meglio sul mercato di serie A?

«Mi hanno stupito Bologna e Milano, aldilà dei nomi conosciuti hanno ottimizzato le risorse andando su alcune scommesse. Tortona è in continua crescita. Treviso riparte con molte certezze».

LA NUOVA SERIE A2

«Tra le 7-8 favorite non posso non mettere Cividale che non è più una sorpresa»

E in A2?

«Non cito la mia squadra, ma ne vedo 7-8 molto ambiziose e altrettante possibili sorprese. Le big saranno Sassari, Rimini, Livorno e Brindisi, ma come non considerare Cividale? Non è più una sorpresa, anche se prosegue a investire su giovani in rampa di lancio».

Le piace la Nazionale?

«Sì, apprezzo molto l'idea di allargare il bacino da cui attingere a un gruppo più ampio. Nella vittoria contro la Lituania ho visto un'Italia giovane e operaia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I bianconeri e l'ultimo colpo: un realizzatore esperto

UDINE

Il mercato

Manca soltanto un tassello per completare il mosaico dell'Apu 2026/2027. Il roster bianconero è fatto al 90%, si va anche quest'anno con la formula 6+6. La dirigenza udinese è alla ricerca di una guardia straniera con punti nelle mani e una spiccata leadership. Si punta su un giocatore che abbia già esperienza nel campionato italiano, o comunque in Europa. Una sorta di usato sicuro, al contrario dell'anno scorso, quando nel reparto esterni l'Apu puntò su due scommesse come Dj Brewton e Aubrej Dawkins. Intanto c'è da registrare che l'ex Brescia Cj Massinburg, offerto dal suo agente anche all'Apu, è stato ingaggiato dalla neopromossa Verona. La sensazione è che l'ultimo colpo verrà chiuso in tempi relativamente brevi e che la nuova Apu sia pronta entro la fine di luglio, anche se c'è da risolvere il nodo Alibegovic. Il capitano attende l'offerta giusta per provare una nuova sfida, ma al momento è ancora sotto contratto con l'Apu. Vanno monitorate le messe delle due squadre romane, che giocoforza sono in ritardo sul mercato degli italiani avendo dovuto concentrarsi su importanti questioni burocratiche legate al trasferimento del titolo sportivo di Vanoli Cremona e Pallacanestro Brescia.

—G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gm Andrea Conti

Lista ristretta a due nomi per lo straniero della Gesteco

GABRIELE FOSCHIATTI
CIVIDALE

Serie A2

La Gesteco Cividale si prepara a entrare in una settimana potenzialmente decisiva. I friulani hanno infatti ristretto a due soli nomi la lista dei candidati per il ruolo di ala non-formata che completerà il roster gialloblù; uno di essi ha giocato in Italia nell'annata sportiva '25/26, l'altro invece arriverebbe dall'estero. Non si tratta di Robert Allen, al centro di numerose voci di mercato seppur ancora legato a Torino, così come sono prive di fondamento le voci che vorrebbero un interessamento della Ueb per Niccolò De Vico. Per l'approdo di Luca Campogrande ad Avellino invece manca solo l'ufficialità, come testimoniato dal suo post di addio sui social. Il presidente gialloblù Davide Micalich ha commentato così la decisione presa: «Luca è un ottimo giocatore e un grande professionista. La decisione di separarci da lui non è stata presa a cuor leggero e non è dipesa da una mancanza di fiducia, bensì dalla direzione del nostro progetto tecnico. La nostra missione è investire sui giovani, forgiarli e lanciarli ad alti livelli. Luca non avrebbe avuto lo spazio che merita e siamo stati chiamati a una scelta. Gli auguriamo un sincero in bocca al lupo per la sua prossima avventura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Davide Micalich

Sequals, al Memorial Carnera un match clou spettacolare

SEQUALS

Pugilato

L'edizione numero 39 del Trofeo Primo Carnera ha riacceso i riflettori nel nome del mitico campione del mondo dei pesi massimi del 1933. Il clou della serata, allestita da Promo Boxe Italia, non ha tradito le attese, seppur il verdetto abbia lasciato un pizzico di amaro in bocca al frizzante pubblico di Sequals. La padovana Vittoria Parigi Bini ha lottato con cuore e tenacia, ma si è dovuta arrendere alla spagnola Chaima Bounouar, che si è imposta in un match durissimo. L'iberica è partita meglio. Su intuizione del suo angolo, la Bini ha abbandonato la guardia mancina per mettersi in guardia normale, mossa che le ha permesso di schivare i micidiali ganci destri d'incontro della rivale e di riequilibrare il match. Nelle ultime riprese, la maggiore precisione della Bounouar ha convinto la giuria. Verdetto unanime per la spagnola: triplo 93-97. Oltre al titolo, la Bounouar si è portata a casa anche il prestigioso premio "Premio Carnera", consegnatole da Patrizio Oliva. Nel sotto-clou, la chioggiotta Arianna Tonello ha vinto per decisione unanime contro la serba Ksenija Medic. Vittorie ai punti, in sei riprese per l'italo-ucraino Dmytro Tonyshev sul serbo Stefan Mihailov e del mediomassimo Omar Berto sull'altro serbo Filip Dostanic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La spagnola Chaima Boundouar

Monfalcone, il trionfo di Aere nella tappa del Giro d'Italia

FRANCESCO TONIZZO
MONFALCONE

Ciclismo paralimpico

Katia Aere profeta in patria. L'olimpionica di Spilimbergo ha illuminato Monfalcone, trionfando nella terza tappa della sedicesima edizione del Giro d'Italia di Handbike. Sul tracciato, di 5,5 km da ripetere dieci volte, il primo assoluto al traguardo è stato il polacco Rafal Wilk (MH4), trionfatore in 1h33'09" alla notevole media di 35,42 km/h, seguito da Anej Doplihar (MH3) e Martin Berchesi (MH4). Nelle prove femminili, i riflettori erano tutti per la Aere, che ha regalato un'altra emozione allo sport regionale. L'evento ha ribadito il profondo legame tra la città dei cantieri e lo sport paralimpico. «Per il terzo anno consecutivo, abbiamo scelto con convinzione Monfalcone come tappa del Giro Handbike – ha dichiarato Fabio Pennella, presidente Seo e organizzatore –. Un territorio vivo che sa coniugare la gestione di eventi internazionali di rilievo alla valorizzazione dello sport, con un'attenzione particolare a quello paralimpico». Soddisfazione ampiamente condivisa anche dall'assessore allo sport di Monfalcone, l'ex cestista Fabio Banello: «Questi atleti sono maestri di sport e di vita. Il mondo della disabilità non è un mondo a parte ma fa parte del mondo e il Giro Handbike ne è una stella».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Katia Aere con Fabio Banello

Sport vari

Tara, super Coppa è argento alla palla

Dragas, stella dell'Asu, brilla in World Cup a Milano Sabato aveva vinto il bronzo nel concorso generale Ieri un altro podio: davanti a lei soltanto l'oro olimpico

ALESSIA PITTONI

Ginnastica ritmica

L'anno scorso era stato oro, quest'anno è argento. Alla World Cup di ginnastica ritmica di Milano, uno degli appuntamenti più attesi della stagione, Tara Dragaš ha confermato di essere tra le grandi portando a casa, dopo il bronzo nel concorso generale, l'argento nella finale di specialità alla palla, a pochissima distanza dalla campionessa olimpica, mondiale ed europea Darja Varfolomeev. La ginnasta udinese, che gareggia per le Fiamme Oro, ha totalizzato infatti 28.600 punti classificandosi seconda dietro appunto alla tedesca Varfolomeev (28.950) e davanti alla cipriota Vera Tugolukova (28.200). «Sono ovviamente felice per il secondo posto – ha commentato la mamma allenatrice Spela Dragaš – perché in pedana Tara è stata bella, concentrata e pulita nell'esecuzione. Tuttavia il giro "Raffaeli", che lei esegue solitamente molto bene, non è stato perfetto, inoltre, durante un rischio, ha omesso un elemento. Dettagli che avrebbero potuto valere la medaglia d'oro. Peccato perché l'esercizio alla palla, se eseguito correttamente, potrebbe portarla, come successo nelle qualifiche, oltre quota 29.000». Tara ha partecipato anche alla finale alle clavette ma due perdite l'hanno fatta scivolare in settima posizione con il punteggio di 27.200 mentre l'oro è andato ancora a Varfolomeev con uno strepitoso 31.000. «Tara si è distratta nei piccoli maneggi – spiega la coach – perdendo una clavetta per due volte. Nelle parti difficili invece è andata molto bene e ha dimostrato ancora una volta di poter stare fra le grandi». La giornata ha portato all'Italia un oro di specialità, vinto al cerchio da Sofia Raffaeli che ha poi collezionato quattro medaglie di legno classificandosi al quarto posto alla palla, alle clavette e al nastro. Ora nel mirino della ginnasta dell'Asu Udine ci sono i Mondiali che si terranno a Francoforte dal 12 al 16 agosto. In questo mese di preparazione non sono in programma gare internazionali e lo staff lavorerà per mettere a punto gli esercizi. «Modificheremo sicuramente il programma al cerchio – precisa Spela Dragaš – perché non funziona come pensavamo. Ci sarà anche un cambio nella musica che abbiamo già iniziato a provare in allenamento. Stiamo inoltre già lavorando in vista dei pass alle Olimpiadi di Los Angeles che verranno assegnati il prossimo anno proprio in World Cup. Sarà importante svolgere bene tutti gli esercizi dell'all around in maniera fluida e senza correre troppi rischi». I primi tre posti per i Giochi verranno infatti dati già a Francoforte alle prime tre classificate nel concorso generale, gli altri 12 saranno assegnati il prossimo anno nel circuito di Coppa del Mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROSSIMO OBIETTIVO

Ora nel mirino della ginnasta ci sono i Mondiali a Francoforte dal 12 al 16 agosto

LA MAMMA COACH

«Stiamo già lavorando in vista del pass alle Olimpiadi di Los Angeles 2028»

Tara Dragas (Foto Ferraro)

Atp Challanger di Cordenons Si parte con le qualificazioni

CORDENONS

Tennis

Il figlio del mitico pallanotista Nando Gandolfi si dà al tennis professionistico: accade a Cordenons. Sono scattate ieri le gare di qualificazione alla 23esima edizione dell'Atp Challenger 75 Cordenons Serena Wines 1881-Acqua Maniva Tennis Cup Internazionali del Friuli Venezia Giulia, torneo dotato di un montepremi da 107.000 dollari, che si disputa sui campi in terra battuta dell'Eurosporting Cordenons. Sorteggiato anche il tabellone principale. A guidare il gruppo dei favoriti ci sarà il boliviano Hugo Dellien (162 Atp) in tabellone grazie a uno special exempt, ottenuto di diritto con la finale raggiunta a Trieste. Oggi dalle 10 le 6 gare di qualificazione troveranno spazio su tre campi, le prime gare del main draw su terra rossa scatteranno non prima delle 17. Si contenderanno uno dei 6 "posti al sole" 24 giocatori suddivisi su due turni di quali. Tra questi c'è una wild card: Gianmarco Gandolfi, 22enne "figlio d'arte" nel mondo dello sport: il padre Ferdinando Gandolfi, calottina numero 10, vinse la medaglia d'oro con la nazionale italiana di pallanuoto nelle Olimpiadi di Barcellona '92, realizzando il gol decisivo in finale contro la Spagna sul finire del settimo tempo supplementare al termine di una sfida epica, dinanzi al re di Spagna Juan Carlos. I supplementari a oltranza sono stati aboliti per dare spazio ai tiri di rigore, coi quali la prodezza di Nando Gandolfi non sarebbe mai esistita. L'ingresso nelle prime fasi del torneo sono ad accesso libero e gratuito su tutti i campi sui quali si disputa il torneo. Sono 8 al momento gli italiani presenti nel main draw in attesa di ulteriori ingressi dalle qualificazioni. Chi arriva alle latitudini dell'Eurosporting portando con sé un ottimo momento di forma è Lorenzo Giustino, reduce dalla semifinale raggiunta nel challenger 50 di Troyes e notizia fresca di poco fa la finale conquistata nel 50 di Liegi. Ad usufruire delle wild card sono stati invece due romagnoli Enrico Dalla Valle, che ha sempre ben figurato nelle sue precedenti partecipazioni al Challenger di Cordenons, al cesenate classe 2006 Lorenzo Angelini e Juan Cruz Martin Manzano. —**R.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

Tra gli sfidanti del favorito boliviano Dellien anche Gandolfi figlio della star della pallanuoto

La Cda scalda i motori Ecco le 14 avversarie

La Lega ha confermato le iscrizioni di tutte le formazioni Presentazione alla fine di settembre

TALMASSONS

Volley

Tutte confermate. Il Cda di Legavolley femminile ha reso noto l'elenco definitivo delle 14 formazioni che, a partire dal 6 ottobre, daranno vita al campionato di A1 femminile 2026-2027. L'esame svolto dalla Commissione Ammissione Campionati, composta da professionisti in ambito economico-finanziario e legale, non ravvisando irregolarità. Pertanto ai nastri di partenza ci saranno Agil Volley Novara, Azzurra Volley Firenze, Chieri '76 Volleyball, Granda Volley Cuneo, Helvia Recina Volley Macerata, Imoco Volley, Mega Volley Vallefoglia, Pallavolo Scandicci Savino Del Bene, Polisportiva A. Consolini San Giovanni in Marignano, Pro Victoria Pallavolo Milano, Uyba Volley Busto Arsizio, Volley Bergamo 1991, Volley Millenium Brescia e Volley Talmassons. Anche la griglia di partenza della serie A2 è completa e sarà composta da Akademia San'Anna Messina, Altino Volley Chieti, Perugia Volley, Clai Imola Volley, Dragons Volleyball Offanengo (Cremona), Futura Volley Giovani Busto Arsizio, Leonessa Volley Altamura (Bari), Marsala Volley, Olio Pantaleo Volley Fasano, Pallavolo Pinerolo, Pallavolo Vallecamonica Sebino (Bergamo), Roma Volley Club, Trentino Volley, Volleyball Casalmaggiore (Cremona), Volley Fratte (Padova) e Volley Melendugno (Lecce). È stata inoltre confermata la sede di Courmayeur, in Valle D'Aosta, per la presentazione dei campionati, che coinciderà, sabato 26 e domenica 27 settembre, con il torneo fra le prime quattro classificate della stagione 2025-2026 vale a dire Prosecco Doc A. Carraro Imoco Conegliano, Savino Del Bene Scandicci, Numia Vero Volley Milano e Igor Gorgonzola Novara.

Si tratta dell'evento organizzato dalla Lega che darà ufficialmente il via alla stagione e a cui parteciperà anche la Cda Volley Talmassons Fvg con una propria rappresentanza. Riguardo alla squadra friulana, nelle scorse ore è stato diramato l'elenco delle giocatrici convocate nella nazionale B che lavoreranno da oggi a venerdì al Centro Pavesi di Milano per preparare i Giochi del Mediterraneo. Confermatissime le tre atlete della Cda Giorgia Frosini, Islam Gannar e Francesca Scola.

—**A.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NAZIONALE

Nel gruppo B che preparerà i Giochi del Mediterraneo Frosini, Gannar e Scola

La Cda Talmassons ha le coordinate della nuova stagione

«Crescere con la Tinet» Ecco il mantra di Bergman

L'attaccante di origine tedesca che arriva da Piacenza completa il reparto degli schiacciatori

ROSARIO PADOVANO
PRATA

Volley

Prata do Brasil. Come aveva anticipato la scorsa settimana la Tinet Prata si aggiudica le prestazioni del nazionale brasiliano Lukas Felipe Bergman, 2m04. L'attaccante di origine tedesca completa il reparto degli schiacciatori. Un vero funambolo per la categoria, in grado di fare la differenza. Lucas ha anche una sorella che giocherà in A1 a Scandicci e quindi sarà rivale della Cda Talmassons.

A 22 anni Bergmann può vantare già tanta esperienza. Innanzitutto in patria dove con la maglia del Sesi Bauru ha messo in bacheca un campionato brasiliano. Nel suo percorso giovanile le ha inoltre conquistato un Campionato Sudamericano Juniores, mentre con la maglia della Selecao ha vinto i giochi Panamericani. Lo scorso anno lo sbarco in Superlega, con la Gas Sales Piacenza e il trionfo in Coppa Cev più recentemente, grande ritorno nelle coppe europee dei piacentini. Bergmann ha già chiari gli obiettivi. «Il primo sarà crescere a livello personale insieme con la squadra. A ogni partita – spiega il nazionale brasiliano – dovremo aggiungere qualche punto percentuale, arrivando pronti perché abbiamo dato tutti i giorni il massimo in allenamento. Voglio dare alla squadra energia, fuori e dentro al campo. E fare le cose al massimo delle mie capacità, sempre».

A Piacenza gli ex coach Boninfante e Papi gli hanno parlato bene di Prata. «L'energia che posso portare alla squadra credo sia un mio punto di forza, e voglio farlo ogni giorno anche in allenamento. Tecnicamente attacco e battuta spero possano aiutare la squadra. Ho sicuramente qualche aspetto da migliorare, e conto di farlo questo anno a Prata. Il mio idolo è Leon, ma ammiro anche tutti gli schiacciatori storici brasiliani come Giba e Murilo. Ho aspettative molto positive, credo che la squadra sarà molto competitiva. Possiamo battagliare con tutte le squadra in Superlega. Sono sicuro che cresceremo insieme durante la stagione». Coach Di Tommaso lo aspetta. «Ancora devo sentirlo, però tutti me ne hanno parlato molto bene».

Sfuma il centrale Tenorio: ha firmato con Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI OBIETTIVI

«L'energia che posso portare alla squadra credo sia un mio punto di forza»

Il nazionale brasiliano Lukas Felipe Bergman neo acquisto Tinet

Radio e Televisione

La partita del cuore
Rai 1 21:30
Lo stadio dell`Aquila ospita la Partita del Cuore. Per raccogliere fondi da destinare a cause benefiche, sul campo si sfidano la Nazionale Cantanti di Ubaldo Pantani e la Nazionale Politica guidata da Roberto Mancini: lo sport diventa solidarietà.

Boss in incognito
Rai 2 21:20
Torna "Boss in incognito" con le repliche dell'edizione guidata da Elettra Lamborghini. Spazio alle storie di grandi imprenditori italiani che lavorano sotto mentite spoglie insieme ai propri dipendenti.

Filorosso
Rai 3 21:15
Prosegue il programma estivo di Antonino Monteleone e Adele Grossi. Un racconto settimanale dei fatti globali e italiani tra politica, economia e inchieste sul campo, senza filtri ideologici o timori reverenziali.

Potere assoluto
Rete 4 21:35
Un anziano ladro assiste a un omicidio in cui è coinvolto il Presidente degli Stati Uniti e fugge col malloppo. Un agente dei servizi segreti gli dà la caccia, ma deve fare i conti con la propria morale.

Temptation Island
Canale 5 21:20
Il viaggio nei sentimenti si sposta al lunedì. Tra video shock nel pinnettu e clamorosi avvicinamenti ai single, la tensione nei villaggi è ormai insostenibile. Chi cederà alla tentazione e chi chiederà il falò?

RAI 1

6:00	1Mattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco Conduce Pino Insegno
20:00	Telegiornale
20:30	Affari tuoi Mundial Gioco
21:30	La partita del cuore Calcio
0:30	Musicultura 2026 Evento
2:20	Sottovoce e dintorni Rubrica
3:50	Il Commissario Rex Serie Tv
4:35	RAInews24 Attualità

RAI 2

6:00	Piloti Sit Comedy
6:10	La grande vallata Tf
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv) Serie Tv
10:00	Tg 2 Dossier Attualità
10:50	Tg2 Flash Attualità
10:55	Incontro annuale del Presidente della Consob con il Mercato Finanziario Evento
12:00	Le indagini di Sister Boniface Serie Tv
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	TG2 Estate con Costume Rubrica
13:50	Tg 2 Medicina 33 Rubrica
14:00	Dribbling Mondiali Rubrica
14:55	N.C.I.S. Telefilm
16:30	S.W.A.T. Telefilm
18:15	Tg 2
18:35	Italia chiama America Rubrica
19:45	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post
21:20	Boss in incognito Reality Show
23:50	Hot Ones Italia Show

RAI 3

6:00	Rai News 24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
11:55	Meteo 3 Previsioni del tempo
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente Rubrica
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:10	In cammino - Tra Arte e Fede Rubrica
15:55	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16:55	Overland 20 - Africa dell'Ovest Doc.
17:50	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Videoframmenti
20:20	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:50	Un posto al Sole Teleromanzo
21:15	Filorosso Attualità
24:00	TG3 Linea Notte Estate
0:30	Meteo 3 Previsioni del tempo

RETE 4

6:10	Movie Trailer Rubrica
6:15	4 Di Sera Weekend News
7:10	La Promessa Telenovela
7:45	Terra Amara Telenovela
8:45	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno News
16:40	La collina degli stivali Film Western ('69)
19:00	Tg4 - Telegiornale News
19:40	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Potere assoluto Film Thriller ('97)
0:05	Presunto innocente Film Thriller ('90)

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
7:55	Traffico News
7:57	Meteo Previsioni del tempo
8:00	Tg5 - Mattina News
8:40	Morning News News
10:50	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:45	Beautiful (1ª Tv) Soap
14:15	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14:40	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
16:00	Far Away (1ª Tv)
16:50	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
18:40	The Wall Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina News
20:00	Tg5 News
20:35	Meteo Previsioni del tempo
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Temptation Island Real Tv
0:35	Tg5 - Notte News
1:15	Meteo Previsioni del tempo

ITALIA 1

6:40	Macgyver Telefilm
8:35	Chicago Med Telefilm
10:25	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra News
14:15	Tim Extra Battiti Musica
14:35	I Simpson Telefilm
15:30	Magnum P. I. Telefilm
17:25	The Equalizer Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:25	Meteo.It Previsioni del tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag News
19:35	Hawaii Five-0 Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:25	Cash Out - I Maghi Del Furto Film Azione ('22)
23:20	Giustizia a tutti i costi Film Azione ('91)
1:05	E-Planet Rubrica
1:30	Drive Up Rubrica

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
6:40	Anticamera con Vista Rubrica
6:50	Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele - Doc Attualità
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
23:15	La7 25 - Un racconto italiano Documentario
0:20	Tg La7
0:30	Camera con Vista Rubrica
0:55	La Torre di Babele - Doc Attualità
1:55	L'Aria che Tira Attualità

TV8

15:30	Amore in equilibrio Film Commedia ('24)
17:15	Un safari per due Film Sentimentale ('23)
19:00	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20	Foodish Show
21:40	La maschera di Zorro Film Avventura (1998)
0:10	The Legend of Zorro Film Avventura (2005)
2:40	Lady Killer Show

NOVE

14:40	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:45	Delitto (im)perfetto Serie Tv
17:40	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	Little Big Italy Rubrica
23:20	Little Big Italy Rubrica
1:05	Nudi e crudi Rubrica
5:30	Chi diavolo ho sposato? Rubrica

20 — 20

14:15	Chicago Med Telefilm
15:55	Chuck Telefilm
17:40	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:15	Chicago Fire Telefilm
20:10	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	The Equalizer (1ª Tv) Telefilm
21:55	The Equalizer (1ª Tv) Telefilm
22:45	The Equalizer (1ª Tv) Telefilm
23:40	Renegades: Commando D'Assalto Film Azione ('17)
1:30	Chicago Med Telefilm

RAI 4 — 21

14:30	Army of one Film Azione ('20)
16:00	30×70 - Se dico donna - Enza Sampò Varietà
16:05	30×70 - Se dico donna - Franca Valeri Varietà
16:10	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
16:55	Scorpion Serie Tv
18:20	Castle Serie Tv
19:50	Criminal Minds Serie
21:20	Fire Country Serie Tv
22:05	Fire Country Serie Tv
23:35	Sweet River Film Thriller ('20)
1:15	Anica appuntamento al cinema Rubrica

IRIS — 22

10:00	Mad Max Oltre La Sfera Del Tuono Film Azione ('85)
12:10	Tgcom24 Breaking News Rubrica
12:15	Alien Film Fantascienza ('79)
14:40	Sfida a White Buffalo Film Western ('77)
16:50	L' Uomo Dai 7 Capestri Film Western ('72)
19:10	Kojak Telefilm
20:10	Walker Texas Ranger
21:15	Vittoria e Abdul Film Storico ('17)
23:35	Grace Di Monaco Film Biografico ('13)

RAI 5 — 23

14:40	Un anno di amore selvaggio
15:35	Serengeti Serie 2
16:30	Vita di un uomo. Giuseppe Ungaretti Documentario
18:05	Generazione Bellezza
18:25	Che magnifica impresa
19:20	Rai News Giorno News
19:25	Questa è la storia
20:30	Overland 22
21:20	Il divorzio di Andrea Film
22:55	Le notti della luna piena Film
0:35	The Great Songwriters

RAI MOVIE — 24

14:00	Piedone a Hong Kong Film Commedia ('75)
15:55	Giorno maledetto Film Drammatico ('55)
17:20	La vita, a volte, è molto dura, vero provvidenza? Film Western ('72)
19:05	Buon compleanno Mr. Grape Film Drammatico ('93)
21:10	Soldato blu Film Western ('70)
23:10	Vento di passioni Film Drammatico ('94)
1:30	Old Henry Film Azione ('21)

RAI PREMIUM — 25

14:45	Candice Renoir Serie Tv
15:45	Anica Rubrica
15:50	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:35	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:25	Doc: Nelle Tue Mani Serie Tv
21:20	Il velo nuziale - L'eredità Film Tv Sentimentale ('22)
22:50	Il Commissario Dupin Serie Tv
0:30	La Squadra Telefilm
2:10	Un Ciclone In Convento Serie Tv

CIELO — 26

15:15	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
17:55	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:15	Friends Telefilm
21:20	Blood Father Film Azione ('16)
23:00	Out of Reach Film Tv Azione ('04)
0:40	Termination Point Film Thriller ('15)
2:10	Affari di famiglia Show
4:05	House of Gag Show

TWENTYSEVEN — 27

14:10	La Signora Del West Telefilm
15:00	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:05	La Signora Del West Telefilm
21:10	Babe va in città Film Commedia ('98)
23:00	Scuola Di Polizia 6: La Città è Assediata Film Commedia ('89)
0:35	Il Colombiano - Miami Vice Pilot Film Tv ('84)
2:15	Norma E Felice Situation Comedy
3:00	Casa Dolce Casa Situation Comedy

TV 2000 — 28

15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	Anche i ricchi piangono Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
19:30	In Cammino Rubrica
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg 2000 News
21:10	Giuseppe venduto dai fratelli Film Drammatico ('61)
22:55	Indagine ai confini del sacro Rubrica

LA7 CINEMA — 29

14:50	Race - Il colore della vittoria Film Biografico ('16)
17:10	The Illusionist Film Drammatico ('06)
19:10	Tg La7
19:15	La Duchessa Film Drammatico ('08)
21:15	Il negoziatore Film Thriller ('98)
23:50	Minuti contati Film Thriller ('95)
1:35	Gli stagisti Film Commedia ('13)
3:45	The Hollywood Collection Documentario

LA 5 — 30

15:15	Una Mamma Per Amica Telefilm
17:10	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
19:00	Terra Amara Telenovela
21:10	Uno stalker dal passato Film Thriller ('18)
23:00	Sconosciuto nell'intimo Film Tv Drammatico ('06)
0:40	Cherry Season - La Stagione Del Cuore
2:15	Terra Amara Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00	La clinica della pelle Rubrica
8:45	Il mio gatto è indemoniato Rubrica
10:35	SOS: ho distrutto casa!
11:35	Cortesie per gli ospiti
13:45	Casa a prima vista
15:55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Melek - Il coraggio di una madre - I riassunti (1ª Tv) Serie Tv
21:50	Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie
0:50	Vite al limite Rubrica

GIALLO 38 — 38

10:35	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
12:55	L'ispettore Barnaby Serie Tv
14:55	I misteri di Murdoch Serie Tv
16:55	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
19:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
23:10	Ludwig Serie Tv
1:30	I misteri di Murdoch Serie Tv
3:25	Quattro donne e un funerale Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:45	C.S.I. Miami Telefilm
15:30	Movie Trailer Rubrica
15:35	Cyberstalker - Connessioni pericolose Film Drammatico ('12)
17:25	Rizzoli & Isles Telefilm
20:10	Law & Order: I Due Volti Della Giustizia Telefilm
21:15	C.S.I. Miami Telefilm
22:05	C.S.I. Miami Telefilm
23:00	Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
23:50	Maigret: Il Porto Delle Nebbie Film Tv ('96)
1:35	Movie Trailer Rubrica

DMAX — 52

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
15:55	Rimozione forzata Real Tv
17:45	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Airport Security: Europa Real Tv
21:40	Per un pugno di giada (1ª Tv) Real Tv
23:20	Per un pugno di giada Real Tv
1:00	Metal Detective Documentario

RAI SPORT HD — 58

14:40	Tuffi Grandi Altezze. Coppa del Mondo Porto Flavia
16:45	Atletica Leggera: Diamond League 10a prova Montecarlo
18:45	Tuffi Grandi Altezze. Coppa del Mondo Porto Flavia
20:45	Atletica. C.ti Italiani Under 23
22:15	Corsa in montagna. Primiero Dolomiti Marathon
22:45	Speciale TG Sport Roma abbraccia l'ottavo Re di Roma

RADIO

RADIO 1

16:05	L'Italia in diretta
19:30	Zapping
21:05	Tutto il Mondiale minuto per minuto
22:05	Radio1 Musica
23:05	Radio1 all music

RADIO 2

16:00	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Radio2 Estate da Matti
20:00	Radio2 Hits
21:30	La Partita del Cuore 2026
0:30	Radio2 Hits

RADIO 3

19:00	Hollywood Party
19:45	Radio3 Suite
20:00	Richard Strauss, Die Frau ohne Schatten
24:00	Battiti

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Say Waaad?
22:00	Notorious

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M2O

14:00	Ilario
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
21:00	Vittoria Hyde
23:00	One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA

18:30	Il cavaliere oscuro: Il ritorno Film *Sky Cinema Collection*
18:55	Scarface Film *Sky Cinema Action*
18:55	Amore a seconda vista Film *Sky Cinema Romance*
19:00	Uno di noi Film *Sky Cinema Drama*
19:20	Il peggior lavoro della mia vita Film *Sky Cinema Comedy*
19:25	Il settimo giorno Film *Sky Cinema Suspense*
19:30	Il mio amico Finnick Film *Sky Cinema Family*
19:30	What They Had Film *Sky Cinema Stories*
19:30	Prendiamoci una pausa Film *Sky Cinema Uno*
21:00	Bianco, rosso e Verdone Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	L'ombra di Caravaggio Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Unicorni Film *Sky Cinema Family*
21:00	L'ammissione Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Inside Man: Most Wanted Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	The Prestige Film *Sky Cinema Collection*
21:15	Greenland 2: Migration Film *Sky Cinema Uno*
21:45	Greenland 2: Migration Film *Sky Cinema Action*
22:15	Baaria Film *Sky Cinema Stories*

TV LOCALI

TELEFRIULI

6:20	Un pinsir par vuè
6:30	News, cappuccino e brioche – diretta
7:35	Meteo
7:45	A voi la linea
8:20	Un pinsir par vuè
8:30	News, cappuccino e brioche
9:35	Meteo
9:45	Goal FVG
11:15	Start
11:30	Effemotori
12:00	Terzo Grado
12:30	Telegiornale FVG – diretta
12:45	A voi la linea – diretta
13:15	L'alpino
13:30	Telegiornale FVG
13:45	A voi la linea
14:30	Goal FVG
16:30	Tg flash – diretta
16:45	Effemotori
17:45	Telefruts – cartoni animati
18:15	Screenshot
19:00	Telegiornale FVG – diretta
19:30	Sport FVG diretta
19:35	Meteo
19:45	Case da sogno
20:15	Telegiornale FVG
20:40	Gnovis
21:00	Bianconero XXL – diretta
22:00	Rugby Magazine
22:15	Start
22:30	Effemotori
23:45	Telegiornale FVG

TV 12

7:00	Tg Udine News
7:30	Santa Messa
8:15	Sveglia Friuli
10:00	A Tutto Campo Fvg
10:30	Euroudinese
11:00	Friuli Chiama Mondo
11:30	Casa Pappagallo
11:45	Anziani In Movimento
12:00	Tg Friuli In Diretta News
13:45	Stadio News
14:25	Tg Friuli In Diretta - R
16:05	Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Udinese Vs Fiorentina
17:55	Anziani In Movimento
18:10	Tg Pordenone News
18:30	Tg Regionale News
19:00	Tg Udine News
19:30	Tg Regionale News
20:00	Tg Udine News
20:30	Tg Pordenone News
20:45	Tg Regionale News
21:10	Udinese Tonight
23:00	Tg Udine News

IL 13TV

7:00	Santa Messa S.Leopoldo
8:00	Star Trek Classic
9:30	Sherlock Holmes Tf
10:00	il 13 Telegiornale
11:00	Beker
12:00	Aria Pulita (Live)
14:00	Charlie's Angel
16:00	Film Classici
17:30	AmGitano
18:30	Tv13 con Voi
19:00	Il13 Telegiornale
20:00	L'Inchiesta del Giorno:
21:00	Occidente Oggi: Un campo più "slargo" di così non si può:
22:00	I Grandi Film

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Al mattino cielo sereno su pianura e costa, poco nuvoloso sulla zona montana. Nel pomeriggio aumento della nuvolosità e in serata saranno possibili dei locali rovesci o qualche temporale sulla zona montana, specie tra Alpi e Prealpi Carniche. Caldo di giorno in pianura e nelle valli.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/22	23/25
Massima	32/34	29/31
media a 1.000 m	21	
media a 2.000 m	13	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo variabile. Nel corso della giornata saranno possibili rovesci e temporali sparsi, più probabili sulla zona montana ma possibili anche su pianura e costa. Caldo di giorno in pianura.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/23	23/26
Massima	31/34	29/32
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	14	

OGGI IN ITALIA

Nord: La giornata contraddistinta da cielo a tratti molto nuvoloso. Temperature massime fino a 36 gradi.
Centro: Giornata soleggiata con il cielo sereno o poco nuvoloso. Temperature massime fino a 37 38 gradi.
Sud: Cielo sereno. Farà molto caldo con picchi fino a 36 gradi e anche oltre sulla Sardegna.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Dopo una mattinata soleggiata, nel pomeriggio potranno verificarsi delle piogge moderate sull'arco alpino.
Centro: Dal mattino e fino a sera cielo poco nuvoloso ovunque: attesi fino a 39 gradi a Firenze, 37 a Roma.
Sud: La giornata all'insegna di un ampio soleggiamento, dal mattino e fino a sera.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
L'inizio della settimana richiede una marcia decisamente più morbida del solito. Lascia che la giornata prenda la sua forma naturale, un passo alla volta.

TORO 21/04–20/05
Lunedì splendido e scorrevole. La Luna in Cancro si unisce al Sole e a Mercurio per inviarti un flusso di energia dolce e comunicativa.

GEMELLI 21/05–21/06
Marte nel tuo segno ti dona una grinta invidiabile per iniziare la settimana, ma l'attenzione del cielo oggi si sposta sulle tue sicurezze materiali e personali.

CANCRO 22/06–22/07
Sei il protagonista assoluto del cielo. Con il Sole, la Luna e Mercurio retrogrado tutti stretti nel tuo segno, oggi la tua sensibilità è una vera e propria bussola infallibile.

LEONE 23/07–23/08
Il lunedì parte in sordina, invitandoti a lavorare dietro le quinte. Venere in Vergine sposta l'attenzione sul senso pratico e sulle piccole certezze quotidiane.

VERGINE 24/08–22/09
Venere nel tuo segno si coordina magnificamente con la splendida Luna in Cancro, regalandoti una profonda armonia tra ciò che provi e ciò che realizzi.

BILANCIA 23/09–22/10
I pianeti in Cancro mettono sotto pressione il settore della tua carriera e delle tue responsabilità, chiedendoti di gestire le situazioni con diplomazia.

SCORPIONE 23/10–22/11
Il cielo di oggi ti rigenera. Se sei in vacanza, la giornata è semplicemente perfetta; se sei al lavoro, saprai volare alto sopra le piccole beghe quotidiane.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Questa combinazione planetaria ti chiede di andare in profondità e di risolvere alcune questioni pratiche o finanziarie rimaste in sospeso.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Questo lunedì mette al centro dell'attenzione i tuoi rapporti più stretti. Non irrigidirti dietro i tuoi doveri; mostra la tua parte più dolce e comprensiva.

ACQUARIO 21/01–19/02
Oggi il corpo reclama attenzione: adotta ritmi più lenti e non farti travolgere dall'ansia di dover fare tutto subito. Marte in Gemelli ti regala un'ottima dose di creatività.

PESCI 20/02–20/03
L'incredibile concentrazione di pianeti nel segno amico del Cancro risveglia il tuo settore dell'amore, della creatività pura e della gioia di vivere.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	22	30	19 Km/h
Monfalcone	22	31	22 Km/h
Gorizia	21	32	23 Km/h
Udine	21	32	24 Km/h
Grado	21	31	24 Km/h
Cervignano	21	31	25 Km/h
Pordenone	22	32	21 Km/h
Tarvisio	14	27	26 Km/h
Lignano	22	30	23 Km/h
Gemona	20	30	22 Km/h
Tolmezzo	19	30	24 Km/h
Forni di Sopra	16	25	23 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Calmo	0,1	27.2
Grado	Calmo	0,1	27.8
Lignano	Calmo	0,1	27.9
Monfalcone	Calmo	0,1	27.6

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	16	25	**Londra**	14	27
Atene	25	34	**Lubiana**	16	31
Belgrado	18	28	**Madrid**	19	31
Berlino	17	27	**Mosca**	16	23
Bruxelles	17	30	**Parigi**	23	33
Budapest	25	34	**Praga**	18	29
Copenhagen	18	23	**Varsavia**	15	24
Ginevra	20	34	**Vienna**	19	30
Lisbona	17	23	**Zagabria**	19	31

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	20	32
Bari	23	29
Bologna	21	35
Bolzano	19	34
Cagliari	24	31
Firenze	22	37
Genova	25	30
L'Aquila	16	32
Milano	24	34
Napoli	24	35
Palermo	25	31
Reggio C.	24	32
Roma	23	35
Torino	23	33
Venezia	23	30

FARMACIE DI TURNO

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Montoro Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425
Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)
Alla Salute Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Londero V.le Leonardo da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
San Marco Benessere V.le Volontari della Liberta', 42 Tel. 0432470304
Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto Via Gemona, 78 Tel. 0432502528
Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Antonio Colutta P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191
Ariis Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Asquini alla Fenice Risorta Via Lombardia, 198/A Tel. 04321637575
Beivars Via Bariglaria, 230 Tel. 3485490011
Beltrame P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Colutta Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724
Degrassi Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Monte Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Del Torre V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339
Fattor Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Favero Snc Via Giuseppe Tullio, 11 Tel. 0432502882
Gervasutta Via Marsala, 92 Tel. 04321697670
Palmanova 284 V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Pasini V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670
San Gottardo Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
Turco V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218

PROVINCIA
Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
AMARO All'Angelo Via Roma, 66/B Tel. 0433466316
AMPEZZO Ampezzo P.za Zona Libera 1944, 9 Tel. 043380287
BUJA Da Re Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241
CARLINO Charalambopoulos P.za San Rocco, 11 Tel. 043168039
CIVIDALE DEL FRIULI Fornasaro V.le Foramitti, 8 Tel. 0432238518
FAGAGNA All'Angelo Via Umberto I, 48 Tel. 0432800138
FIUMICELLO VILLA VICENTINA Santa Maria Via Gorizia, 44 Tel. 0431970569
LATISANA Mario Via Lignano Sabbiadoro, 82 Tel. 0431558025
LIGNANO SABBIADORO Comunale Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396
MALBORGHETTO VALBRUNA Guarasci Via Potebbana, 14 Tel. 042860404
NIMIS Missera Via Roma, 8/10 Tel. 0432790016
OSOPPO Antica Farmacia Fabris Via Fabris, 5 Tel. 0432975012
PALMANOVA Tango P.za Grande, 3 Tel. 0432631049
PALUZZA San Nicolò Via Roma, 46 Tel. 0433775122
PAVIA DI UDINE Caruso Via della Stazione, 23/A Tel. 0432564301
SAN GIOVANNI AL NATISONE Di Villanova Via delle Scuole, 13 Tel. 0432938841
SEDEGLIANO Sant'Antonio P.za Roma, 36 Tel. 0432916017
TAVAGNACCO Centrale P.za Giuseppe Garibaldi, 6 Tel. 0432680082

Messaggero del lunedì
Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 12 luglio 2026
È stata di 24.094 copie
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Estate A KM ZERO

ULTERIORE SCONTO DI 700€

PRONTA CONSEGNA
DISPONIBILITA' LIMITATA

T-Cross
Edition Plus 1.0 TSI 115 CV Manuale **€ 23.200**
~~€ 27.473~~
-16%

Golf
Nuova Edition Plus 1.5 TSI eHybrid 204 CV DSG **€ 27.900**
~~€ 34.143~~
-18%

T-Roc
R-Line 1.5 eTSI 150 CV DSG **€ 39.400**
~~€ 44.337~~
-11%

Scegli l'Usato Certificato Volkswagen

peressini

Usato Certificato

FIUME VENETO | CODROIPO | PORTOGRUARO

Tel. 0434 562626 | www.peressini.it

FIDIMPRESA
FRIULVENETO

La storia

Bici, triathlon e ora anche sci di discesa La bellunese Mvc guarda in alto

Luca Piana
nelle pagine interne

L'analisi

Fincantieri la svolta subacquea fa emergere anche i profitti

Diego D'Amelio
nelle pagine interne

Il personaggio

Dalle batterie all'Amarone, la biodiversità di Marinella Camerani

Maurizio Cescon
nelle pagine interne

FIDIMPRESA
FRIULVENETO

IL COMMENTO

L'insegnamento che l'engineering può dare al Made in Italy

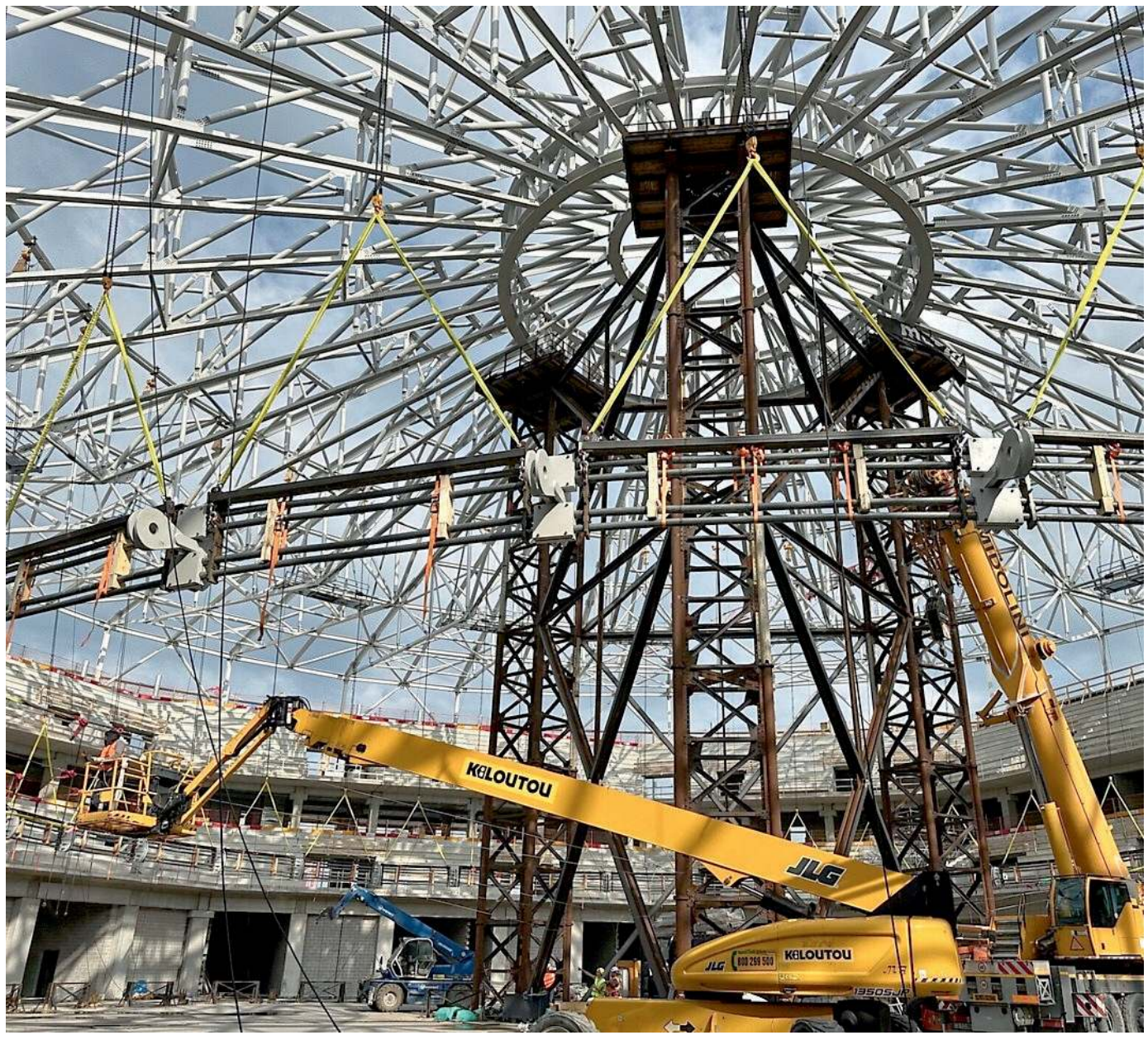
GIANCARLO CORÒ

L'Engineering – l'insieme delle attività di progettazione, costruzione e manutenzione di infrastrutture e impianti – costituisce uno dei settori più dinamici e promettenti per il futuro dell'economia italiana. A questo settore è utile prestare attenzione non solo per il valore aggiunto e l'occupazione che crea direttamente, ma per un insieme di caratteristiche e insegnamenti che possono aiutare a promuovere una crescita più sostenibile e un riposizionamento competitivo della nostra economia in un mondo in grande movimento.

Sull'articolazione produttiva e le principali dimensioni economiche del settore fornisce un utile contributo l'analisi di Adacta Advisory raccontata su questo numero di *Nordest Economia*. Dal punto di vista delle attività svolte va precisato che il settore si divide in due principali categorie: quello del "pure engineering", che si configura come servizio di progettazione, calcolo, consulenza ingegneristica preliminare alla realizzazione delle opere, e il cosiddetto Epc (Engineering, procurement, construction), dove l'impresa non si limita a progettare, ma acquista i materiali e gestisce la costruzione dell'impianto o dell'opera, assumendosi il rischio finanziario e operativo del progetto.

A queste categorie si collegano i fornitori di materiali da costruzione, nonché di impianti, attrezzature e tecnologie specializzate, come le imprese che producono macchine per l'edilizia o che sviluppano sistemi di perforazione e per la realizzazione di infrastrutture complesse.

Segue all'interno



Il cantiere dell'impresa trevigiana Maeg per la costruzione del Bosco dello Sport a Venezia

Le costruzioni si scoprono filiera

Nel Nordest accanto ai gruppi che guidano i grandi cantieri stanno crescendo numerose aziende specializzate nella progettazione e nelle tecnologie edili
Simeon, dal Friuli a New York: «Che successo lo store di Dior a Ginevra»

Arianna Salvatori e Maurizio Cescon nelle pagine interne

LUNEDÌ 13 LUGLIO 2026

ilNordEst

Economia

IL QUADRO

Pmi federate per fronteggiare le difficoltà del legno arredo

I numeri, anche se impietosi, non mentono mai. Il segno meno davanti alle esportazioni di mobili e arredi made in Italy nel primo trimestre 2026 non fa dormire sonni tranquilli agli addetti ai lavori. Troppo importante la filiera a Nordest, tra Veneto orientale, distretto di Brugnera e triangolo della sedia di Manzano, per sottovalutare la faccenda. Anche perché, nello stesso lasso di tempo, la Cina ha fatto registrare un notevole segno più riguardo le sue esportazioni di arredi in Europa, tanto da diventare il Paese leader nel mercato Ue, superando di slancio Italia, Germania e Polonia. Tendenza, questa, che rischia di diventare strutturale e che si è accentuata dopo i dazi del presidente americano Trump sulle merci di Pechino, che così ha dirottato la sua sovraproduzione verso la vecchia Europa.

Come uscirne allora? O quantomeno come arginare i danni dell'import selvaggio? Qualche imprenditore non fa mistero di preferire una politica europea incentrata sulle tariffe doganali, come quelle Usa, per provare a fermare l'invasione asiatica. Le Confindustrie del Friuli Venezia Giulia e il Cluster del mobile, arredo, casa mettono sul tavolo un'altra soluzione per dare stabilità al comparto a lungo termine. Ovvero aggregazioni tra aziende presenti sul territorio. Gran parte di esse sono piccole e medie, non più in grado, nel mondo globalizzato, di affrontare da sole mercati sempre più complicati. Imprese "federate" che, attraverso l'aiuto pubblico, almeno nel momento dell'avvio del processo, potrebbero diventare più robuste, più strutturate e dunque maggiormente competitive. I tempi però stringono, la Cina avanza. —**M.CE.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

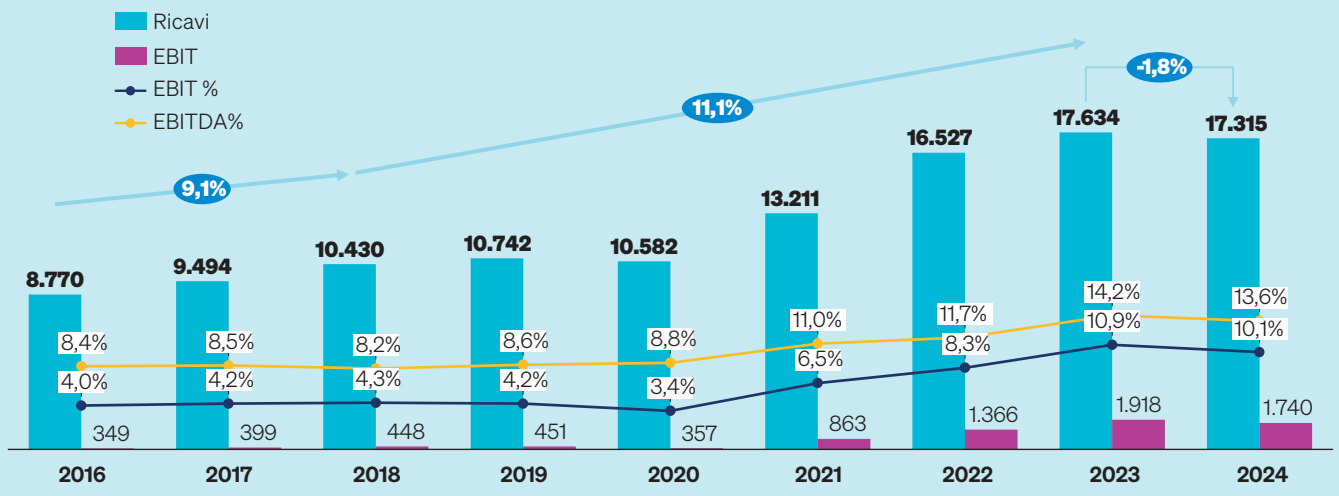
FIDIMPRESA
FRIULVENETO

Due territori,
un solo progetto
per garantire il futuro
delle imprese.

FOCUS

Le aziende del settore dell'ingegneria nel Triveneto

Performance 2016-2024 di un campione di 2.326 imprese



Fonte: Elaborazioni Adacta su dati Aida Withub

FOCUS

I tre principali player per cluster

Dati in milioni di euro

	Ricavi 2024		EBITDA 2024
Capofiliera	503,1	ICM	47,8
	399,1	Carron Holding	52,3
	390,3	Impresa Tonon	50,0
Fornitori di Materiali	680,6	Fassa	158,1
	648,6	Grigolin Holding	100,1
	290,6	Manni Sipre	11,4
Aziende Specializzate	145,7	Prinoth	15,2
	139,3	Casagrande	20,2
	138,6	Comacchio	20,3
Società di ingegneria	115,3	DBA Group	12,0
	75,6	F&M Ingegneria	6,3
	75,1	Simeon	1,4

Fonte: Elaborazioni Adacta su dati Aida

Le costruzioni si scoprono filiera La spinta di macchinari e ingegneria

Nel Nordest accanto ai gruppi che guidano i cantieri è cresciuto un vivace comparto di aziende di progettazione e di produzione di tecnologie. L'analisi di Adacta Advisory

ARIANNA SALVATORI

Lo scenario

Negli ultimi anni, il settore delle costruzioni ha avuto vento in poppa. E ora, finita l'era dei bonus edilizi e del Pnrr, ci si trova davanti a un punto di svolta. Con il venir meno di queste forze motrici, la sfida è capire quali saranno i nuovi motori di sviluppo. Intanto, nel Triveneto, sta emergendo un segnale incoraggiante: una filiera solida e competitiva che sta dando vita a nuovi campioni industriali, capaci di affermarsi ben oltre i confini nazionali e di competere tra i leader europei. La crescita nelle costruzioni tra il 2022 il 2026 è stata quasi interamente trainata dall'ingegneria civile, che spinta dagli interventi del Pnrr, ha visto gli investimenti salire del 19,4% in poco più di quattro anni. Fino al 2024, in realtà, buona parte degli investimenti era riservata all'edilizia residenziale, grazie ai bonus fiscali come il Superbonus. Addirittura, nel 2023 la componente di rinnovo e ristrutturazioni, rappresentava il 51,3% degli investimenti. Poi, è arrivata l'inversione. Come fotografa l'analisi di Adacta Advisory condotta su dati Fiec, dal 2024 in avanti la crescita ha iniziato a essere trainata dall'edilizia non residenziale e dall'ingegneria civile, con un rallentamento del residenziale incentivato. In questo momento, sono tre le forze strutturali che stanno ridisegnando la filiera, sia in Italia sia in Europa. Alla fine di questi incentivi straordinari, si uniscono le normative europee che indirizzano la transizione verso la riduzione delle emissioni nel comparto edile e probabilmente porteranno a favorire il settore delle ristrutturazioni e le imprese capaci di operare su riqualificazione energetica. Come terzo elemento, una crescente carenza di manodopera potrebbe accelerare il mercato modulare: infatti, la prefabbricazione di moduli standardizzati riduce le lavorazioni in cantiere e migliora il controllo di tempi e costi.

78%
OPERAZIONI INDUSTRIALI
contro il 18% di operazioni di private equity e il 4% di pe-backed

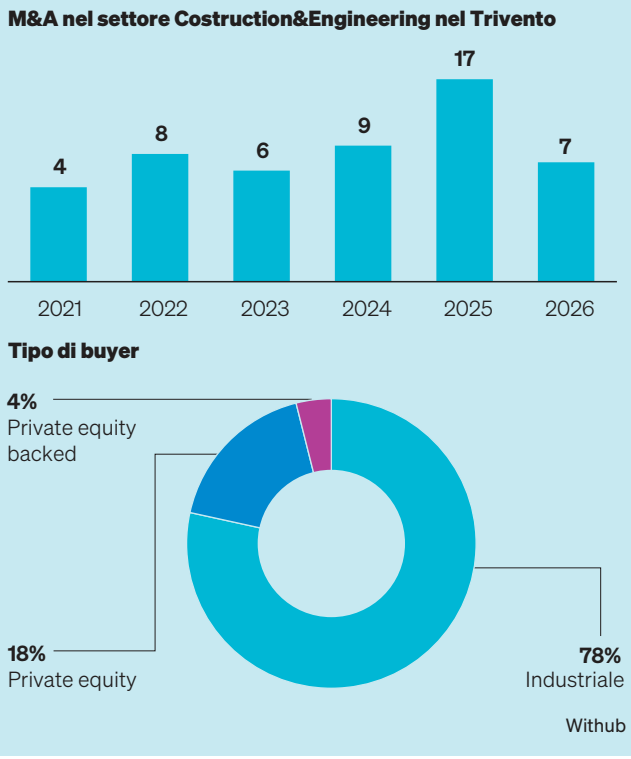
Le aziende del Triveneto

All'interno della filiera delle costruzioni, il gruppo presente in maniera più consistente nel Nordest è quello degli appaltatori, o dei capofiliera: 1.357 aziende per un ricavo complessivo nel 2024 di 7 miliardi di euro. A questo seguono i fornitori di materiali, le società di ingegneria e le aziende specializzate, che riuniscono produttori di macchinari e sistemi destinati a infrastrutture complesse. Tra i capofiliera, che rappresentano il cluster con il tasso di crescita dei ricavi più alto, a distinguersi come top player nel 2024 sono state ICM, Carron Holding e Impresa Tonon. Le grandi assenti in questo podio sono due. La prima è Icop, che grazie ad alcune acquisizioni, prima di Palingeo e poi della statunitense Atlantic GeoConstruction Holdings, sta vivendo una crescita vertiginosa e si sta facendo promotrice di un percorso di ulteriore aggregazione con l'Ops lanciata su Trevi. Tuttavia, nonostante i suoi ricavi nel 2025 siano arrivati a circa 450 milioni, nell'anno precedente erano solo 100 milioni, motivo per il quale non è riuscita a farsi spazio nella top 3 di quell'anno. La seconda, invece, è la Rizzani De Eccher. Nel 2023, l'azienda aveva 878 milioni di euro di ricavi: numeri da medaglia d'oro. Ma il bilancio 2024 non è mai stato depositato e ora si trova in una crisi finanziaria che ha causato il blocco dei suoi cantieri. Passando invece sul fronte dei fornitori di materiali, ai primi tre posti si trovano Fassa, che si distingue tra i top player di tutti cluster per la marginalità più elevata (23%), Grigolin Holding e Manni Sipre. Tra le aziende specializzate, la prima è Prinoth, seguita da Casagrande e Comacchio. E infine tra le società di ingegneria, in ordine: Dba Group, F&M Ingegneria, Simeon. Dodici aziende in tutto, che complessivamente hanno un fatturato di 3,6 miliardi e contribuiscono al 20,8% dei ricavi complessivi di tutto il settore delle costruzioni del Triveneto.

20,8%
CONTRIBUTO DELLE TOP 12
sui ricavi complessivi della filiera nel 2024 pari a 17,3 miliardi

I driver della crescita

Cosa rende un campione tale? La crescita degli appaltatori, in Triveneto così come nel resto d'Italia, è stata indubbiamente accelerata in buona parte dal Pnrr. Non c'è stata alcuna operazione rilevante di M&A tra il 2016 il 2024 per i tre top player, che hanno visto i ri-



La crescita di Simeon tra vastità di offerta e mercati diversificati

Dal 2016 al 2024 ha più che raddoppiato il fatturato «Ora il focus è sul miglioramento della redditività» Recente l'ingresso nel mercato fashion and luxury retail

MAURIZIO CESCON

L'intervista

«La nostra è una società di servizi, la vera competenza che offriamo è progettare, gestire e portare all'esecuzione un manufatto architettonico. La competitività si fonda sulla gestione del servizio». Edoardo Simeon è consigliere di Sigest, holding che controlla Simeon, azienda fondata nel 1969 in un piccolo paese friulano, Aiello, che oggi, forte di 200 dipendenti, affianca architetti e investitori nella realizzazione di lavori complessi, che richiedono competenze di design e ingegneria. Opera sulle fasce medie e alte dei mercati europei e internazionali ed è specializzata nell'integrazione tra struttura e involucro, nell'utilizzo di materiali e finiture all'avanguardia, nell'elaborazione di soluzioni personalizzate.

Dottor Simeon, dal 2016 al 2024 il vostro fatturato è passato da 32 a 75 milioni di euro. Come avete fatto?

«La strategia del gruppo è stata improntata al principio di adattamento al mercato. Siamo un'azienda evolutiva dal punto di vista geografico e dei progetti che offriamo alla clientela. L'internazionalizzazione ha impattato in modo positivo sui ricavi. Il mercato dell'area francofona e il Marocco hanno rappresentato la leva di sviluppo importante dal 2010 al 2016. In seguito ci siamo spinti nel mercato americano, con un interessante progetto in California e nella East Coast, a New York e a Long Island. Oggi cresce anche il Lussemburgo, dove è in corso un notevole sviluppo immobiliare. Al tempo stesso, il mercato italiano è tornato a essere centrale nella nostra strategia, arrivando a coprire circa il 35% del fatturato nel 2025. E lo facciamo rimanendo fedeli al nostro territorio, il Friuli Venezia Giulia, dove continuiamo a realizzare progetti per industrie di primo piano, come Fantoni e Abs».

Di recente siete entrati in una nuova nicchia di mercato, quali soddisfazioni vi stadando?

«Siamo presenti nel mercato fashion and luxury retail, ovvero la realizzazione di flagship store dei marchi del lusso. La prima esperienza è stata con Dior a Ginevra, un progetto magnifico che ci ha aperto tante porte. Abbiamo creato una società specifica, Atelier Simeon Srl, per seguire questo segmento di business molto rilevante».

Dopo il record dei 75 milioni di ricavi del 2024 c'è stato un riposizionamento: a cosa puntate adesso?

«Il 2024, l'anno del picco di fatturato, è stato di crescita spinta, ma con una marginalità sotto la nostra media. Nel 2025 abbiamo scelto di lavorare sulla qualità del fatturato più che sul volume, e la redditività è tornata su livelli più coerenti con il valore che generiamo. L'obiettivo, da qui in avanti, è modellare un'azienda strutturalmente orientata al valore, privilegiando la marginalità alla crescita fine a sé stessa. Nell'ultimo periodo i mercati di riferimento hanno registrato una flessione degli investimenti immobiliari, e l'area francese ne ha risentito in modo particolare, complici le normative ambientali sul carbonio incorporato (embodied carbon), che hanno reso più complessi e onerosi i nuovi sviluppi. Ci siamo però già rifocalizzati su altri Paesi».

Anche Simeon ha riorganizzato la propria struttura, nel frattempo.

«Sì il quartier generale a Noventa di Piave per un motivo logistico. Manteniamo gli stabilimenti di Aiello, dove abbiamo radici, e di Fagagna, dove realizziamo la carpenteria metallica, oltre a due uffici, a Parigi e a New York».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervento di Simeon in fase di realizzazione a New York

PAOLO MASOTTI

«I general contractor hanno trainato la filiera favorendo la nascita di campioni industriali»

cavi salire particolarmente nel biennio 2022-2023 e stabilizzarsi nel 2024. Sui fornitori di materiali, il trend è simile. Una crescita solida tra il 2016 e il 2024 con una normalizzazione tra il 2023 e il 2024. Rispetto ai capofiliera, però, sul fronte M&A c'è stato più movimento. Particolarmente vivace Grigoli Holding, che tra il 2022 e il 2025 ha concluso quattro operazioni importanti. Una quella di Manni Sipre, che nel 2022 ha acquisito Metallurgica Piemontese Lavorazioni Srl. Anche per quanto riguarda le aziende specializzate, Prinoth, Casagrande e Comacchio, la crescita è avvenuta principalmente per linee interne. Da segnalare nel 2025 l'entrata di un pool di ivnestitori nel captiale di Casagrande e l'acquisizione di Jarraff Industries da parte di Prinoth nel 2021. Tra le società di ingegneria Dba Group è stata particolarmente attiva lato M&A, con una crescita media del 13,8% è passata da 41 milioni nel 2016 a oltre 115 milioni nel 2024. In totale, le operazioni M&A nel settore sono state 51 tra il 2021 e il 2026. Considerando che i players sono più di 2.000, appare abbastanza evidente che non si tratti di un settore particolarmente attivo in questo senso. Le cose, però, nell'ultimo anno e mezzo sembra che stiano cambiando. Il 2025 è stato l'anno con il più alto numero di operazioni e nel 2026 il trend positivo sembra andare avanti. Dal 2021, comunque, il settore registra una prevalenza di operazioni industriali: il 78%, contro il 18% di private equity e il 4% di private equity backed. Percentuale che potrebbe essere dovuta alla difficoltà dei fondi ad entrare in aziende che hanno un elevato capitale circolante, e che per le loro dimensioni e le loro marginalità non così elevate risultano poco appetibili.

Lo scenario futuro

«Il 2024 rappresenta un anno particolarmente favorevole per il settore delle costruzioni. Era ancora presente la coda lunga del Superbonus, continuavano gli interventi di ristrutturazione e iniziavano a produrre effetti gli investimenti del Pnrr. Di conseguenza, questi dati fotografano un periodo eccezionalmente positivo», spiega Paolo Masotti, ad di Adacta Advisory. «È quindi probabile che nel 2025 e nel 2026 sia i tassi di crescita sia la redditività possano attenuarsi». Ad ogni modo, secondo Masotti, è indubbio che questo settore abbia performato meglio di altri e che le aziende di dimensioni medio-grandi abbiano, nella maggior parte dei casi, strutture finanziarie estremamente robuste. «Il comparto che rimane più delicato è quello dei general contractor», sottolinea. «Tuttavia, per quanto ho potuto osservare, anche i principali player risultano complessivamente ben posizionati dal punto di vista finanziario».

Sono due gli aspetti che il ceo ritiene particolarmente interessanti: il primo è il grado d'internazionalizzazione dei vari segmenti della filiera, con i capofiliera che tendono a operare prevalentemente su base geografica locale o nazionale, mentre nel settore engineering, dei macchinari e dei materiali da costruzione si incontrano aziende con una forte presenza internazionale. Il secondo, è che una filiera trainata principalmente dai primi, «abbia favorito la nascita di campioni industriali anche nei segmenti intermedi della catena del valore, che si stanno affermando addirittura come leader a livello europeo». Il mercato, però, ha una debolezza evidente. «È molto polverizzato, con pochi grandi operatori finanziariamente robusti». Circa 1.300 aziende hanno un fatturato inferiore a 5 milioni di euro. Il loro futuro, oggi, resta decisamente più incerto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

51

OPERAZIONI M&A DAL 2021

L'anno record è stato il 2025 e ora continua il trend positivo

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

CREA LA TUA STORIA

Il futuro è fatto di scelte, possibilità e nuovi inizi.
Comprendere la società, la natura, la tecnologia
e l'essere umano è il primo passo per progettarlo.

Scansiona il QR Code per scoprire i corsi di studio e scrivere il primo capitolo della tua nuova storia.

Visita **units.it**

Area Scienze sociali e umanistiche | Area Tecnologico scientifica | Area Scienze della vita e della salute

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

La voglia di crescere di Mvc «L'Ironman ci dà slancio, entriamo nello sci da discesa»

Il triathlon con il brand Zoot, il ciclismo con Castelli e Sportful, l'alpinismo e l'outdoor con Karpos, che in inverno debutterà anche sulle piste. Il presidente Alessio Cremonese e l'ad Emilio Foà raccontano come il gruppo bellunese di abbigliamento sportivo vuole arrivare a quota 150 milioni

LUCA PIANA

La storia

Il tessuto è in materiale sintetico, quasi impalpabile, ma l'addetta che governa la stampante non mostra dubbi: «Tiri pure, non abbia paura, è molto resistente». Ha ragione, naturalmente, ma il procedimento per colorare quello che diventerà un body da ciclismo è tanto stupefacente da lasciare un po' intimoriti: «Il colore deriva interamente da pigmenti naturali, che vengono trasferiti su questo foglio di carta. Il foglio viene poi sovrapposto al tessuto e inserito nella macchina per la stampa a sublimazione, dove colora in maniera indelebile il capo», spiega Alessio Cremonese, presidente esecutivo di Mvc Group, storico gruppo di abbigliamento tecnico per lo sport nato nel 1946 fa qui a Fonzaso, fra le montagne del Bellunese, e deciso a ritagliarsi uno spazio sempre più importante a livello mondiale.

In un momento certamente non facile per l'industria dello sport, che stava iniziando a digerire gli sbalzi dell'era post Covid quando si è trovata alle prese con le tensioni internazionali degli ultimi mesi, a Fonzaso mostrano di lavorare su alcune linee di sviluppo ben determinate. Nel giro di nove mesi sono state portate a termine tre diverse operazioni di crescita. A ottobre uno dei marchi del gruppo, Zoot, nato alle Hawaii e dedicato ai capi tecnici per chi fa triathlon, ha rilevato il proprio distributore in Europa, con l'obiettivo di accelerare e replicare anche da questa parte dell'Atlantico il successo ottenuto negli Stati Uniti. A febbraio, poi, Mvc ha acquistato il proprio distributore nel Benelux, una mossa pensata per presidiare in maniera diretta i canali commerciali dei due marchi del gruppo nell'abbigliamento per il ciclismo, Castelli e Sportful, operazione seguita la scorsa settimana dall'apertura della decima filiale all'estero, che si occuperà invece di Regno Unito e Irlanda.

Alessio Cremonese, a destra, e Emilio Foà negli uffici di Mvc Group a Fonzaso

Un'immagine dello store di Mvc a pochi chilometri dalla sede di Fonzaso, sulla strada per Feltre

Da Girona a Berlino

«Stiamo lavorando su diversi aspetti, aumentando la nostra presenza diretta sui mercati per generare margini più elevati e valorizzare meglio i nostri marchi. La qualità del prodotto è la base di partenza, imprescindibile, e quando nel 2023 il gruppo ha rilevato Zoot si è portato a casa anche uno stabilimento produttivo nelle Filippine, che ha raddoppiato la nostra capacità manifatturiera. Dopo il negozio di Castelli aperto tre anni fa a Girona, in Spagna, un vero paradiso per i ciclisti, un anno fa ne abbiamo inaugurato uno a Berlino, il primo in una grande metropoli», racconta Emilio Foà, l'amministratore delegato arrivato a Fonzaso l'anno passato, secondo innesto di peso nell'area manageriale dopo quello di Luca Savio, il direttore finanziario e operativo di gruppo entrato nel 2019. «Mvc è un gruppo molto solido, ben gestito, come ha mostrato superando senza traumi il periodo del Covid, che in diverse aziende ha lasciato ferite aperte ancora adesso. Ora vogliamo portare a regime i nostri marchi, che hanno grandi potenzialità, e perciò abbiamo definito un piano industriale con obiettivi sfidanti», aggiunge Foà.

«Obiettivi sfidanti»

Gli obiettivi sfidanti sono questi. Da qui al 2028 Mvc vuole far crescere i ricavi a un ritmo "high single digit", tra il 5 e il 9 per cento l'anno, raggiungendo i 150 milioni di euro, dai 113 del 2025. Per riuscirci, sta lavorando in profondità sui suoi tre marchi italiani, Castelli per il ciclismo, Sportful per il ciclismo e lo sci di fondo, lo sport da cui tutto è partito, Karpos per l'alpinismo e l'outdoor, ai quali nel 2023 si è aggiunto per l'appunto Zoot Sports. Per i primi tre, la progressione è attesa in linea con quella generale del gruppo «anche se ognuno seguirà le proprie strategie», racconta Cremonese. Castelli, storico brand nato 150 anni fa che firma la maglia rosa del Giro, punterà in modo particolare sugli Stati Uniti e sull'Asia, Sportful sull'Europa, Karpos ancora sull'Europa – con un'attenzione particolare alla Germania «il mercato più importante per l'outdoor» – e sul Nord America, Canada in primis, «dove da poco più di un anno è arrivata da North Face una nuova country manager», spiega ancora il presidente.

Per Zoot il discorso è un po' diverso. Nato sulle spiagge hawaiane di Kona, patria delle competizioni Ironman, grazie all'intuizione della fondatrice Christal Nylin di creare capi adatti a tutte e tre le discipline, nuoto, bici e corsa, Zoot è diventato un'icona per chi pratica. «Il Team Zoot è una community di circa 6.000 atleti, che stiamo facendo crescere grazie anche a un accordo di sponsorizzazione di quattro anni che abbiamo firmato con la World triathlon corporation, la società che organizza le competizioni Ironman nel mondo», dice Foà. Da Kona Zoot ha trasferito la sua sede in California, a San Diego, dove ora Mvc ha concentrato le proprie attività negli Stati Uniti. «Ma il numero dei praticanti di triathlon sta crescendo anche nel resto del mondo e noi puntiamo sia sull'Europa che sull'Asia», racconta Cremonese. «Le persone amano sempre più mettersi alla prova in sport di durata e il triathlon, grazie anche alla nascita di gare su lunghezze più abbordabili rispetto a quelle dell'Ironman (3,8 chilometri di nuoto, 180 in bicicletta e 42,195 di corsa, ndr), vede crescere i praticanti anche in Europa».

Da qui deriva l'attesa di Mvc di una crescita per Zoot più accelerata rispetto agli altri marchi, non "single" ma "double digit". Le novità, però, saranno diffuse e continue su tutti gli sport, con collezioni "capsule" lanciate online subito dopo le vittorie dei propri atleti, la valorizzazione dell'idea delle comunità (Sportful ne ha recentemente creata una, la "Anywhere Cycling Club"), l'espansione in sport contigui: «Quest'inverno lanceremo la prima collezione di Karpos per lo sci da discesa», anticipa Foà.

Qualità nelle acquisizioni

Se Mvc mostra dunque di aver già imboccato la strada che molti invocano per il distretto veneto dello Sportsystem, dove alla tradizionale capacità di produrre materiali d'eccellenza deve accompagnarsi la valorizzazione dei marchi, un piano di crescita così ambizioso – con i relativi investimenti – fa nascere diverse domande. La prima sono i rischi di esecuzione, collegati allo scenario internazionale quanto mai fosco. «Non possiamo naturalmente dire di essere al riparo, ma crediamo che i rischi siano mitigati dal fatto di operare su sport diversi, con marchi diversi, con una presenza globale che ci porta a realizzare fuori dall'Italia l'80 per cento del fatturato, indiscusse capacità di innovazione interne e una piattaforma produttiva diversificata», spiega Foà. La seconda domanda riguarda come evolverà la redditività, rispetto a un margine operativo lordo (Ebitda) che nel 2025 era pari al 12 per cento dei ricavi: «Il piano al 2028 prevede una crescita all'inizio più lenta, per via degli investimenti, poi un'accelerazione», confida l'ad. C'è ancora una terza domanda, sulle possibili acquisizioni di altri marchi o aziende. Qui risponde Cremonese, il presidente: «Gli obiettivi che abbiamo indicato riguardano la crescita organica. Potremmo fare altre acquisizioni, magari in prodotti che completano la nostra gamma, puntando più sulla qualità che sulle dimensioni».

«Siamo solo all'inizio»

Rimane infine la questione del fondo di private equity Equinox, che nel 2019 ha rilevato il 40 per cento del capitale e, prima o poi, vorrà uscire. Cremonese si mostra tranquillo: «Partiamo dal punto che non abbiamo voluto cedere la maggioranza. La nostra famiglia è nata a pochi passi da qui e non ha mai pensato di vendere. Detto questo, accogliere il fondo nel capitale ci ha fatto molto bene, in termini di processi, valutazione dei piani di sviluppo, attrattività. Da allora l'azienda è cresciuta e la domanda su quando Equinox vorrà uscire andrebbe fatta a loro. Noi pensiamo a mettere in atto i nostri piani, di cui beneficeranno tutti gli azionisti». E nel 2029, finito questo piano industriale? «Saremo solo all'inizio del percorso di crescita che abbiamo in testa», assicura il presidente, «certamente non intendiamo fermarci lì».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

113
MILIONI DI EURO
I ricavi di Mvc Group nell'esercizio 2025, con un ebitda pari al 12 per cento

80%
LA QUOTA DELL'EXPORT
Il gruppo di Fonzaso realizza all'estero la maggior parte delle sue vendite

La svolta subacquea di Fincantieri fa emergere i profitti di tutto il gruppo

Le quattro acquisizioni annunciate nei giorni scorsi oltre a completare l'offerta di servizi underwater incrementano i margini consolidati già a partire dal 2027

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

La strategia

Droni subacquei e di superficie, sistemi di comunicazione, sensori per rilevare minacce, software per la navigazione senza pilota, rilievi geofisici dei fondali, installazione e manutenzione di infrastrutture marine. Tutto messo a disposizione da un unico fornitore di tecnologie e servizi, capace di offrire soluzioni end-to-end. Nei giorni scorsi Fincantieri ha annunciato l'operazione da 600 milioni con cui acquisirà altre quattro aziende italiane del segmento underwater per internalizzare completamente i processi. Secondo passo di un piano in due fasi, cominciato tre anni fa con l'acquisizione di Ids, Remazel e Wass.

Le controllate ora diventano sette, attive in ambiti diversi del settore. Fincantieri le integrerà con la propria area Submarines & Drones. A chiarire la rotta è l'ad Pierroberto Folgiero: «Non stiamo semplicemente assemblando un portfolio di attività, ma creiamo il primo ecosistema in Europa pienamente integrato. Una piattaforma che può operare, connettere, proteggere e governare il dominio subacqueo combinando servizi, veicoli autonomi, sensori, comunicazione, sistemi di difesa e piattaforme strategiche».

Manifesto aderente a un mondo in cui dimensione civile, militare e dual use convivono ormai intrecciate. I fondali servono a estrarre gas, ospitano milioni di chilometri di cavi elettrici e dati. E ci sono porti, piattaforme e navi da difendere. Gli analisti prevedono future guerre subacquee. Un mercato globale che Fincantieri stima varrà in cinque anni 155 miliardi di euro, senza considerare Cina e Russia. Il gruppo vuole uscire dalla dimensione di industria che adatta tecnologie acquistate all'esterno, per sviluppare in casa sistemi di rilevanza critica. Avviene mentre Thales acquisisce per 3,9 miliardi di euro il controllo di Exail con i suoi droni marini; Lockheed Martin spende 3,5 miliardi di dollari per Ultra Maritime; i cantieri navali di Kiel in Germania sono contesi tra Rheinmetall e Tkms, con programmi legati al militare.

Fincantieri è promossa da Equita, che ha incrementato da Hold a Buy il giudizio sul titolo, arrivato oltre i 12 euro (+11%) dopo l'operazione. La banca d'affari attribuisce un target fra 14,8 e 15,5 grazie alla valenza «*transformational*» del piano, capace di modificare la struttura industriale creando un nuovo pilastro accanto alle crociere, se è vero che già nel 2027 l'underwater potrebbe produrre il 30 per cento dell'Ebitda consolidato, al pari del cruise, e una marginalità oltre il 20 per cento, più che doppia rispetto al margine medio del gruppo (9 per cento).

Fincantieri si attende un aumento di redditività e utili, ponendosi sul mercato come un *prime contractor* globale nella subacquea, capace di realizzare economie mettendo assieme le specializzazioni delle aziende acquisite. La società calcola che nel 2030 l'underwater varrà il 13 per cento dei ricavi del gruppo (oggi è il 7), con un fatturato da 1,8 miliardi, un Ebitda da 420 milioni e un profitto netto da 130.

L'operazione è definita trasformativa, perché cambia la traiettoria di crescita del gruppo

Il piano ha preso le mosse nel dicembre 2023 con l'acquisizione della bergamasca Remazel, che realizza apparecchiature meccaniche su misura per navi e piattaforme, utili a recuperare droni e veicoli, posare cavi e condotte, frantumare rocce. Nel maggio 2024 arriva Wass, che produce siluri, sonar e contromisure subacquee fra Livorno e Pozzuoli, titolare di contratti con oltre 30 marine militari. A fine 2024 Fincantieri sigla un accordo per il monitoraggio dei cavi dati con Sparkle, mentre è di pochi giorni fa un'intesa analoga con Eni. In mezzo il ramo underwater prende forma e viene lanciato il sistema Deep per pattugliamento e difesa dei porti.

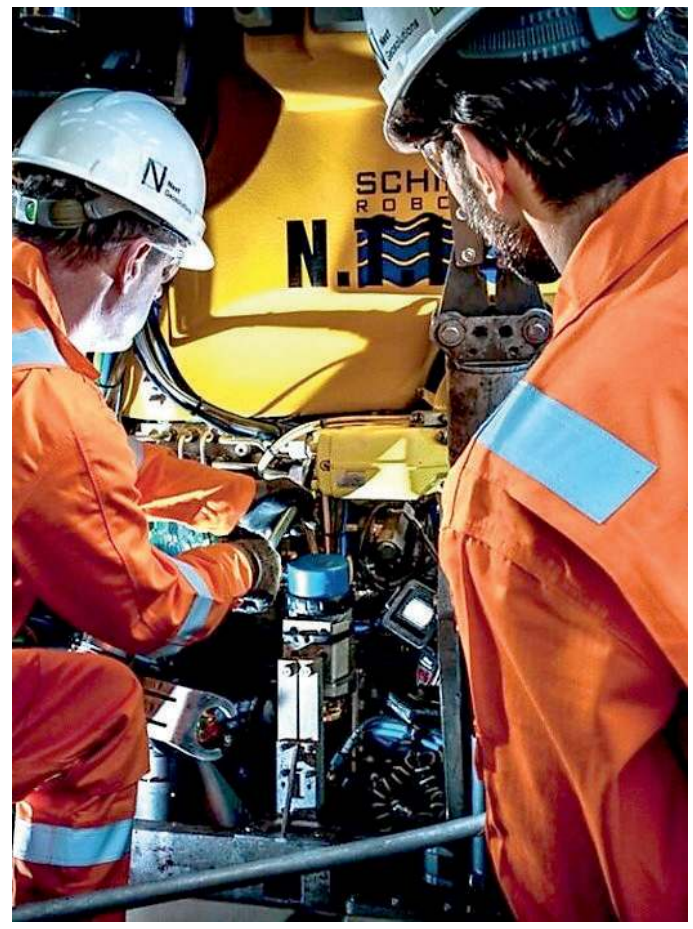
La pisana Ids fa già parte del gruppo dal 2021, specializzata in elettronica e robotica, con sviluppo di droni e contromisure antridrone, radar, sistemi di comando per mezzi senza equipaggio e sensori di monitoraggio. Ma per il salto servono più competenze. E con il nuovo investimento da 600 milioni, Fincantieri fa un deciso passo avanti.

La napoletana Next Geo è il boccone più grande della cosiddetta *second wave*: 267 milioni di fatturato, 259 dipendenti, dieci navi di cui cinque di proprietà. Offre soluzioni end-to-end in ambito sottomarino: rilievi geofisici dei fondali, indagini ambientali, servizi di costruzione, ispezione, manutenzione e smaltimento. Fra i clienti figurano compagnie petrolifere e di costruzione, posatori di cavi e sviluppatori di eolico off shore.

Poi ci sono i droni. Defcomm sta progettando unità navali di superficie a guida autonoma: fondata nel 2025 come startup, porta come fiore all'occhiello i motoscafi senza equipaggio Raptor e Guardian, capaci di raggiungere i 50 nodi con applicazioni su sorveglianza e difesa, ad esempio in abbinamento a una nave madre. Graal Tech parte invece nel 1998 come spin-off dell'Università di Genova e si occupa di robotica, navigazione autonoma e sensoristica: produce droni subacquei e tecnologia militare sottomarina, con relativi sistemi di controllo. Il prodotto di punta è il drone modulare X-300, da equipaggiare con diversi sensori: per sorveglianza, mappatura dei fondali, individuazione di mine, ispezione di cavi e infrastrutture, monitoraggio ambientale.

Per mettere in comunicazione questo ecosistema è stata acquisita WSense, a sua volta spin-off della Sapienza di Roma, che si occupa di Internet delle cose sottomarine, mettendo in rete sensori, boe e droni attraverso tecnologie ottiche e acustiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tecnici di Next Geo al lavoro su un robot subacqueo

30%
LA QUOTA DELL'EBITDA 2027
Il contributo dell'underwater secondo le stime di Equita

600
MILIONI DI EURO
L'investimento di Fincantieri per rilevare le quattro società

TESTACODA

Alia Mentis
In due settimane l'azione è salita da 3,25 a 4,96 euro

Chiusura in Borsa, venerdì scorso, a 4,96 euro, per Alia Mentis, società deep-tech con quartier generale a Montebelluna fondata nel 2012 da Giuseppe Paronetto, che è anche presidente e ad, specializzata nello sviluppo di materiali innovativi e tecnologie per la produzione di compositi avanzati (come la fibra di carbonio). L'azienda progetta e fornisce tecnologie a settori ad alta specializzazione come automotive, aerospazio, difesa e dispositivi di protezione. Lo sbarco a piazza Affari, nel mercato Egm (Euronext Growth Milan) è di pochi giorni fa, risale precisamente al 25 giugno, ma la performance, in appena due settimane e mezza, è stata ragguardevole. Partita con un prezzo iniziale di 3,25 euro, l'azione è salita ai massimi di 5,25 euro lo scorso martedì, per poi ritracciare leggermente fino a chiudere appena sotto la soglia dei 5 euro.

Leonardo
Buon recupero dopo un periodo altalenante

Ultime settimane altalenanti in Borsa per Leonardo, la società per azioni italiana a controllo pubblico, attiva nei settori della difesa, dell'aerospazio e della sicurezza. Il suo maggiore azionista è il Ministero dell'economia e delle finanze italiano, che possiede circa il 30% delle azioni. Venerdì, alla chiusura di piazza Affari, il titolo è stato quotato 51,82 euro, con una flessione dello 0,71% rispetto alla chiusura del giorno prima. Buono il rimbalzo positivo delle ultime due settimane. Il 29 giugno, infatti, Leonardo valeva 46,06 euro per azione, in pochi giorni invece è riuscito a riportarsi ben oltre i 50 euro. Lontani ancora i massimi dell'ultimo anno, con il titolo che a marzo 2026 valeva 66,26 euro. L'analisi settimanale del titolo rispetto al Ftse Mib mostra un lieve cedimento rispetto all'indice in termini di forza relativa di Leonardo, che fa peggio del mercato di riferimento.

SEGUE DALLA PRIMA

L'insegnamento che l'engineering può dare al Made in Italy

GIANCARLO CORÒ

A ben vedere, gli ambiti di intervento dell'engineering riguardano aspetti vitali per lo sviluppo e la modernizzazione sociale: strade e ferrovie, porti e aeroporti, acquedotti, fognature e impianti di depurazione, dighe e impianti energetici, ma anche scuole, università, ospedali, complessi abitativi, industriali, commerciali e militari.

Inoltre, le principali imprese del settore sono già impegnate nel progettare e realizzare le infrastrutture sulle quali è destinata a crescere l'economia del futuro - dai data center all'aerospazio - confermando come la vicinanza alla frontiera tecnologica costituisca per l'engineering un fattore competitivo chiave.

Il settore gode complessivamente di buona salute. Non sono mancate situazioni di crisi, collegate soprattutto alla elevata esposizione finanziaria che alcune opere comportano. Tuttavia, da almeno cinque anni Pnrr e super bonus hanno sostenuto la domanda interna, spostando su questo settore consistenti risorse pubbliche. Il problema che adesso si pone è semmai come mantenere adeguati livelli di attività nel momento in cui la spesa pubblica è costretta a rientrare dalle politiche espansive post-Covid. Anche per questo motivo va rilanciato il mercato estero dell'engineering, su quale, in realtà, l'Italia e il Nord Est sono già ben posizionati.

Il valore effettivo delle esportazioni di questo settore non è facile di calcolare. In termini contabili, l'engineering è una voce del commercio internazionale di servizi, non dei beni, motivo che può in parte spiegare perché venga poco considerato quando si parla di Made in Italy. L'attribuzione all'area dei servizi può risultare chiara quando una società di "pure engineering" vende all'estero il progetto di un'opera, meno quando un'impresa Epc realizza oltre confine l'opera che gli è stata commissionata da un cliente estero. Eppure, anche in questo caso la transazione internazionale è di natura intangibile in quanto riguarda esclusivamente il progetto ed eventualmente la direzione dei lavori (che sono servizi), non la strada, il ponte o l'ospedale (beni materiali) che vengono realizzati all'estero. L'aspetto interessante è tuttavia che l'esportazione del progetto attiva flussi di esportazione anche di beni collegati alla realizzazione dell'opera. Per capirci, mentre la voce engineering nella bilancia commerciale italiana dei servizi segna un export di circa sei miliardi di euro, le esportazioni di materiali, attrezzature e tecnologie collegate alle costruzioni sono almeno dieci volte superiori.

Siamo perciò di fronte a un settore che produce ed esporta un bene intangibile – creatività, capacità progettuale, sapere tecnologico, know-how – ma che è in grado di attivare complesse catene di fornitura industriali a beneficio sia dell'economia di destinazione, dove si realizza l'opera, sia di quella di origine, dove si crea buona parte del valore economico dell'operazione. Si tratta, a ben vedere, di un modello di internazionalizzazione di tipo cooperativo che sta diventando sempre più richiesto all'estero, in particolare nelle economie emergenti, per il quale il nostro Paese potrebbe diventare protagonista anche in altri settori. Tra questi l'agro-alimentare, in Italia vincolato dalla scarsità di terra e lavoratori, ma che potrebbe espandersi all'estero valorizzando lo straordinario sapere produttivo accumulato nel tempo, che dovremmo però esportare attraverso un processo analogo a quello realizzato dall'engineering. Anche altri settori potrebbero sviluppare modelli simili di global business: progettare in Italia e realizzare parte del prodotto all'estero, attivando catene di fornitura di beni intermedi e tecnologie avanzate che hanno origine nei nostri territori. La risposta italiana al cambiamento dell'economia globale potrebbe passare proprio per l'engineering.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le 40 vendemmie di Marinella dall'azienda di batterie per auto all'Amarone come natura crea

Camerani produce 140 mila bottiglie nei vigneti sulle colline di Mezzane di Sotto in Valpolicella

MAURIZIO CESCON

La storia

Vignaiola dell'anno in due occasioni, nel 2009 e nel 2024. Unica volta in cui gli esperti del "Gambero Rosso" hanno voluto premiare la stessa persona. Parliamo di Marinella Camerani che in Valpolicella, cantina nelle colline di Mezzane di Sotto, lembo di terra che si spinge verso la valle d'Illasi, hanno imparato a conoscere a inizio degli anni Ottanta. «Venni qua e non sapevo nulla di viticoltura», racconta lei in occasione delle celebrazioni per le 40 vendemmie, «arrivavo da Verona, dalla città, lavoravo nell'azienda di famiglia, facevamo batterie per le macchine e io mi occupavo del controllo gestionale». Le ambizioni di Marinella, prendere le redini della fabbrica di batterie, però non collimano con le scelte del padre che la continuità dell'impresa la affida al figlio maschio. È la svolta: Camerani, poco più che ventenne, sceglie di dedicarsi anima e cuore a quei 4 ettari di vigneti che i suoi genitori avevano acquistato da poco, a Mezzane di Sotto.

Sembra un'avventura velleitaria, destinata a finire. Marinella è l'unica donna in un ambiente completamente maschile, e le difficoltà operative sono quotidiane, anche per acquistare un trattore. Invece ha ragione lei, perché ha le idee chiare, fin da subito. La sua visione pionieristica, legata alla biodiversità, al rispetto della terra e all'approccio autentico al vino, ha contribuito a ridefinire il concetto stesso di viticoltura in Valpolicella. «Questi sono i nostri vigneti», dice Marinella Camerani, che oggi guida l'azienda con il compagno Cesar, di origine peruviana, e la figlia, «qua usiamo solo zolfo e rame, nient'altro. E lo facciamo da sempre, non è una moda. Sapevo già di voler fare un prodotto artigianale e se hai l'uva buona il vino non può che esserlo altrettanto. Iniziai a leggere, studiare, conoscere altre cantine. All'inizio l'unico mio cliente era mio padre, che comprava le bottiglie per regalarle ai suoi clienti. Poi piano piano arrivarono i primi contatti commerciali».

Da lì l'ascesa è rapida. La voce che i rossi della giovane vignaiola ribelle rasentano l'eccellenza, si sparge subito. I risultati del lavoro in vigna si vedono e si sentono nel calice. Alcune annate di Amarone, la 1988, la 1995, la 2003 solo per citarne alcune, stappate per una degustazione professionale, sono strepitose. E altre, più recenti, come la 2015 e la 2018, promettono grandi cose. Oggi l'azienda agricola Camerani conta 20 ettari vitati condotti secondo i principi dell'agricoltura biologica e biodinamica certificata, le etichette comprendono le realtà di Corte Sant'Alda, Adalia e Podere Castagné, per 140 mila bottiglie l'anno. Pioniera del "vino in natura" in Valpolicella, Camerani è riconosciuta per una produzione che coniuga identità del territorio, sostenibilità e artigianalità.

Marinella Camerani con il compagno Cesar

Le 40 vendemmie sono state l'occasione anche per la pubblicazione di un libro, scritto da Fabio Piccoli, giornalista, autore e osservatore del mondo vitivinicolo italiano, dedicato a Camerani. Si intitola "Radici scoperte" e ripercorre la storia imprenditoriale di questa donna coraggiosa, dal carattere schietto e poco incline al compromesso. In 14 capitoli l'autore viaggia attraverso la vita di Marinella, con sincerità e trasparenza. Tra entusiasmo di poter scegliere e la difficoltà del sistema e del settore, tra soddisfazioni e momenti di grande sconforto, "Radici scoperte" ci ricorda che «chi semina utopia raccoglie realtà». La vita di Marinella Camerani è stata in gran parte dedicata alla Valpolicella e, in particolare, al suo vino nobile, l'Amarone. Per celebrare il traguardo dei 40 anni, Corte Sant'Alda esce con un Amarone della Valpolicella 2015 speciale. Il 2015 è un'annata simbolica, che racchiude l'essenza del lavoro svolto nei decenni e che diventa testimonianza di una bella vicenda imprenditoriale e umana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA

In Veneto un Osservatorio per monitorare lo sviluppo del comparto olivicolo

MAURIZIO CESCON

La rubrica

Un osservatorio per monitorare l'andamento di un settore, quello olivicolo, che è tra le eccellenze dell'agricoltura del Veneto. E Coldiretti esprime soddisfazione per l'approvazione, da parte del Consiglio regionale, della legge che istituisce appunto l'Osservatorio olivicolo, uno strumento atteso dal comparto e necessario per affrontare con maggiore efficacia le criticità che interessano una delle produzioni più identitarie.

«L'Osservatorio rappresenta un passo avanti importante verso una governance più moderna e strutturata della filiera», racconta il presidente di Coldiretti Veneto, Carlo Salvan, «razie alla possibilità di disporre di dati aggiornati, di una mappatura del patrimonio olivicolo regionale e di un sistema di monitoraggio capace di orientare le future politiche di sostegno e sviluppo». Il Veneto dell'olio Dop può contare su una base produttiva significativa e diffusa, in particolare nel territorio del Garda: nell'area regionale si contano oltre 5.000 ettari, circa 3.000 produttori e ben 31 frantoi attivi. Un patrimonio agricolo, ambientale e paesaggistico rilevante, che testimonia la presenza radicata della coltura e la sua importanza per le aree collinari e pedemontane della regione. Apprezzata è l'attenzione riservata al ruolo delle imprese agricole olivicole e l'apertura a una dimensione interregionale dell'Osservatorio, elemento che consente di favorire il confronto tra territori, la condivisione delle informazioni e l'elaborazione di strategie comuni per affrontare le sfide che interessano il settore.

L'approvazione della legge arriva in una fase per il comparto. Negli ultimi anni il settore ha dovuto fare i conti con gli effetti dei cambiamenti climatici, il progressivo aumento dei costi di produzione, il calo delle rese e la riduzione del numero delle aziende agricole attive. In Veneto, nell'ultimo decennio, il settore ha registrato una decisa contrazione delle imprese, mentre l'ultima campagna olivicola ha evidenziato risultati produttivi contenuti.

A queste difficoltà strutturali si aggiunge una situazione di mercato sempre più complessa. Le recenti mobilitazioni promosse da Coldiretti e Unaprol hanno acceso i riflettori sul crollo delle quotazioni riconosciute agli olivicoltori italiani, sulle speculazioni lungo la filiera e sul rischio rappresentato da importazioni che comprimono il valore del prodotto nazionale. Una dinamica che mette in seria difficoltà migliaia di aziende agricole e rischia di compromettere la competitività dell'olivicoltura italiana. Per questo motivo l'Osservatorio non dovrà limitarsi a una funzione di raccolta dati, ma diventare un vero strumento operativo al servizio delle imprese, per valorizzare le produzioni di qualità e contrastare l'abbandono degli oliveti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3.000

I PRODUTTORI

Coltivazioni in 5.000 ettari, in particolare nella zona del Garda, con 31 frantoi attivi

LOBBY BAR

Confcooperative
Un friulano sale al vertice

RICCARDO DE TOMA

Un friulano ai vertici nazionali della federazione Cultura, sport, turismo di Confcooperative. Si tratta di Federico Mansutti, 34 anni, presidente e fondatore di SimulArte, cooperativa di Udine specializzata nell'organizzazione sostenibile di eventi e nello sviluppo di progetti culturali per soggetti pubblici e privati. Formatosi alla Luiss Business School di Roma, dove ha conseguito un Master in Media Entertainment Business, Mansutti è stato scelto come componente della presidenza nazionale. La nomina arriva pochi mesi dopo la sua elezione a presidente della federazione Cultura, Turismo e Sport di Confcooperative Fvg, espressione di un settore in crescita negli ultimi anni in termini di adesioni (dalle 65 del 2019 alle attuali 68), ma soprattutto di fatturato, che è raddoppiato, passando da 27 a oltre 55 milioni. Rilevante anche l'impatto occupazionale, con un monte salari che supera attualmente i 36 milioni. Da sottolineare, in particolare, lo sviluppo del comparto turismo, i cui ricavi hanno registrato, negli ultimi cinque anni, un aumento superiore al 30%, specchio del progressivo incremento delle presenze negli alberghi diffusi associati a Confcooperative Fvg.

Confagricoltura
Meteo e costi alti: mais a rischio

EVA FRANCESCHINI

Il cambiamento climatico sta trasformando il mais in una coltura sempre più incerta alle nostre latitudini. Non è un caso che le superfici coltivate continuino a diminuire: oggi, in Veneto si contano circa 140 mila ettari investiti a mais, mentre appena vent'anni fa erano quasi il doppio. L'allarme rispetto al rischio che la coltura del mais possa scomparire, viene lanciato da Confagricoltura: «A pesare non è soltanto il clima – dice la presidente di Confagricoltura Padova, Alessandra Da Porto -. I costi di produzione continuano ad aumentare. L'urea ha raggiunto quest'anno gli 80 euro al quintale. Il gasolio agricolo, normalmente attestato attorno ai 90 cent al litro, durante le tensioni internazionali legate alla crisi nello Stretto di Hormuz, ha toccato anche quota 1,20 euro al litro. Complessivamente, produrre un ettaro di mais richiede, oggi, un investimento di circa 1.500 euro, una stima prudenziale». Ma tra le incognite, ci sono anche i prossimi 2 mesi. Luglio e agosto sono, infatti, determinanti e il meteo continua a mostrare una crescente instabilità, alternando ondate di calore a violenti temporali. Accanto allo stress idrico e ai costi di coltivazione, cresce il rischio fitosanitario e, per gli agricoltori, la raccolta del mais diventa sempre più un miraggio.

Confartigianato
Piano casa per 9.787 aziende

E.F.

Nel territorio padovano, il Piano Casa interessa direttamente una filiera composta da 9.787 imprese artigiane: 5.470 operanti nelle costruzioni, 2.551 nel settore dell'impiantistica e 1.766 nel comparto legno. Una rete di professionalità che ogni giorno realizza interventi di manutenzione, recupero, efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici. L'approvazione definitiva del Piano Casa viene accolta con favore da Confartigianato Imprese Padova, che condivide la posizione del presidente nazionale di Anaepa Confartigianato Edilizia, Stefano Crestini, secondo il quale il piano dovrà valorizzare le imprese del territorio, puntare sul recupero del patrimonio edilizio esistente e scongiurare nuovi appesantimenti burocratici. «Le imprese artigiane rappresentano la spina dorsale della riqualificazione diffusa – dice Nicola Zanfardin, presidente della categoria Edilizia di Confartigianato Imprese Padova –. Sono presenti capillarmente sul territorio, conoscono le esigenze delle comunità e possiedono le competenze per affrontare interventi complessi. Il Piano Casa può diventare una leva per sostenere il lavoro delle imprese locali, ma servono procedure semplici, tempi certi e risorse».

Confcommercio
Saldi a Trieste un avvio positivo

E.F.

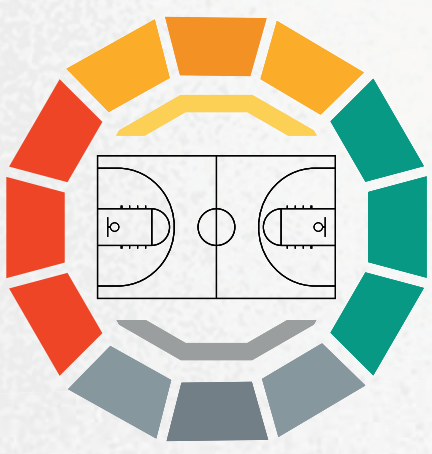
L'avvio dei saldi nella provincia di Trieste sembra promettere buoni risultati per gli operatori del settore: anche in Friuli Venezia Giulia sono iniziate le campagne di sconti sulle collezioni estive. Le vie del centro di Trieste hanno iniziato a riempirsi di cittadini e turisti, alla ricerca della migliore occasione d'acquisto. Nel capoluogo regionale, i negozi sono rimasti aperti fino a tardi in occasione della Notte dei saldi 2026, un'iniziativa ideata dall'amministrazione comunale e promossa dalla Confcommercio provinciale, con l'obiettivo di incentivare lo shopping nei negozi e contribuire ad incrementare l'attrattività turistica del territorio. «Il caldo si è un po' attenuato rispetto a qualche giorno fa - dice la vicepresidente della Confcommercio provinciale di Trieste e coordinatrice del gruppo Commercio, Elena Pellaschiar -. Samo molto contenti per le prime risposte dei consumatori e pensiamo che ci sarà una buona affluenza anche nei prossimi giorni». Il bilancio che si prospetta per la stagione degli sconti è dunque «molto positivo».

PRIMA FASE – dal 13/07 al 26/07
PRELAZIONE VECCHI ABBONATI

SECONDA FASE – dal 29/07 al 31/07
CAMBIO POSTO VECCHI ABBONATI

TERZA FASE – dal 24/08 al 28/08
VENDITA LIBERA*

	VECCHI ABBONATI			NUOVI ABBONATI		
	INTERO	UNDER 16	OVER 70	INTERO	UNDER 16	OVER 70
CURVA OVEST	220	145	170	250	170	200
CURVA EST	220	145	170	250	170	200
TRIBUNA ARGENTO LATERALE	270	170	195	320	190	210
TRIBUNA ARGENTO CENTRALE	300	190	210	350	210	230
TRIBUNA ORO LATERALE	350	200	225	410	265	285
TRIBUNA ORO CENTRALE	380	220	250	440	290	320
PARTERRE ARGENTO	550	340	360	650	390	420
PARTERRE ORO	650	650	650	750	750	750



*La vendita libera sarà attivata esclusivamente in caso di posti residui al termine della fase di prelazione.

INGRESSO RIDOTTO
Under 16 (nati dal 2011)
Over 70 (nati fino al 1956)

Per ulteriori informazioni visita il sito: **www.apudine.it**

VIVI LO SPETTACOLO DELLA SERIE A CON L'APU UDINE

BENEFIT PER GLI ABBONATI ALLA STAGIONE 2026/2027

RIVENDITA DEL RATEO

Non puoi venire al palazzetto? Nessun problema! **Recupera il valore della singola partita** rimettendo in vendita il tuo posto in modo semplice, veloce e ufficiale.

SCONTO LBA TV

L'emozione del campionato viaggia con te. Per i nostri abbonati, il **pass annuale LBA TV è** disponibile al prezzo speciale **di soli 79€**.

CONTO APU

Apri il tuo Conto APU presso le filiali Credifriuli a **canone zero e il regalo te lo facciamo noi.** Scendi in campo con i vantaggi: **l'abbonamento annuale a LBA TV è completamente gratis!**

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

PACCHETTO DI SCONTI PARTNER

Entra a far parte della famiglia APU e sblocca un esclusivo **pacchetto di sconti dedicati presso tutti i nostri partner ufficiali.**

VIVATICKET

ONLINE
sul sito **www.vivaticket.com**

OFFICINA DELLO SPORT
via Nazionale 130/C, Tavagnacco
DAL LUNEDÌ AL SABATO:
9.30 - 13.00 | 15.00 - 19.00

UDINE
TABACCHERIA COVASSI
via Pio Vittorio Ferrari, 6
ZUCCOLO EDICOLA TABACCHI
via Caccia, 53
ANGOLO DELLA MUSICA
via L. Da Vinci, 47
EDICOLA RICEVITORIA ZULLIAN
via San Rocco, 148

REMANZACCO
TABACCHERIA D'ARRIGO
Piazza P. Diacono, 9

MARTIGNACCO
INFOPOINT CITTÀ FIERA
via Antonio Bardelli, 4

LATISANA
TABACCHERIA SCLOSA
piazzale Osoppo, 12

SAN GIORGIO DI NOGARO
TABACCHERIA MENDUNI
via Roma, 16